

Comune di Castagneto Carducci

Provincia di Livorno

VARIANTE ANTICIPATORIA DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Arch. Giovanni Parlanti

Progettista

Arch. Gabriele Banchetti

Responsabile V.A.S.



Sandra Scarpellini

Sindaco

Arch. Valeria Bellucci

Assessore all'urbanistica e edilizia privata

Dott.ssa Daniela Di Pietro

Segretario Generale del

Comune di Castagneto Carducci

Responsabile del procedimento

P.I. Giacomo Giubbilini

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

**Documento preliminare per la
Verifica di Assoggettabilità a VAS**

(redatto ai sensi degli art. 22 e 23 della LR 10/2010)

Maggio 2022



1. LA PREMESSA	3
1.1. La procedura di verifica di assoggettabilità.....	3
1.2. I soggetti coinvolti nel procedimento.....	4
2. GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PS	6
2.1. Gli obiettivi.....	6
2.2. I contenuti del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti.....	7
2.2.1. Il Piano Strutturale vigente.....	7
2.2.2. Il Piano Operativo vigente.....	9
2.3. Il quadro conoscitivo della variante semplificata al Piano Strutturale	10
2.4. La variante semplificata al Piano Strutturale	21
3. LE ANALISI DI COERENZA.....	25
3.1. L'analisi di coerenza con il PIT-PPR.....	25
3.2. L'analisi di coerenza con i Beni Paesaggistici	34
3.2.1. La zona della pineta di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (D.M. 02/02/1959 - G.U. 37 del 1959b)	34
3.2.2. La fascia costiera settentrionale del Comune di Castagneto Carducci (D.M. 15/12/1965 - G.U. 56 del 1966b)	37
3.2.3. Il parco delle Mandriacce in località Donoratico (D.M. 23/03/1968).....	42
3.2.4. Il sistema Costiero: 4 - Litorale sabbioso del Cecina - articolo 142, lettera a) del Codice	44
3.2.5. I territori contermini ai laghi - articolo 142, lettera b) del Codice.....	49
3.2.6. I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua - articolo 142, lettera c) del Codice.....	51
3.2.7. I territori coperti da foreste e da boschi - articolo 142, lettera g) del Codice.....	53
3.2.8. Le zone umide - articolo 142, lettera i) del Codice.....	55
3.3. I siti natura 2000	56
3.3.1. I siti Natura 2000 - Il Padule di Bolgheri – IT5160004	56
3.3.2. I siti Natura 2000 - I boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello – IT5160005.....	60
3.3.3. I siti Natura 2000 - Il Monte Calvi di Campiglia – IT5160008.....	63
3.4. L'analisi di coerenza con il PTCP di Livorno.....	66
4. IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E GLI EFFETTI ATTESI.....	69
4.1. L'inquadramento territoriale	69
4.2. Gli aspetti demografici	69
4.3. Le attività socio-economiche: il sistema produttivo locale	72
4.4. Il turismo	72
4.5. La qualità dell'aria.....	75
4.6. Il sistema delle acque	79
4.6.1. Le acque superficiali	79
4.6.2. Le acque sotterranee.....	81
4.6.3. Le acque marino-costiere	82
4.6.4. La rete acquedottistica e le acque potabili	85
4.6.5. La rete fognaria e gli impianti di depurazione	88
4.7. I rifiuti.....	91

5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E LE MISURE COMPESATIVE E DI MITIGAZIONE	92
5.1. Il sistema delle acque	92
5.2. La natura e il paesaggio	92
5.3. I rifiuti	92
5.4. La popolazione e la salute umana	92
6. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	93
6.1. Le caratteristiche del piano o programma	93
6.2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	93
7. I CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO	94
8. LE CONCLUSIONI	95

1. LA PREMESSA

Il Comune di Castagneto Carducci è dotato di **Piano Strutturale** approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 37 del 21.06.2007 e pubblicato sul BURT nr. 33 del 14.08.2007, e di **Piano Operativo**, con contestuale **Variante al Piano Strutturale**, approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29.04.2020 e pubblicato sul BURT n. 29 del 15.07.2020.

Con Delibera di Consiglio Comunale nr. 95 del 28.11.2019 è stato avviato il procedimento urbanistico di redazione del **nuovo Piano Strutturale** ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, il procedimento di adeguamento dello stesso al PIT con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano, e il procedimento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica per la formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.

L'Amministrazione Comunale ha espresso la volontà di redigere una specifica **variante semplificata al Piano Strutturale**, anticipatrice del nuovo Piano Strutturale di cui è stato dato l'avvio del procedimento e richiamato sopra, finalizzata ad adeguare il dimensionamento del comparto turistico ricettivo ai disposti normativi regionale, **mantenendo invariato il dimensionamento complessivo dello strumento strategico comunale**, e a fornire dei parametri più specifici per individuare i rapporti dimensionali per le varie tipologie di attività ricettive indicate dalla L.R. 86/2016 e presenti nel territorio.

La presente relazione costituisce documento per la **Verifica di Assoggettabilità** alla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010, e **Documento Preliminare** di VAS, ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010, secondo quanto indicato all'art. 8 comma 5 della LR 10/2010.

Le figure che intervengono nel processo di approvazione della presente variante semplificata al Piano Strutturale ed alla relativa verifica di assoggettabilità a VAS sono:

- Progettista della variante semplificata al PS: **Arch. Giovanni Parlanti**;
- Soggetto Proponente il Documento di verifica di assoggettabilità a Vas relativo alla variante semplificata al PS: **Area 4 – Governo del Territorio e Sviluppo Economico** con il supporto dell'**Arch. Gabriele Banchetti**;
- Responsabile del Procedimento per la variante semplificata al PS: **Dott.ssa Daniela Di Pietro - Segretario Generale del Comune di Castagneto Carducci**;
- Autorità Competente ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010: la **Giunta Comunale** nella sua funzione di Autorità Competente VAS, che si avvale del supporto tecnico istruttorio del Nucleo Comunale di Valutazione Ambientale (NICOVA), nominata con Delibera di Giunta Comunale nr. 2 del 15.01.2016;
- Autorità Procedente ai sensi dell'art.15 della L.R. 10/2010: il **Consiglio Comunale di Castagneto Carducci** con il supporto dei propri uffici, del soggetto proponente e dell'autorità competente per l'elaborazione della variante semplificata al PS;
- Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014: **P.I. Giacomo Giubbilini**, nominato con Delibera di Giunta Comunale nr. 106 del 27.05.2022.

1.1. La procedura di verifica di assoggettabilità

L'articolo 22 della LR 10/2010 indica la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Il proponente predispone, nella fase iniziale di elaborazione del piano, un documento preliminare che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1.

L'autorità competente verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. La verifica, dunque, può anche concludersi con l'esclusione dalla VAS. Al termine del percorso, le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità vengono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

La LR 10/2010 indica, inoltre, gli elementi di verifica per la decisione dell'autorità competente sulla possibile esclusione del progetto dalla fase di valutazione (Allegato D). In particolare:

1. Relazione con piani e programmi

Deve essere valutata la relazione del progetto con i piani e programmi aventi valenza ambientale.

2. Caratteristiche del progetto

Le caratteristiche del progetto devono essere prese in considerazione in particolare in rapporto ai seguenti elementi:

- dimensioni del progetto che deve essere anche considerata in particolare in rapporto alla durata, alla frequenza ed alla entità dei suoi probabili impatti;
- cumulo con altri progetti;
- utilizzazione delle risorse naturali, considerando la rinnovabilità delle risorse utilizzate;
- produzione rifiuti;
- inquinamento e disturbi ambientali;
- rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

3. Localizzazione del progetto

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- l'utilizzazione attuale del territorio;
- la ricchezza relativa, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) zone montuose e forestali;
 - d) riserve e parchi naturali, ivi comprese le relative aree contigue;
 - e) aree carsiche;
 - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
 - g) zone a forte densità demografica;
 - h) zone di importanza storica, culturale, paesaggistica o archeologica;
 - i) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- zone classificate o protette dalle norme vigenti; zone protette speciali designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- aree a rischio di esondazione;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

4. Caratteristiche dell'impatto

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 2 e 3 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

1.2. I soggetti coinvolti nel procedimento

Il presente documento, che costituisce anche Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, essendo lo stesso redatto ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 10/2010, viene inviato con metodi telematici ai vari soggetti operanti sul territorio, interessati alla pianificazione, delegati all'approvazione dei piani urbanistici, portatori di osservazioni e capaci di fornire contributi, fra i quali:

- Regione Toscana
 - Settore pianificazione del territorio
 - Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
 - Settore VIA, VAS, Opere Pubbliche di interesse Regionale
 - Genio Civile
- Provincia di Livorno

- Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- Gruppo Carabinieri Forestali – Comando Provinciale di Livorno
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- AIT – Conferenza territoriale 5 Toscana Costa
- Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa
- Arpat – dipartimento di Livorno
- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Zona Valli Etrusche
- Ato rifiuti Toscana Costa
- E-distribuzione spa
- TIM spa
- Asa spa
- Sei Toscana srl
- Comune di Bibbona (LI)
- Comune di Monteverdi Marittimo (PI)
- Comune di Sassetta (LI)
- Comune di Suvereto (LI)
- Comune di San Vincenzo (LI)



2. GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PS

2.1. Gli obiettivi

La Variante semplificata al Piano Strutturale nasce dalla volontà di adeguare il dimensionamento del comparto turistico-ricettivo in base a specifici parametri che meglio rappresentino la tipologia di attività svolta, definendoli anche sulla base di analisi oggettive del contesto costiero su cui ricade il Comune di Castagneto Carducci.

La variante, pertanto, è finalizzata a adeguare il dimensionamento del comparto turistico ricettivo ai disposti normativi regionali, **mantenendo invariato il dimensionamento complessivo dello strumento strategico comunale**, e a fornire dei parametri più specifici per individuare i rapporti dimensionali per le varie tipologie di attività ricettive indicate dalla L.R. 86/2016 e presenti nel territorio.

In particolare sono stati individuati i seguenti **obiettivi** enunciati nella delibera di Giunta Comunale nr. 90 del 29.04.2022:

- 1) Adeguamento del dimensionamento turistico-ricettivo del P.S., fermo restando le quantità massime attualmente vigenti, alla DPGR 32/R/2017. In particolare dovranno essere rispecchiate le dimensioni massime sostenibili del P.S. riferite alle UTOE sia per le parti ricadenti all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014, sia per quelle esterne al perimetro del T.U. assoggettate a Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, svoltesi all'interno del Piano Operativo con verbale del 22.03.2018. Tale dimensionamento dovrà essere effettuato in base all'apposita tabella allegata al Regolamento 5 Luglio 2017 n. 32/R [Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'art. 62 e del Titolo V della legge regionale 65/2014], ai sensi del comma 5 dello stesso.
- 2) Specificare i rapporti dimensionali tra SUL (SE), Posti Letto e Piazzole, suddividendo tra attività alberghiere e campeggi/villaggi turistici. Tali rapporti dimensionali potranno essere ricavati a seguito di una analisi delle strutture turistico-ricettive esistenti sia sul territorio comunale, che nei territori limitrofi costieri. Il dimensionamento relativo a campeggi e villaggi turistici dovrà essere riferito al parametro delle piazzole specificando che per ogni piazzola sono ammessi fino ad un massimo di 4 posti letto.
- 3) Aggiornare la disciplina di Piano a seguito dell'introduzione della specifica dei nuovi parametri sopra individuati.



2.2. I contenuti del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti

I seguenti paragrafi analizzano quanto riportato sia nel Piano Strutturale vigente che nel Piano Operativo vigente.

2.2.1. Il Piano Strutturale vigente

Il **Piano Strutturale** approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 37 del 21.06.2007 e pubblicato sul BURT n. 33 del 14.08.2007, successivamente modificato con la Variante contestuale al Piano Operativo approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29.04.2020 e pubblicata sul BURT n. 29 del 15.07.2020, indica per ogni UTOE e sottosistema esterno alle UTOE, le dimensioni massime ammissibili per le seguenti categorie funzionali: *residenziale, produttivo, attività urbane e turistico-ricettivo*.

Per ogni categoria funzionale il dimensionamento del P.S. vigente è espresso in S.L.P. (mq.). La categoria funzionale **turistico-ricettiva** è disciplinata all'art. 51 del Piano Strutturale come indicata nel seguente estratto del PS vigente:

La sostenibilità del Piano Strutturale per le attività ricettive è composta dalla capacità residua data dal P.R.G. vigente, da una quota di edilizia di complemento (i piccoli lotti interclusi soggetti alla realizzazione diretta) e dalle quote di previsione con impegno di nuovo suolo.

I dati sono espressi in S.L.P. (mq.).

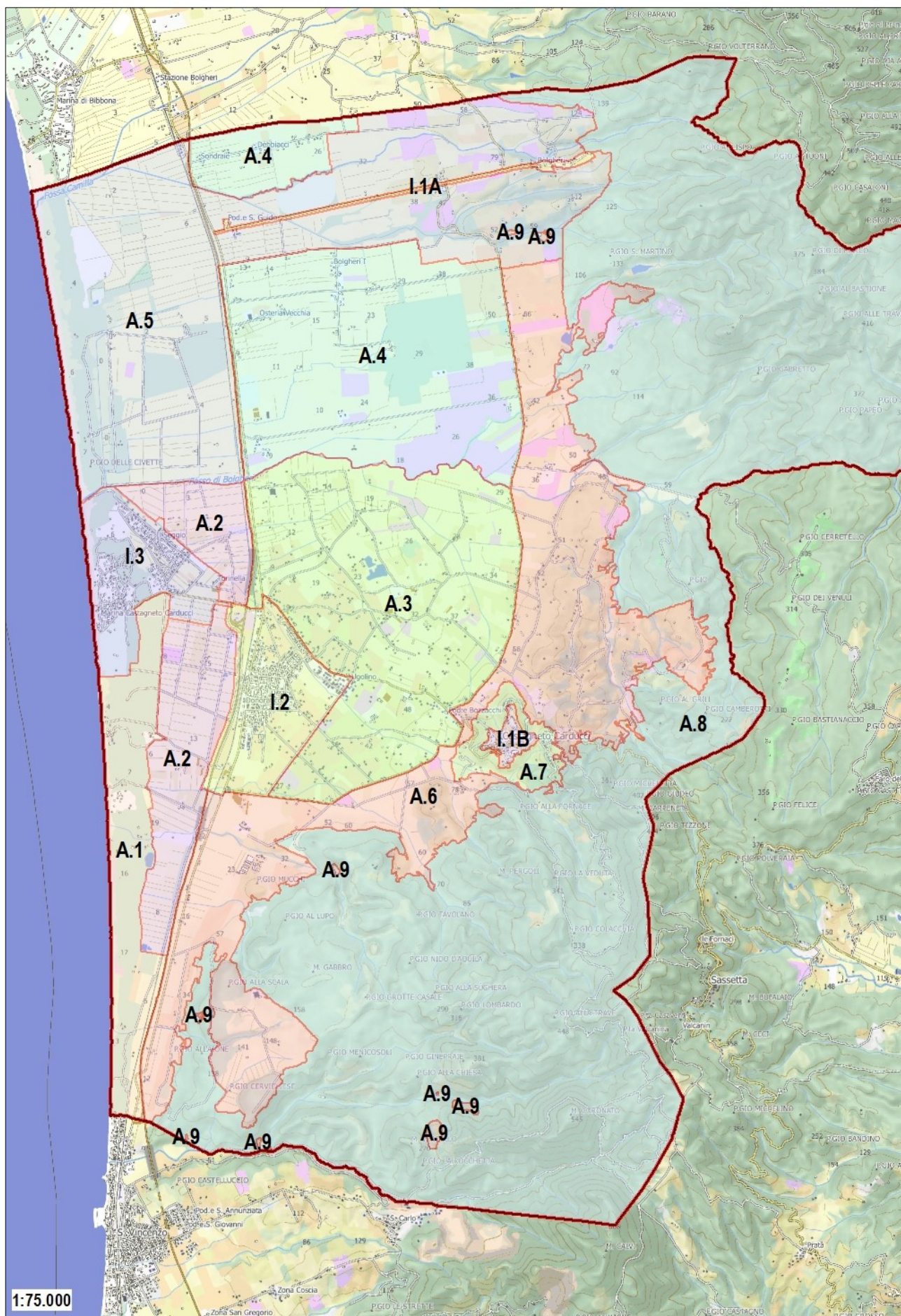
ATTIVITA' TURISTICO - RICETTIVE	Residuo	Confermato	%	U.T.O.E. nuova previsione	Somma	TOT. ARROTONDATO	Camere
I.1A – BOLGHERI	875,00	875,00	100%	-	875,00	1.000,00	29
I.1B – CASTAGNETO C.CCI	-	-	-	4.500,00	4.500,00	4.500,00	150
I.2 – CITTA' DELLA PIANA	1.718,75	1.718,75	100%	500,00	2.218,75	2.700,00	90
I.3 – CITTA' DEL MARE	29.881,25	29.881,25	100%	10.000,00	39.881,25	40.000,00	1.329
A1 – TOMBOLO PINETATO	-	-	-	700,00	700,00	700,00	23
A2 – PIANA AGR. SPECIALE	-	-	-	200,00	200,00	200,00	7
A3 – PIANA AGR. FRAZIONATA	937,50	937,50	100%	-	937,50	1.000,00	31
A4 – BONIFICA	-	-	-	-	-	-	0
A5 – RISERVA DI BOLGHERI	-	-	-	220,00	220,00	250,00	7
A6 – COLLINA ONDULATA	468,75	468,75	100%	1.000,00	1.469,75	1.500,00	49
A7 – CINTURA OLIVICOLA	-	-	-	-	-	-	0
A8 – TERRITORIO BOSCATO	-	-	-	1.875,00	1.875,00	1.875,00	63
TOTALE	33.881,25	33.881,25	-	18.920,00	52.801,25	53.650,00	1.778

N°. camere calcolati sulle previsioni confermate e nuova previsione per 30 mq. di SLP

La capacità insediativa prevista nei sistemi ambientali deve intendersi come adeguamento, ampliamento per riqualificazione di complessi edilizi esistenti.

Il Piano Operativo potrà prevedere incrementi sul patrimonio edilizio esistente per adeguamento funzionale.

In località Le Pianacce sono ammessi ulteriori 170 Posti Letto (derivanti da recupero), per un massimo di 42 piazzole.



I sistemi e i sottosistemi insediativi ed ambientali del Piano Strutturale vigente

2.2.2. Il Piano Operativo vigente

Il Piano Operativo, approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29.04.2020 e pubblicato sul BURT nr. 29 del 15.07.2020, nell'allegato F "Dimensionamento e verifica standards", ha approfondito il dimensionamento del Piano Strutturale, indicando una quantità di **40 mq di S.E. a Posto Letto (P.L.)** e la conversione da S.L.P. in S.E. utilizzando la seguente formula **SE = S.L.P. + 10%** ed ottenendo, conseguentemente, il seguente dimensionamento complessivo di Piano Strutturale:

ATTIVITA' TURISTICO-RICETTIVE

SISTEMA	Dimensionamento di P.S.	Monitoraggio degli interventi	Residuo di P.S.	
	SLP mq.	SLP mq.	SLP mq.	SE mq.
I.1A - Bolgheri	1.000	0	1.000	1.100
I.1B – Castagneto Carducci	4.500	0	4.500	5.000
I.2 – Città della piana	2.700	0	2.700	3.000
I.3 – Città del mare	40.000	5.500	34.500	38.400
A1 – Tombolo pinetato	700	0	700	770
A2 – Piana agricola speciale	200	0	200	220
A3 – Piana agricola frazionata	1.000	0	1000	1.100
A4 – Bonifica	0	0	0	0
A5 – Riserva di Bolgheri	250	0	250	280
A6 – Collina ondulata	1.500	0	1.500	1.700
A7 – Cintura Olivicola	0	0	0	0
A8 – Territorio boscato	1.875	0	1.875	2.100
Totale	53.650	5.500	48.150	53.670

2.3. Il quadro conoscitivo della variante semplificata al Piano Strutturale

La variante semplificata al Piano Strutturale, come precedentemente descritto, è finalizzata a specificare i rapporti dimensionali tra SUL (SE), Posti Letto e Piazzole, suddividendo tra attività alberghiere e campeggi/villaggi turistici. Tali rapporti vengono ricavati a seguito di un'analisi delle strutture turistico-ricettive esistenti sia sul territorio comunale che nei territori limitrofi costieri.

I parametri su cui ricondurre i rapporti dimensionali tra SUL/SE, posti letto e piazzole sono stati individuati utilizzando elementi oggettivi basati sul rapporto tra la piazzola e la Superficie Edificata (SE), la quale, per le attività di campeggio e villaggi turistici, è relativa alle superficie destinate ai servizi annessi presenti nella struttura ricettiva (reception, strutture di servizio, bar, ristorante, market, servizi igienici ecc.).

Il Piano Operativo del Comune di Castagneto Carducci (approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29.04.2020), nel proprio allegato D **“Progetti Norma dell’Ambito Turistico (Pnt)”**, inserisce una disciplina specifica per le strutture turistico-ricettive esistenti e di progetto, **individuando e mappando lo stato esistente** delle strutture, delle aree a piazzola e delle volumetrie per servizi dell'attività. Tramite le individuazioni presenti in questo elaborato è possibile stimare il rapporto tra il **numero di piazzole esistenti** e la **quantità di attrezzature di servizio esistenti** (utilizzando come riferimento la *Superficie Coperta*) in ogni campeggio o villaggio turistico presente nel territorio comunale di Castagneto Carducci. Si specifica che per la tipologia di analisi effettuata, considerato anche il suo grado di approssimazione, è possibile considerare la Superficie Coperta dei servizi come Superficie Edificata (S.E.) in considerazione del fatto che i fabbricati oggetto di studio si sviluppano prevalentemente su di un solo piano.

Dai dati presenti nell'allegato D del Piano Operativo di Castagneto Carducci **relativi allo stato esistente delle piazzole e attrezzature**, si ottengono i seguenti rapporti:

Comune	Nome struttura	Nr. piazzole esistenti	Nr. posti letto esistenti	SC servizi esistenti (mq.)	Rapporto SC servizi / Piazzola
Castagneto Carducci	Continental	565	2.260	4.158	7,3
Castagneto Carducci	Belmare	525	2.100	5.785	11
Castagneto Carducci	Etruria	600	2.400	1.929	3,2
Castagneto Carducci	Le Pianacce	213	852	1.415	6,6
Castagneto Carducci	<i>Paradù Tuscany Paradise Resort</i>	654	1.302 *	7.859	12

* L'indicazione dei Posti Letto per la struttura *Paradù Tuscany Paradise Resort* deriva da quanto indicato dal Piano Strutturale vigente.

Le seguenti immagini sono riferite agli estratti dell'Allegato D del Piano Operativo.

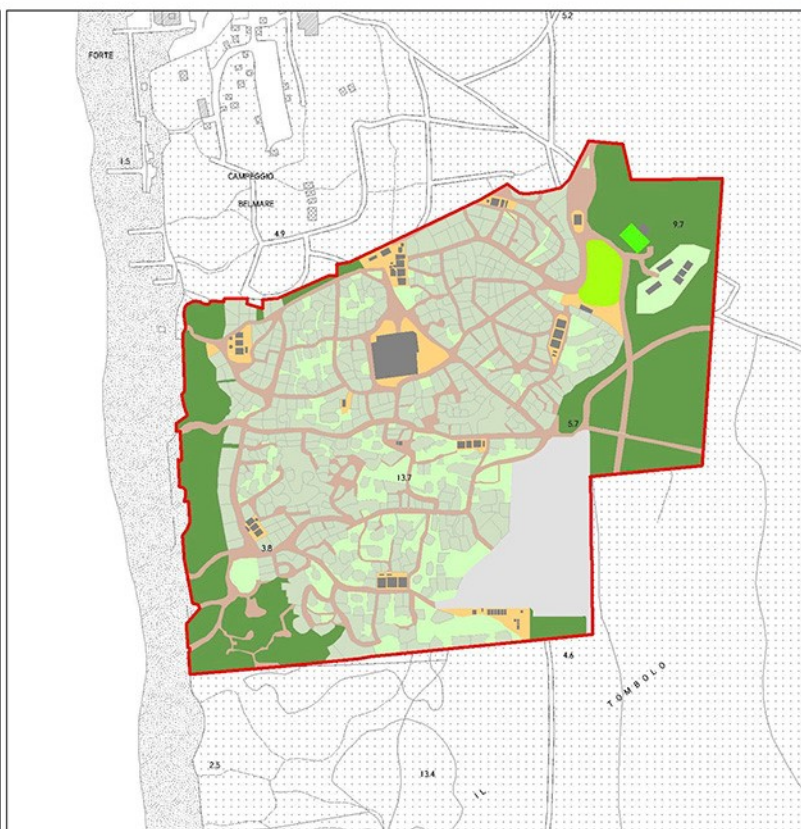
Pnt 1 - CAMPING "CONTINENTAL"

2

Individuazione delle funzioni principali - scala 1:3.000

Legenda

-  Area a piazzola
-  Area pavimentata per servizi generali
-  Edifici di servizio
-  Parcheggio
-  Viabilità interna
-  Area boscata
-  Verde pertinenziale
-  Verde sportivo
-  Verde attrezzato
-  Perimetro della Scheda Norma



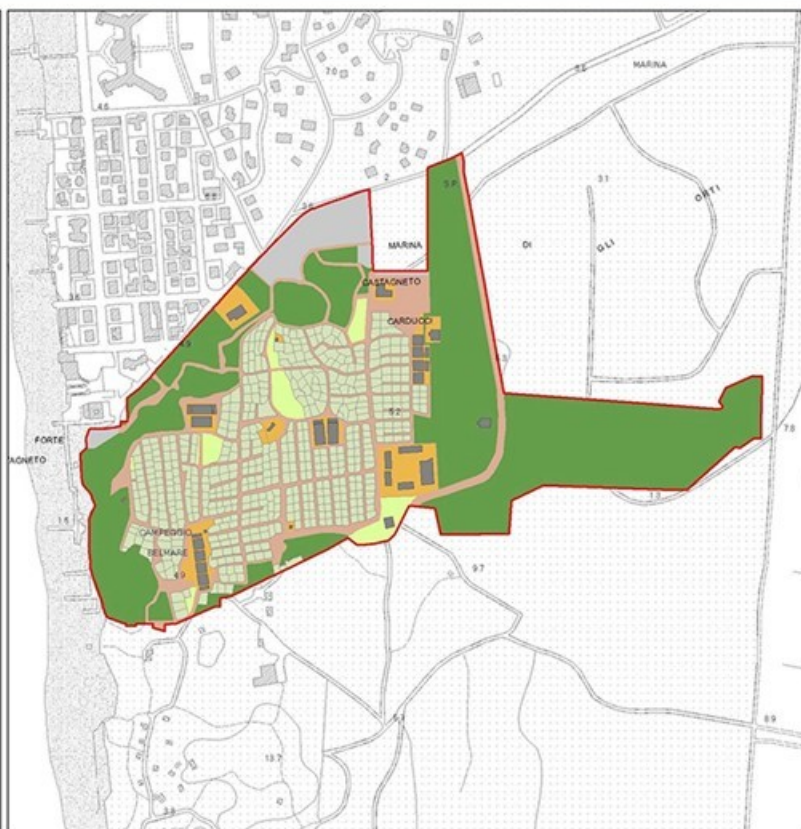
Pnt 2 - CAMPING "BELMARE"

2

Individuazione delle funzioni principali - scala 1:4.000

Legenda

-  Area a piazzola
-  Area pavimentata per servizi generali
-  Edifici di servizio
-  Parcheggio
-  Viabilità interna
-  Area boscata
-  Verde pertinenziale
-  Verde sportivo
-  Verde attrezzato
-  Perimetro della Scheda Norma



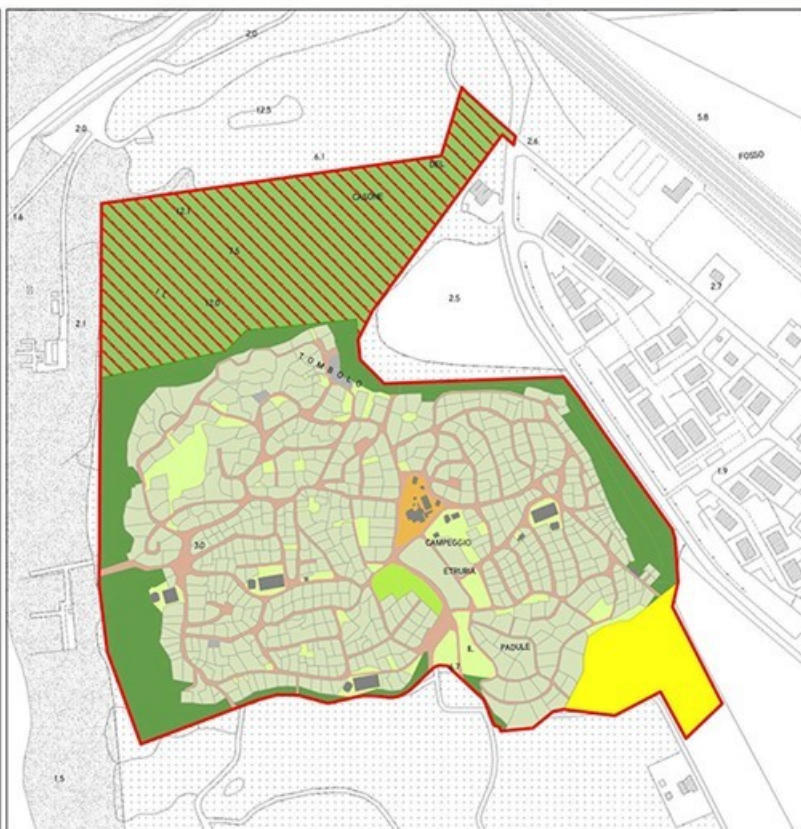
PNT 3 - INTERNATIONAL CAMPING ETRURIA

2

Individuazione delle funzioni principali - scala 1:3.000

Legenda

- Area a piazzola
- Area pavimentata per servizi generali
- Edifici di servizio
- Parcheggio
- Viabilità interna
- Area boscata
- Verde pertinenziale
- Verde attrezzato
- Area per itinerari naturalistici, sentieri trekking
- Servizi di ristorazione - Bar esistenti
- Perimetro della Scheda Norma



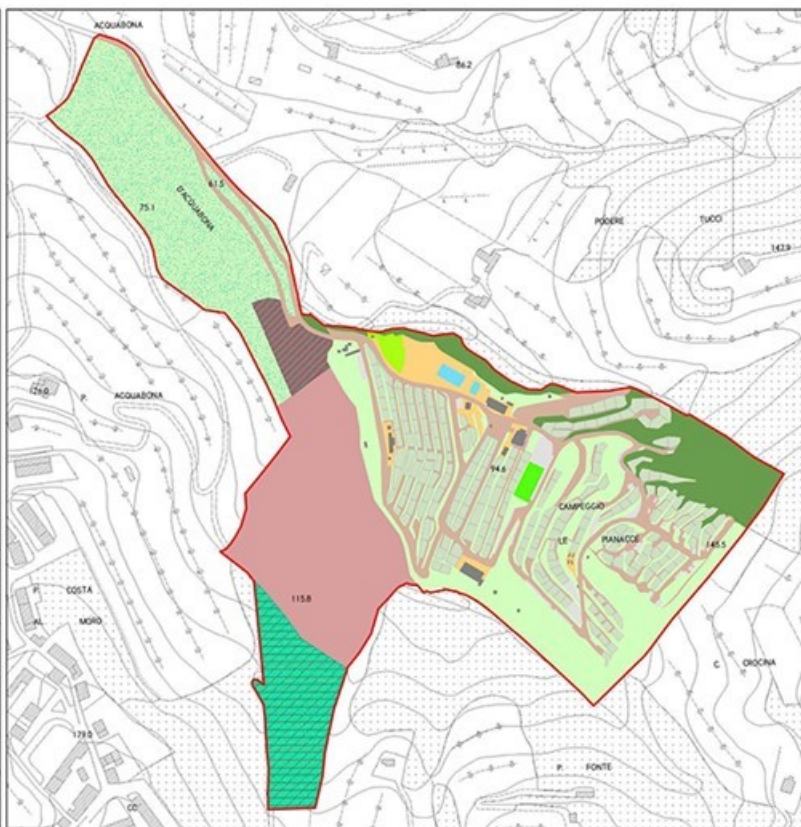
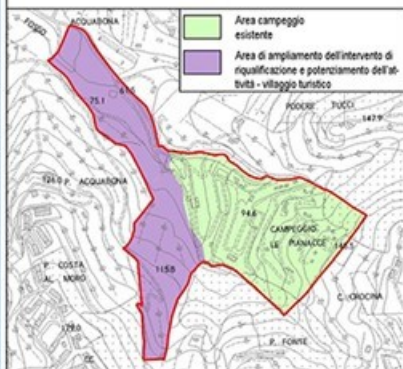
PNT 4 - CAMPING "LE PIANACCE"

2

Individuazione delle funzioni principali - scala 1:3.000

Legenda

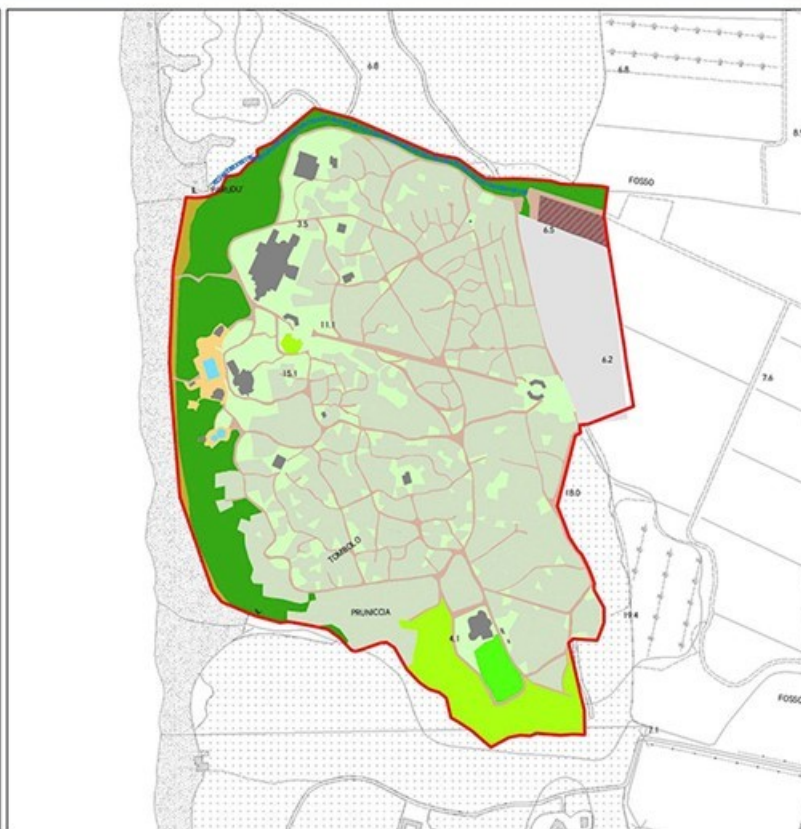
- Perimetro della Scheda Norma
- Area a piazzola
- Area pavimentata per servizi generali
- Edifici di servizio
- Parcheggio
- Viabilità interna
- Area boscata
- Verde pertinenziale
- Verde attrezzato
- Verde sportivo
- Piscina
- Viabilità esistente
- Area di ampliamento dell'intervento di riqualificazione e potenziamento dell'attività - villaggio turistico
- Area per nuove piazzole
- Area della cintura olivicola
- Area a verde naturale
- Parcheggio di progetto



Individuazione delle funzioni principali - scala 1:4000

Legenda

- Area a piazzola
- Area pavimentata per servizi generali
- Area attrezzata del suolo
- Edifici di servizio
- Parcheggio
- Viabilità interna
- Area boscata
- Verde pertinenziale
- Verde sportivo
- Verde attrezzato
- Piscina
- Spiaggia
- Perimetro della Scheda Normativa
- Area da cedere alla Pubblica Amministrazione per realizzazione di parcheggio pubblico
- Percorso pedonale esistente da cedere alla Pubblica Amministrazione



L'analisi territoriale dei campeggi esistenti è stata estesa anche al limitrofo territorio comunale di Bibbona che nel Regolamento Urbanistico (3° R.U.) approfondisce l'analisi dei campeggi esistenti con un elaborato analogo a quello del Piano Operativo di Castagneto Carducci.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona (3° R.U.), definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 27 del 03.03.2018, è dotato dell'**Allegato C "Schede Normative dei Campeggi"** nel quale viene riportata una disciplina specifica per i campeggi esistenti e di progetto presenti nel Comune di Bibbona, individuando e mappando lo **stato esistente delle strutture, delle aree a piazzola e delle relative strutture per servizi**.

Bibbona e Castagneto Carducci presentano una struttura territoriale affine, sulla quale sono presenti attrezzature turistico-ricettive costiere che possiedono tipologie simili. Pertanto è possibile analizzare anche i dati dell'**Allegato C** del Regolamento Urbanistico di Bibbona (3° R.U.) relativi allo stato esistente delle piazzole e attrezzature ottenendo così i seguenti rapporti:

Comune	Nome struttura	Nr. piazzole esistenti	Nr. posti letto esistenti	SC servizi esistenti (mq.)	Rapporto SC servizi / Piazzola
Bibbona	Free Time	111	444	841	7,5
Bibbona	Arcobaleno 2	409	1.636	1.545	3,7
Bibbona	Rosa dei Venti	147	588	722	4,9
Bibbona	Free Beach	477	1.908	2.336	4,8
Bibbona	Arcobaleno 1	189	756	1.661	8,7
Bibbona	I Melograni	386	1.544	715	1,8

Comune	Nome struttura	Nr. piazzole esistenti	Nr. posti letto esistenti	SC servizi esistenti (mq.)	Rapporto SC servizi / Piazzola
Bibbona	Il Forte	480	1.920	1.123	2,3
Bibbona	Il Gineprino	85	376	859	10,1
Bibbona	Le Esperidi	603	2.412	1.011	1,6
Bibbona	Casa di Caccia	192	768	756	3,9
Bibbona	Il Capannino	200	800	716	3,5
Bibbona	Arcobaleno 4	315	1.260	655	2
Bibbona	Le Capanne	324	1.296	1.545	4,7

Complessivamente, considerando sia il territorio di Castagneto Carducci che di Bibbona, si ottiene un **rapporto medio** tra Superficie Coperta per servizi e Piazzola di **5,5 mq** mentre se si considera solamente il territorio comunale di Castagneto Carducci la media è di **8 mq**. Tale informazione rappresenta un dato oggettivo di partenza per la valutazione e definizione di un parametro di riferimento che garantisca un equo rapporto tra piazzola, posto letto e superficie a servizio nelle strutture per campeggi e villaggi turistici.

Si specifica che le analisi di cui sopra sono state effettuate prendendo ad esame solamente **le quantità esistenti** delle attrezzature a campeggio così come indicate dagli elaborati degli strumenti urbanistici comunali, escludendo e non considerando eventuali parametri di progetto o di ampliamento delle suddette strutture.

Le immagini seguenti sono estratte dall'**Allegato C "Schede Normative dei Campeggi"** del Regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona.



CAMPEGGIO "ARCOBALENO 2"

numero identificativo 2

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:2500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	80.440 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES	31.289 mq
NUMERO PIAZZOLE	409
SUPERFICIE A VERDE	979 mq
SUPERFICIE A PARCHEGGIO	4.099 mq
SUPERFICIE VIABILITA' E PERCORSI	12.744 mq
SUPERFICIE AREA GIOCO BIMBI	738 mq
TOTALE SUL (superficie utile lorda)	2.590 mq

Direzione	SUL 60 mq
Bar e Tettoia	SUL 21 mq + 219 mq
Servizi igienici	SUL 619 mq
Bungalow	SUL 1.045 mq
Altri edifici	SUL 626 mq

POSTI LETTO ATTUALI 1.636
(numero piazzole x 4)

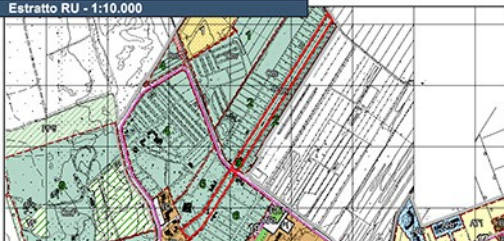
CARICO URBANISTICO PREVISTO

409 piazzole in Campeggio per un totale di 1.636 posti letto
Oppure, in caso di trasformazione in Albergo:
424 posti letto, derivanti dal rapporto tra la superficie dell'area destinata a Campeggio e il parametro numerico 132, pari ad un abbattimento dei posti letto attuali di circa al 74%.

CAMPEGGIO "ROSA DEI VENTI"

numero identificativo 3

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:3000



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	22.097 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES	9.351 mq
NUMERO PIAZZOLE	147
SUPERFICIE A PARCHEGGIO	3.351 mq
SUPERFICIE VIABILITA' E PERCORSI	5.856 mq
SUPERFICIE AREA GIOCO BIMBI	450 mq
TOTALE SUL (superficie utile lorda)	722 mq

Direzione	SUL 45 mq
Ristorante- Bar-Spaccio	SUL 292 mq
Servizi igienici	SUL 292 mq
Altri edifici	SUL 93 mq

POSTI LETTO ATTUALI 588
(numero piazzole x 4)

CARICO URBANISTICO PREVISTO

147 piazzole in Campeggio per un totale di 588 posti letto
Oppure, in caso di trasformazione in Albergo:
165 posti letto, derivanti dal rapporto tra la superficie del Campeggio e il parametro numerico 132, pari ad un abbattimento dei posti letto attuali di circa il 72%.

CAMPEGGIO "FREE BEACH"

numero identificativo 4

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:2000



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO 84.169 mq
NUMERO PIAZZOLE 477
POSTI LETTO ATTUALI 1.908
 (numero piazzole x 4)

CAMPEGGIO "ARCOBALENO 1"

numero identificativo 5

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:1500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO 20.028 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES 9.550 mq
NUMERO PIAZZOLE 189
SUPERFICIE PARCHEGGI E VERDE 2.098 mq
TOTALE SUL (superficie utile lorda) 1.661 mq

Direzione-Ristorante-Bar-Spaccio SUL 672 mq
 Servizi igienici SUL 111 mq
 Servizi generali SUL 98 mq
 Altri edifici SUL 780 mq

POSTI LETTO ATTUALI 756
 (numero piazzole x 4)

CARICO URBANISTICO PREVISTO
 189 piazzole in Campeggio per un totale di 756 posti letto
 Oppure, in caso di trasformazione in Albergo:
 152 posti letto, derivanti dal rapporto tra la superficie del Campeggio e il
 parametro numerico 132, pari ad un abbattimento dei posti letto attuali di
 circa l' 80%.

CAMPEGGIO "I MELOGRANI"

numero identificativo **6**

Estratto RU - 1:10.000



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO 42.893 mq
NUMERO PIAZZOLE 386
POSTI LETTO ATTUALI 1.544
 (numero piazzole x 4)

Individuazione su foto aerea - Scala 1:1500



CAMPEGGIO "IL FORTE"

numero identificativo **7**

Estratto RU - 1:10.000



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO 67.707 mq
NUMERO PIAZZOLE 480
POSTI LETTO ATTUALI 1.920
 (numero piazzole x 4)

Individuazione su foto aerea - Scala 1:2000



CAMPEGGIO "IL GINEPRINO"

numero identificativo 8

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:1500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	10.178 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES	7.202 mq
NUMERO PIAZZOLE	85
NUMERO BUNGALOW	9
SUPERFICIE A VERDE ATTREZZATO	3.600 mq
SUL (superficie utile lorda)	859 mq
Direzione	SUL 82 mq
Ristorante-Bar-Spaccio	SUL 468 mq
Servizi igienici	SUL 309 mq

POSTI LETTO ATTUALI 376
 (numero piazzole x 4 + numero bungalow x 4)

CARICO URBANISTICO PREVISTO
 Posti letto attuali: 376 (n. 85 piazzole + 9 bungalows), nel caso di mantenimento della destinazione a Campeggio.
 Con l'intervento di trasformazione in Albergo:
 abbattimento del 50%: 144 posti letto, di cui 100 posti letto nel presente Comparto 8 Campeggi e 44 posti letto vengono trasferiti nella scheda 11 dell'Utoe 1C1

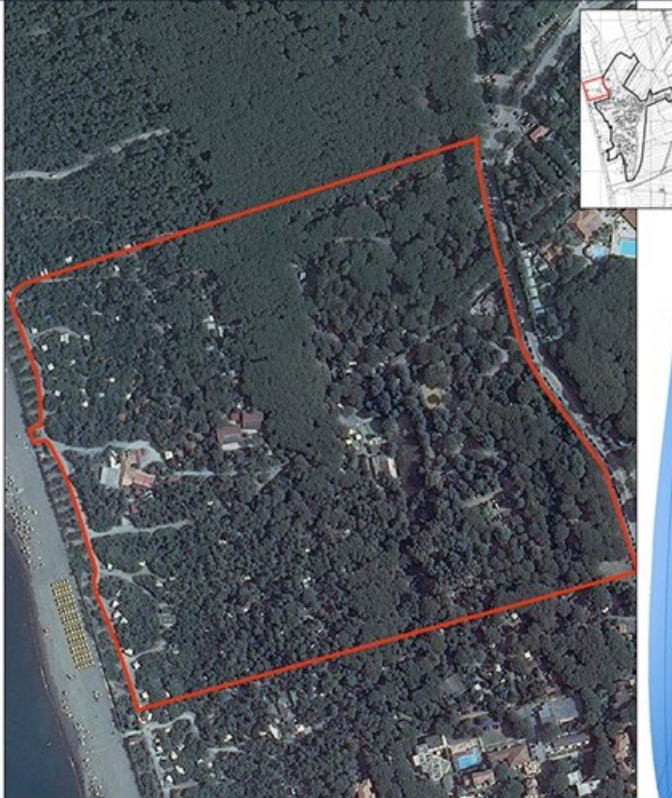
CAMPEGGIO IN AREA PINETATA "LE ESPERIDI"

numero identificativo 9

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:2500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	148.243 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES	58.400 mq
NUMERO PIAZZOLE	603
SUPERFICIE AREE SERVIZI	2.480 mq
(campo di calcio, campo di bocce, parco giochi, campo volley, zona spettacoli, area fitness, area miniclub)	
SUL (superficie utile lorda)	
Centro commerciale	SUL 102 mq
Ristorante-Bar-Spaccio	SUL 408 mq
Servizi igienici	SUL 501 mq

POSTI LETTO ATTUALI 2.412
 (numero piazzole x 4)

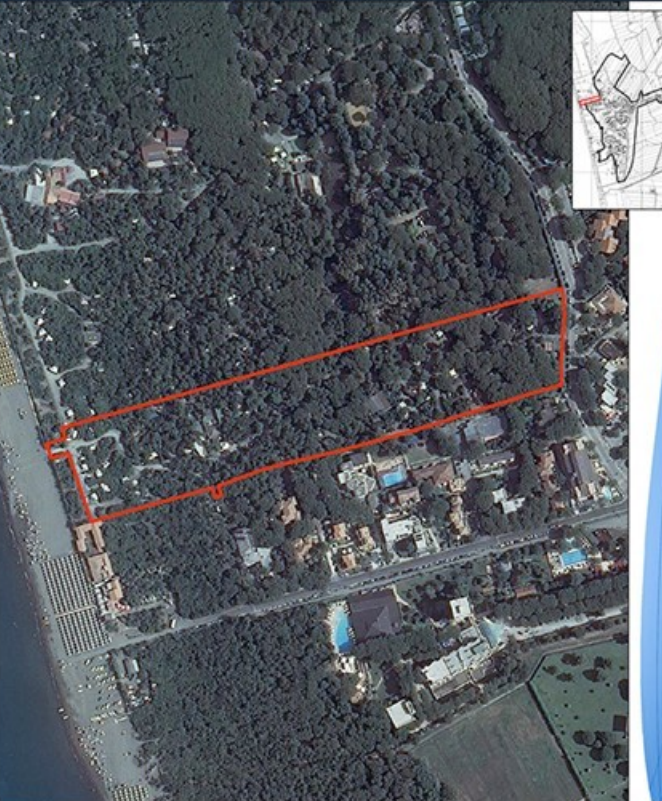
CAMPEGGIO IN AREA PINETATA "CASA DI CACCIA"

numero identificativo 10

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:2500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	32.554 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES	11.037 mq
NUMERO PIAZZOLE	192
SUPERFICIE AREE SERVIZI	997 mq
SUPERFICIE VERDE ATTREZZATO	359 mq
SUPERFICIE A VERDE	8.353 mq
SUPERFICIE VIABILITA'	7.659 mq
SUPERFICIE A PARCHEGGI	2.000 mq
SUPERFICIE PIAZZA	347 mq

SUL (superficie utile lorda)

LEGITTIMATA:

Bar-Ristorante	SUL 151 mq
Servizi generali	SUL 28 mq

POSTI LETTO ATTUALI 768
 (numero piazzole x 4)

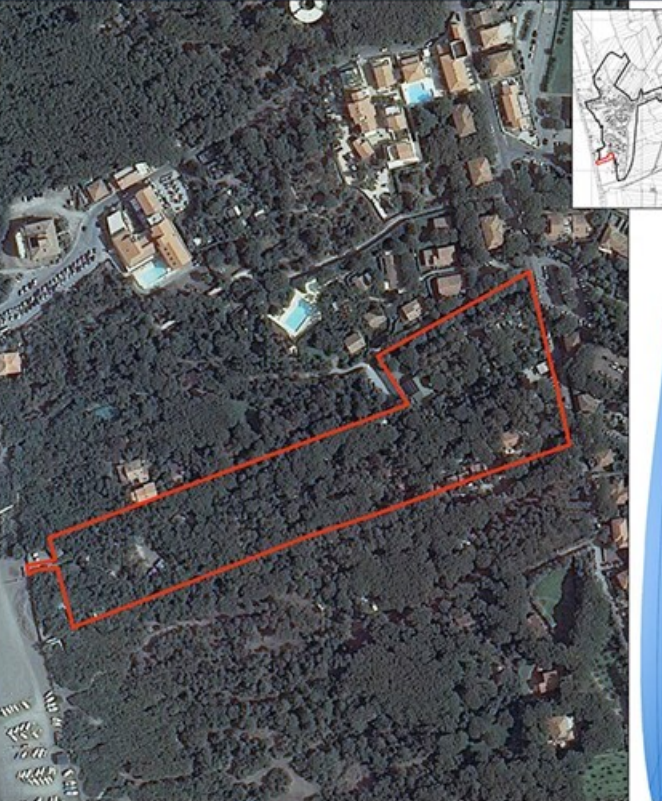
CAMPEGGIO IN AREA PINETATA "IL CAPANNINO"

numero identificativo 11

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:2000



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	25.539 mq
NUMERO PIAZZOLE	200

POSTI LETTO ATTUALI 800
 (numero piazzole x 4)

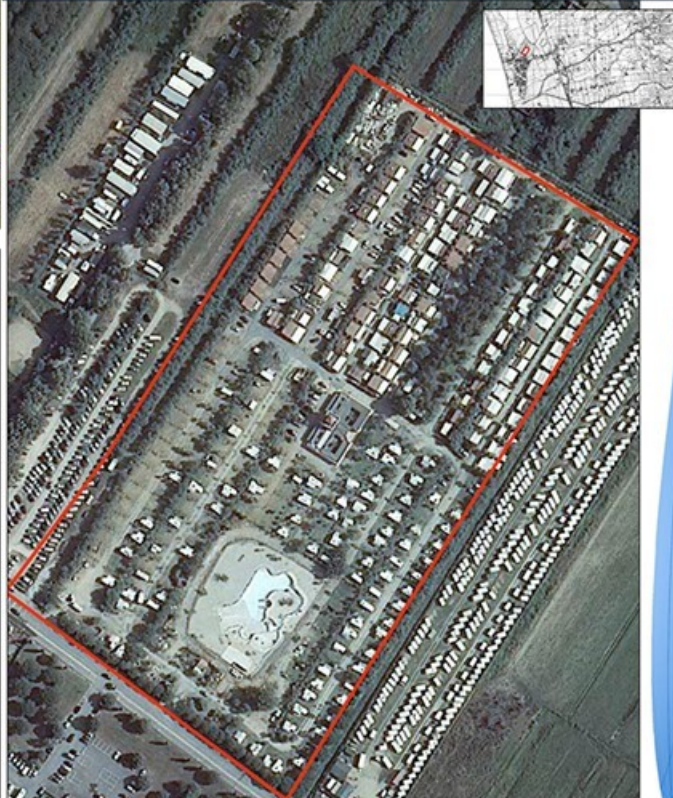
CAMPEGGIO "ARCOBALENO 4"

numero identificativo 12

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:1500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	51.926 mq
SUPERFICIE PER TENDE E ROULOTTES	29.705 mq
NUMERO PIAZZOLE	315
SUPERFICIE A PARCHEGGI	3.030 mq
SUPERFICIE A VERDE	618 mq
SUPERFICIE VIABILITA' E PERCORSI	10.197 mq
TOTALE SUL (superficie utile lorda)	

Direzione	SUL 24,5 mq
Servizi generali	SUL 552 mq
Locali tecnici	SUL 79 mq

POSTI LETTO ATTUALI 1.260
 (numero piazzole x 4)

CARICO URBANISTICO PREVISTO
 315 piazzole in Campeggio per un totale di 1.260 posti letto
 Oppure, in caso di trasformazione in Albergo:
 393 posti letto, derivanti dal rapporto tra la superficie del Campeggio e il parametro numerico 132, pari ad un abbattimento dei posti letto attuali di circa il 69%.

CAMPEGGIO "LE CAPANNE"

numero identificativo 13

Estratto RU - 1:10.000



Individuazione su foto aerea - Scala 1:4500



SUPERFICIE TOTALE CAMPEGGIO	178.726 mq
NUMERO PIAZZOLE	324

POSTI LETTO ATTUALI 1.296
 (numero piazzole x 4)

CARICO URBANISTICO PREVISTO
 SUL mq. 750
 Ricettività attuale 1296 posti letto a Campeggio (324 piazzole)
 Nuova ricettività: 256 nuovi posti letto a Campeggio per ulteriori 64 piazzole.

2.4. La variante semplificata al Piano Strutturale

La variante semplificata al Piano Strutturale, anticipatoria del nuovo PS, è finalizzata esclusivamente alla modifica degli indirizzi normativi del Piano Strutturale vigente ed in particolare riguarda l'adeguamento del dimensionamento della funzione turistico-ricettiva, riportato all'articolo 51 "Dimensioni massime ammissibili per le attività Turistico – ricettive" della disciplina di Piano Strutturale, al DPGR 32/R/2017 [Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 65/2014] della Regione Toscana.

La tabella del dimensionamento è stata, pertanto, aggiornata indicando la conversione della dimensione massima ammissibile da S.L.P. a S.E., seguendo la formula già indicata dal vigente Piano Operativo, **mantenendo invariato il dimensionamento complessivo** (vedi TABELLA 1). È stato, inoltre, tolto il riferimento al numero di camere¹ in quanto elemento non più cogente con i nuovi disposti normativi.

TABELLA 1

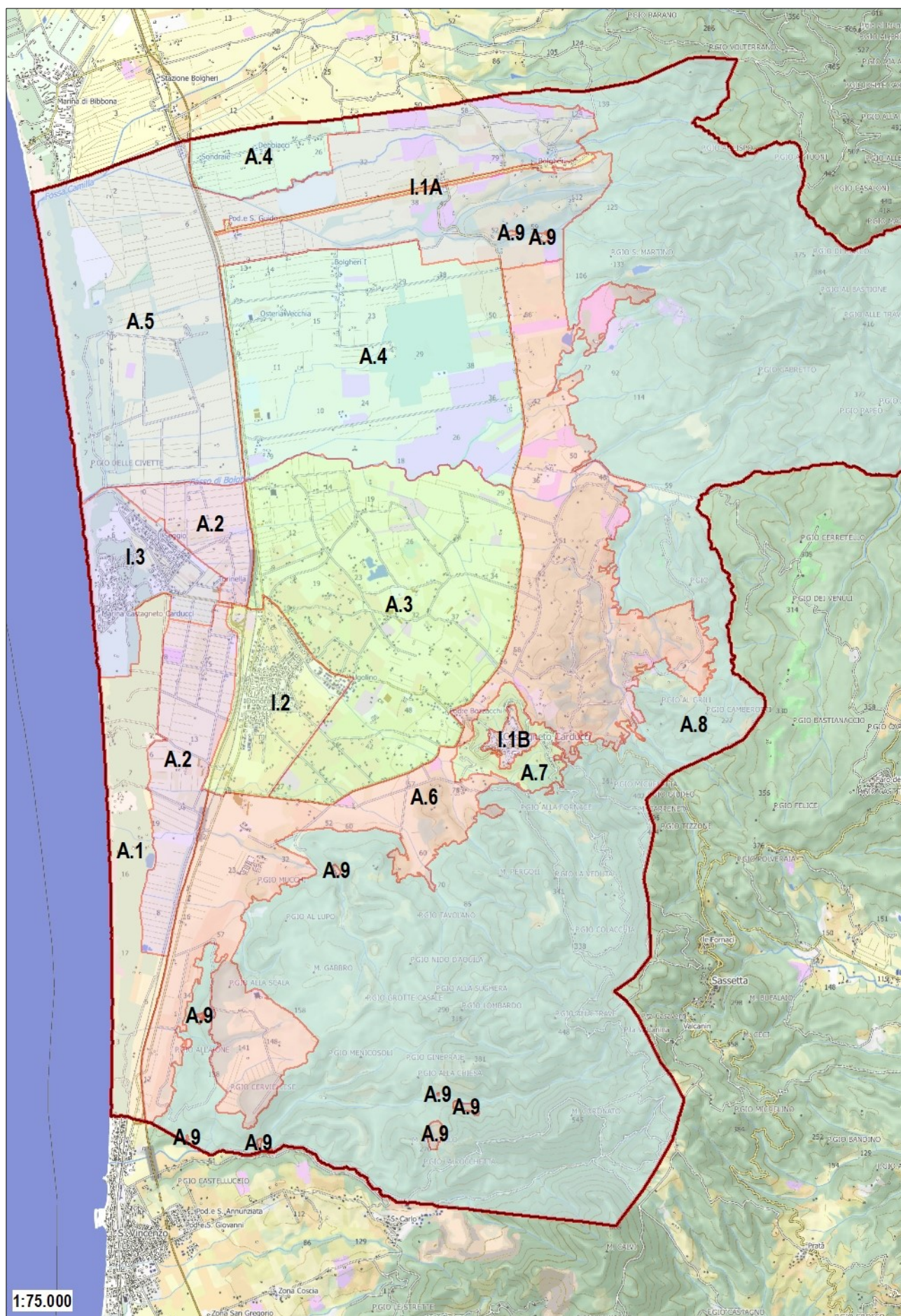
ATTIVITA' TURISTICO - RICETTIVE	Residuo	Confermato	%	U.T.O.E. nuova previsione	Somma	TOT. ARROTONDATO (S.L.P. mq)	TOT. ARROTONDATO (SE mq) ⁽¹⁾
I.1A – BOLGHERI	875,00	875,00	100%	-	875,00	1.000,00	1.100
I.1B – CASTAGNETO C.CCI	-	-	-	4.500,00	4.500,00	4.500,00	5.000
I.2 – CITTA' DELLA PIANA	1.718,75	1.718,75	100%	500,00	2.218,75	2.700,00	3.000
I.3 – CITTA' DEL MARE	29.881,25	29.881,25	100%	10.000,00	39.881,25	40.000,00	44.500
A1 – TOMBOLO PINETATO	-	-	-	700,00	700,00	700,00	770
A2 – PIANA AGR. SPECIALE	-	-	-	200,00	200,00	200,00	220
A3 – PIANA AGR. FRAZIONATA	937,50	937,50	100%	-	937,50	1.000,00	1.100
A4 – BONIFICA	-	-	-	-	-	-	-
A5 – RISERVA DI BOLGHERI	-	-	-	220,00	220,00	250,00	280
A6 – COLLINA ONDULATA	468,75	468,75	100%	1.000,00	1.469,75	1.500,00	1.700
A7 – CINTURA OLIVICOLA	-	-	-	-	-	-	-
A8 – TERRITORIO BOSCATO	-	-	-	1.875,00	1.875,00	1.875,00	2.100
TOTALE	33.881,25	33.881,25	-	18.920,00	52.801,25	53.725,00	59.770

⁽¹⁾ Il Piano Strutturale prende a riferimento la seguente formula di conversione **SE = S.L.P. + 10%**

Conseguentemente è stato adeguato il dimensionamento espresso in **Superficie Edificabile (SE)** utilizzando la tabella allegata al DPGR 32/R/2017 [Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 65/2014] della Regione Toscana (Vedi TABELLA 2), indicando la quantità di dimensionamento ammesso all'interno del Territorio Urbanizzato e quello riferito alla Conferenza di Copianificazione, svolta nel percorso di formazione del Piano Operativo con verbale del 22.03.2018, **mantenendo invariato il dimensionamento complessivo**.

L'immagine seguente riporta la suddivisione del territorio comunale in sottosistemi insediativi e ambientali.

¹ Riferimento presente nella tabella del dimensionamento del PS vigente (vedi § 2.2.1)



La suddivisione in Sottosistemi insediativi e ambientali del territorio comunale

TABELLA 2

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014 TURISTICO-RICETTIVO	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensionamento del PO (art. 92 c.4)			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	mq. di SE			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE ⁽²⁾ (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c. 6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
I.1A – BOLGHERI	1.100	0	1.100	0	0	0	0
I.1B – CASTAGNETO C.CCI	4.500	0	4.500	500	0	500	0
I.2 – CITTA' DELLA PIANA	1.692	0	1.692	1.308	0	1.308	0
I.3 – CITTA' DEL MARE	37.000	0	37.000	7.500	0	7.500	0
A1 – TOMBOLO PINETATO	770	0	780	0	0	0	0
A2 – PIANA AGR. SPECIALE	0	0	0	0	0	0	220
A3 – PIANA AGR. FRAZIONATA	0	0	0	680	0	680	420
A4 – BONIFICA	0	0	0	0	0	0	0
A5 – RISERVA DI BOLGHERI	0	0	0	0	0	0	280
A6 – COLLINA ONDULATA	0	0	0	0	0	0	1.700
A7 – CINTURA OLIVICOLA	0	0	0	0	0	0	0
A8 – TERRITORIO BOSCATO	0	0	0	1.022	0	1.022	1.078
TOTALI PARZ.	45.062	0	45.062	11.010	0	11.010	3.698
TOTALE	59.770						

⁽²⁾ La Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, si è svolta nell'ambito del Piano Operativo comunale con verbale del 22.03.2018.

A seguito della presente variante, il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale, che per la funzione TURISTICO-RICETTIVA viene indicato in 59.770 mq di S.E., **si mantiene invariato** rispetto a quello previsto dal Piano Strutturale vigente.

In accordo con gli obiettivi definiti per la presente variante (vedi § 2.1. Gli obiettivi) sono state inserite specifiche indicazioni per il rapporto dimensionale da utilizzare in base alla tipologia di attività turistica svolta o da svolgere. In primo luogo è stato definito il **numero di piazzole** come unità di misura per il dimensionamento di Campeggi e Villaggi turistici,

3. LE ANALISI DI COERENZA

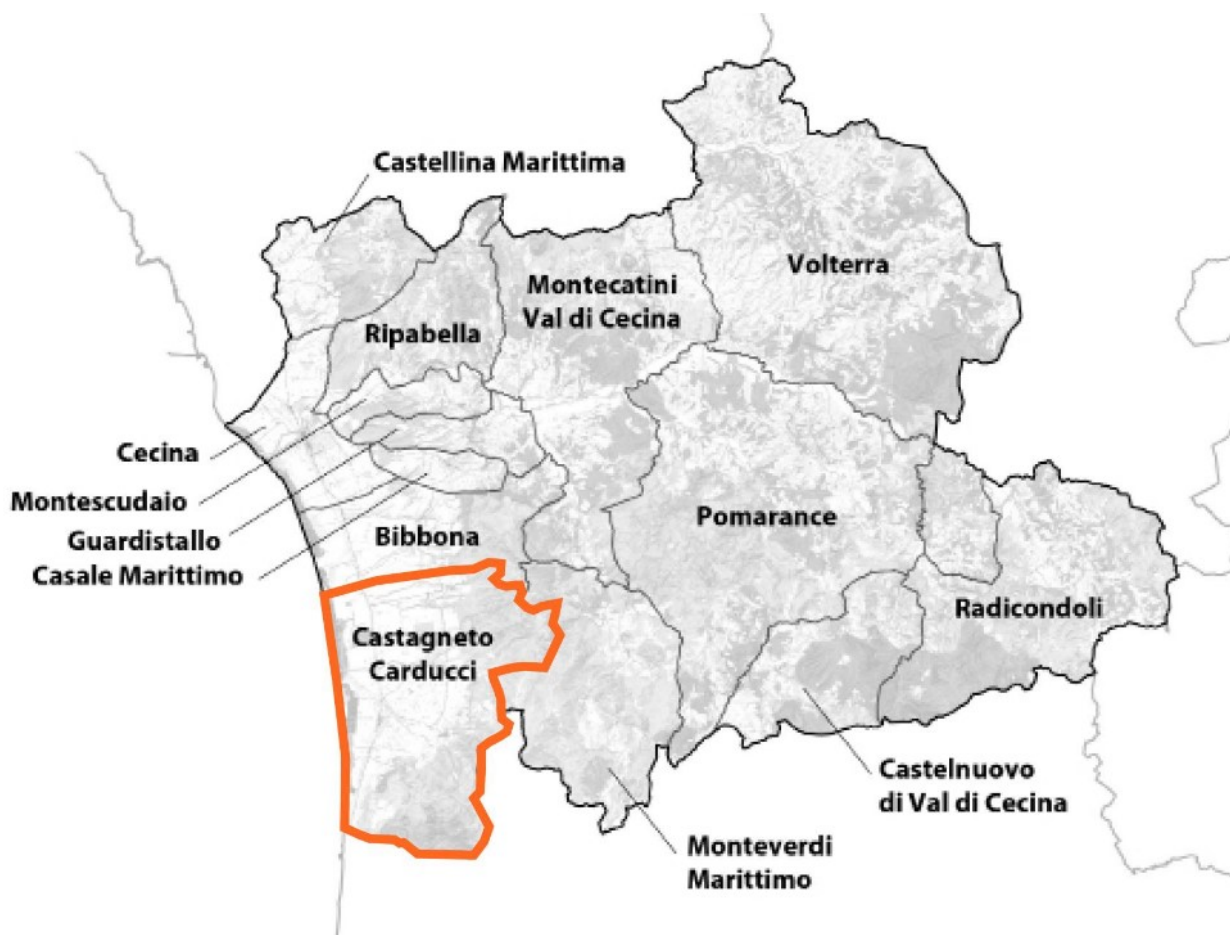
Nei paragrafi successivi vengono analizzati i piani sovraordinati che hanno un rapporto diretto con l'oggetto della variante. Il testo in *corsivo* descrive la coerenza tra il piano analizzato e l'oggetto della variante.

3.1. L'analisi di coerenza con il PIT-PPR

Il Consiglio della Regione Toscana ha adottato il 16 giugno 2009 il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) che include il Piano Paesaggistico. Le norme si allineano ai contenuti e alle direttive della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze nel 2000, da 26 paesi europei.

Nel 2011 è stata avviata la redazione del nuovo piano, sempre nella forma di integrazione paesaggistica al PIT vigente, per integrare nel modo migliore possibile i dispositivi di pianificazione del territorio e di pianificazione del paesaggio. I contenuti del nuovo Piano Paesaggistico, adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, rispetto a un PIT già articolato in una parte statutaria e una parte strategica, confluiscono principalmente nello statuto del PIT che definisce nuovamente le invarianti strutturali, elemento chiave del raccordo tra contenuti paesaggistici e contenuti territoriali del piano nel suo insieme. Il Consiglio Regionale con Deliberazione nr. 37 del 27.03.2015 ha definitivamente approvato il Piano Paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale e arriva a definire 20 Ambiti di Paesaggio, in riferimento ai quali predispone specifiche normative d'uso ed adeguati obiettivi di qualità.



Per ogni ambito è stata redatta una specifica Scheda, che approfondisce le elaborazioni di livello regionale ad una scala di maggior dettaglio, approfondendone le interrelazioni al fine di sintetizzarne i relativi valori e criticità, nonché di formulare specifici obiettivi di qualità e la relativa disciplina.

Il Comune di Castagneto Carducci ricade nell'**Ambito 13 Val di Cecina** insieme ai Comuni di Bibbona (LI), Casale Marittimo (PI), Castellina Marittima (PI), Castelnuovo Val di Cecina (PI), Cecina (LI), Guardistallo (PI), Montecatini Val di Cecina (PI), Montescudaio (PI), Monteverdi Marittimo (PI), Pomarance (PI), Radicondoli (SI), Riparbella (PI), Volterra (PI).

La scheda d'ambito è strutturata in 6 sezioni: Sezione 1 – Profilo dell'ambito; Sezione 2 – Descrizione interpretativa; Sezione 3 – Invarianti Strutturali; Sezione 4 – Interpretazione di sintesi; Sezione 5 – Indirizzi per le politiche; Sezione 6 – Disciplina d'uso.

La Scheda d'Ambito individua gli *obiettivi di qualità* riguardanti la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Questi obiettivi sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò, formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante. Gli enti territoriali, ciascuno per la propria competenza, provvedono negli strumenti della pianificazione e negli atti di governo del territorio al raggiungimento degli obiettivi attraverso specifiche direttive correlate.

Di seguito riportiamo gli Obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito n.13 Val di Cecina che hanno diretta relazione con il territorio di Castagneto Carducci e per ogni obiettivo vengono riportate le direttive correlate sulle quale viene effettuata la coerenza degli obiettivi della variante semplificata al Piano Strutturale.

DISCIPLINA D'USO

Obiettivo 1 - Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell'ambito, costituito dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino.

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.3 - salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina, anche al fine di ridurre i processi di erosione costiera e tutelare i paesaggi dunali (in particolare i Tomboli di Cecina)

Orientamenti:

- razionalizzare le attività e i processi produttivi presenti nell'alto bacino del Fiume Cecina (Larderello, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Sasso Pisano) e nelle aree di fondovalle (tra Saline di Volterra e Ponteginori), bonificando le aree inquinate legate allo sfruttamento delle risorse minerarie attive e abbandonate, nonché escludendo nuove attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale;
- regolare i prelievi idrici dall'alveo e dal subalveo del fiume Cecina e tutelare gli ecosistemi fluviali e ripariali presenti lungo il medio e basso corso dell'asta fluviale con particolare riferimento alla zona situata presso Saline di Volterra e alla confluenza del Torrente Possera;
- individuare una fascia di mobilità fluviale da destinare alla dinamica naturale del corso d'acqua;
- valorizzare le testimonianze storico-culturali e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume;
- migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, evitando i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (individuato nella carta della Rete degli Ecosistemi).

Coerenza: *L'obiettivo della Variante semplificata al Piano Strutturale è quello di adeguare il vigente dimensionamento della funzione turistico-ricettivo del P.S. alle disposizioni della legge regionale, definendo alcuni parametri di riferimento in base alla tipologia di attività turistico-ricettiva. È importante sottolineare che la variante non comporta nessuna modifica al dimensionamento complessivo del vigente Piano Strutturale. Pertanto tale variante non aggiunge nuove previsioni al quadro strategico comunale vigente, bensì definisce alcuni parametri diversificandoli sulla base della tipologia di attività turistico-ricettiva. Pertanto non si riscontrano criticità rispetto all'obiettivo della Scheda d'Ambito del PIT-PPR.*

Obiettivo 2 – Salvaguardare la pianura costiera qualificata dalla presenza di aree umide, ambienti dunali e dai paesaggi agrari della bonifica storica, le colline retrostanti caratterizzate da oliveti, vigneti, colture promiscue e aree boscate, nonché le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra.

2.1 - nella fascia di territorio compreso tra la Ferrovia-Aurelia e la linea di costa, e lungo le direttrici di connettività da ricostruire e/o riqualificare individuate nella carta della Rete ecologica:

- arginare la realizzazione di nuovi insediamenti definendo i margini del territorio urbanizzato ed evitando insediamenti diffusi;
- riqualificare le piattaforme turistico ricettive e produttive lungo il litorale migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica;
- tutelare l'integrità morfologica del sistema insediativo storico-rurale, con particolare riferimento all'insediamento di Cecina;
- evitare la saldatura tra le aree urbanizzate, con particolare riferimento alle aree di Marina di Castagneto Carducci e Donoratico, lungo gli assi infrastrutturali e le "direttrici di connettività da ricostruire" (individuate nella carta della Rete degli Ecosistemi), preservando i varchi ineditati e i boschi planiziali costieri;
- conservare le aree umide retrodunali, quali il Padule di Bolgheri e quelle piccole e mosaicate comprese nella fascia pinetata o situate presso la foce del Fosso Bolgheri;
- tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali ancora integri e riqualificare quelli degradati, riducendo i fenomeni di frammentazione ecologica e la diffusione delle specie aliene invasive.

2.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.

2.3 - salvaguardare il territorio agricolo delle aree della bonifica, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

2.4 - tutelare il valore estetico-percettivo delle visuali che si colgono "da" e "verso" la fascia costiera e i borghi storici collinari di Casale Marittimo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura litoranea;

2.5 - tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali migliorando il livello di sostenibilità, rispetto alle componenti paesaggistiche (naturalistiche e geomorfologiche), del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate ed escludendo altresì ogni ulteriore urbanizzazione nel sistema della "Costa a dune e cordoni"

Orientamenti:

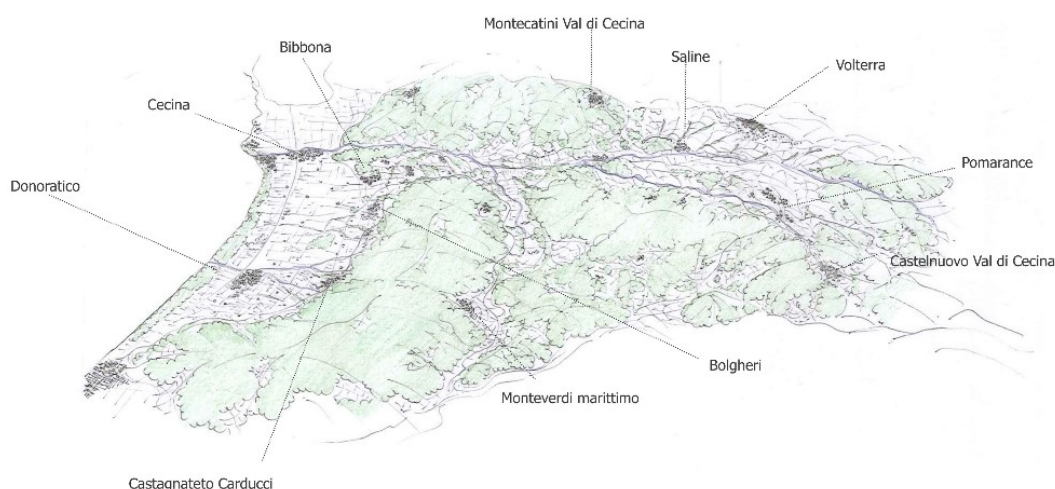
- migliorare la funzionalità e la sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e le attività di pulizia degli arenili;
- ridurre il sentieramento diffuso su dune e i processi di erosione costiera;
- riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come "corridoi ecologici costieri da riqualificare" (individuati nella carta della Rete degli Ecosistemi).

2.6 - valorizzare i percorsi lungo il fiume Cecina e i tracciati di valore storico e/o paesaggistico (anche in considerazione del Progetto Pilota per la valorizzazione della tratta ferroviaria Cecina – Saline di Volterra) anche al fine di recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra;

2.7 - proteggere le aree di ricarica rappresentate dalla fascia del Sistema di Margine e del Sistema di Collina calcarea o sulle Unità Toscane (individuati nella carta dei Sistemi Morfogenetici), e garantire la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture, al fine di preservare l'equilibrio degli acquiferi costieri rispetto ai rischi di ingressione salina che minacciano i sistemi retrodunali e le risorse idriche;

2.8 - contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne, individuate come seconda serie di rilievi collinari, e la contrazione delle economie ad esse connesse.

Coerenza: L'obiettivo della Variante semplificata al Piano Strutturale è quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tali parametri, scaturiti da analisi di quadro conoscitivo dello stato di fatto delle attrezzature esistenti (sia nel territorio comunale di Castagneto Carducci, che nel territorio limitrofo di Bibbona), sono stati differenziati in base alla tipologia di attività svolta, pur mantenendo comunque invariato il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. La variante semplificata al Piano Strutturale non è, quindi, finalizzata ad individuare nuove strategie aggiuntive a quelle già previste dal P.S. vigente. Si ritiene, pertanto, che la variante semplificata al Piano Strutturale non sia in contrasto con il presente obiettivo in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e quindi non modifica lo stato attuale dei luoghi e le strategie comunali vigenti. Si ribadisce inoltre che la specificazione dei parametri della funzione turistico-ricettiva inserite dalla Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.



Salvaguardare la pianura costiera, le colline retrostanti e le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra

Al fine di preservare i valori identitari, ambientali e paesistici del territorio collinare favorire per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico

Nella fascia di territorio compreso tra la Ferrovia-Aurelia e la linea di costa arginare la realizzazione di nuovi insediamenti definendo i margini del territorio urbanizzato ed evitando insediamenti diffusi

Tutelare il valore estetico-percettivo delle visuali che si colgono "da" e "verso" la fascia costiera e i borghi storici collinari che si affacciano sulla pianura litoranea

Valorizzare i tracciati di valore storico e/o paesaggistico anche al fine di recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra

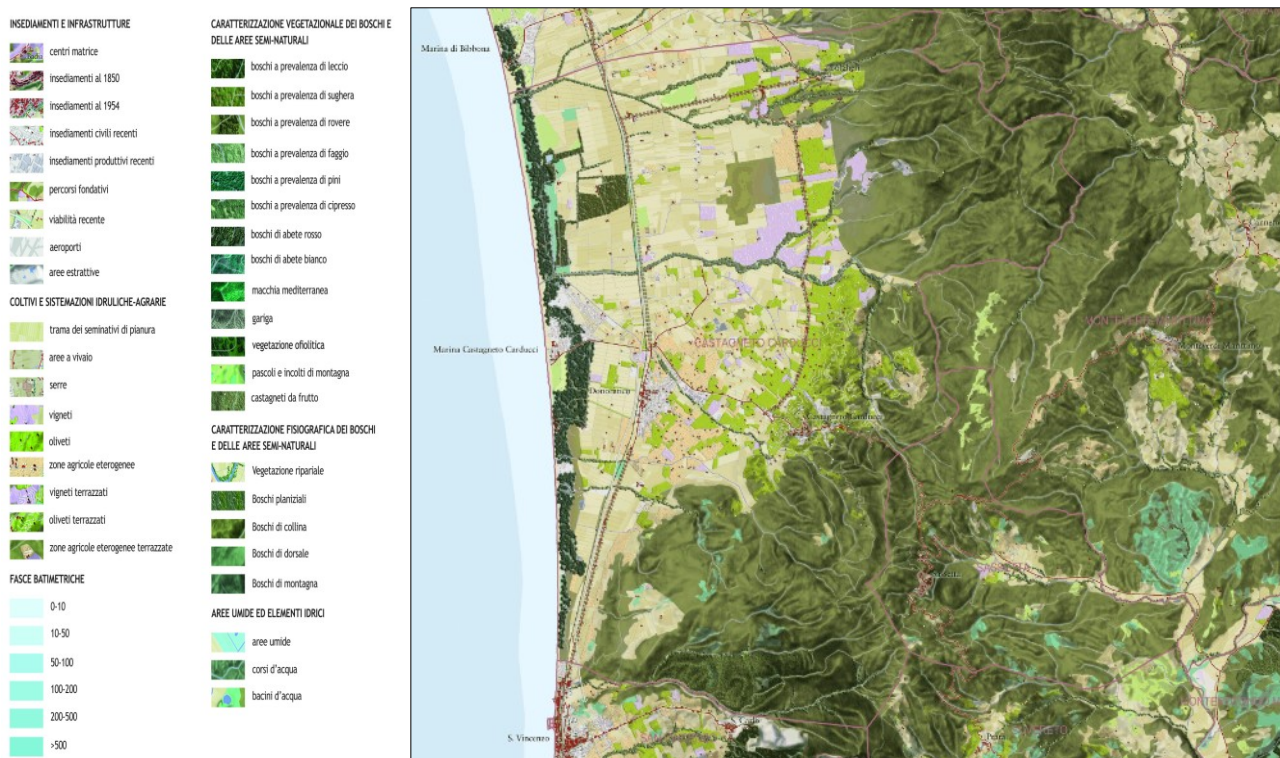
Tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali migliorando il livello di sostenibilità, rispetto alle componenti paesaggistiche (naturalistiche e geomorfologiche), del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate ed escludendo altresì ogni ulteriore urbanizzazione nel sistema della "Costa a dune e cordoni"

Salvaguardare il territorio agricolo delle aree della bonifica, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio

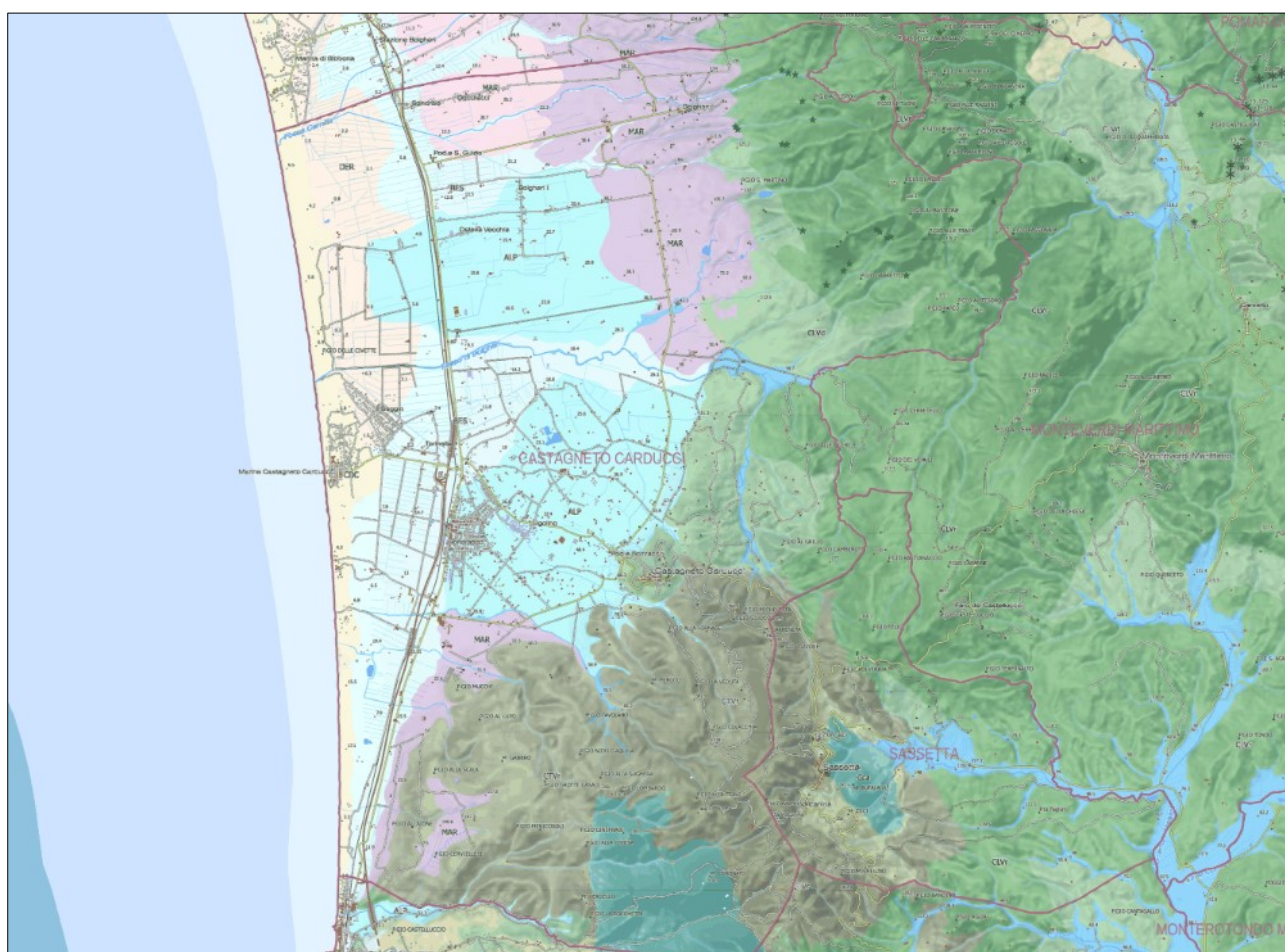
Al fine di migliorare la qualità ecologica e paesistica del territorio rurale di pianura, favorire, ove possibile, soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica ed il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica, data da viabilità minore, rete scolante, vegetazione di corridoio



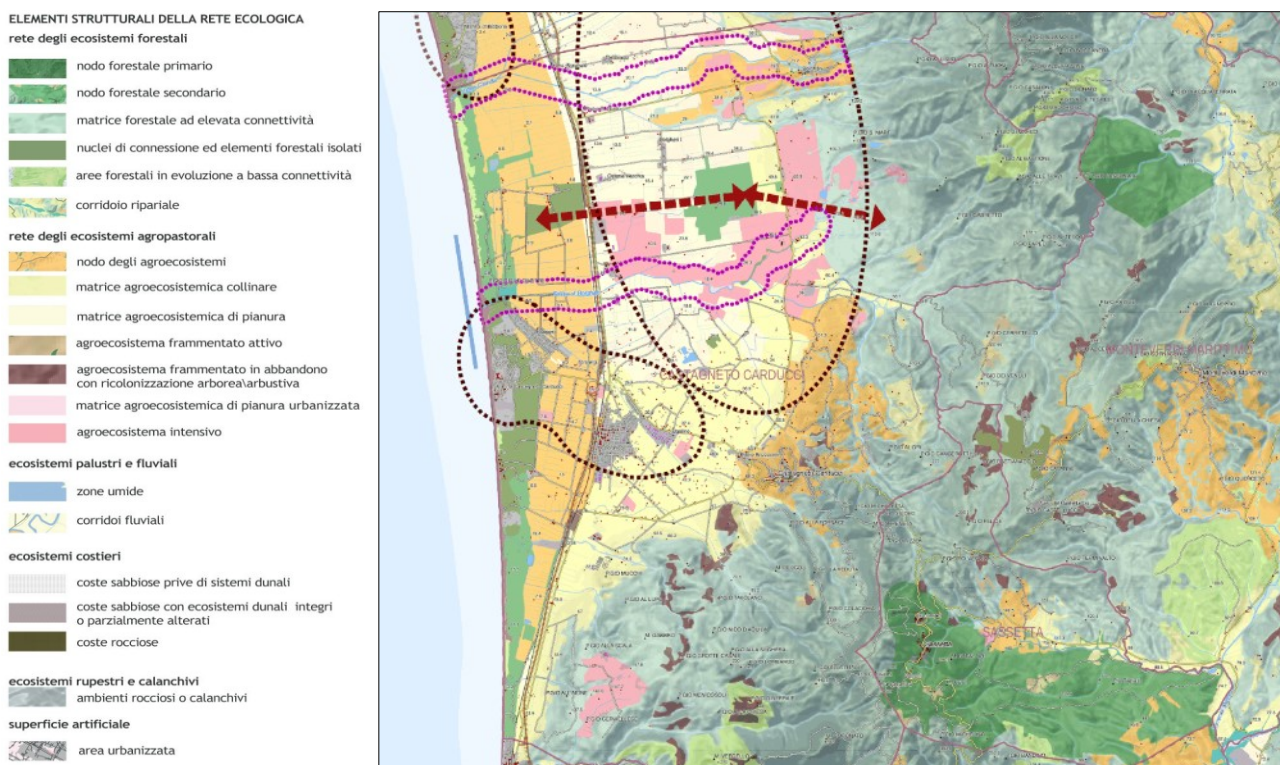
Di seguito vengono riportati, a titolo esemplificativo, alcuni elaborati della Scheda d'Ambito in oggetto:



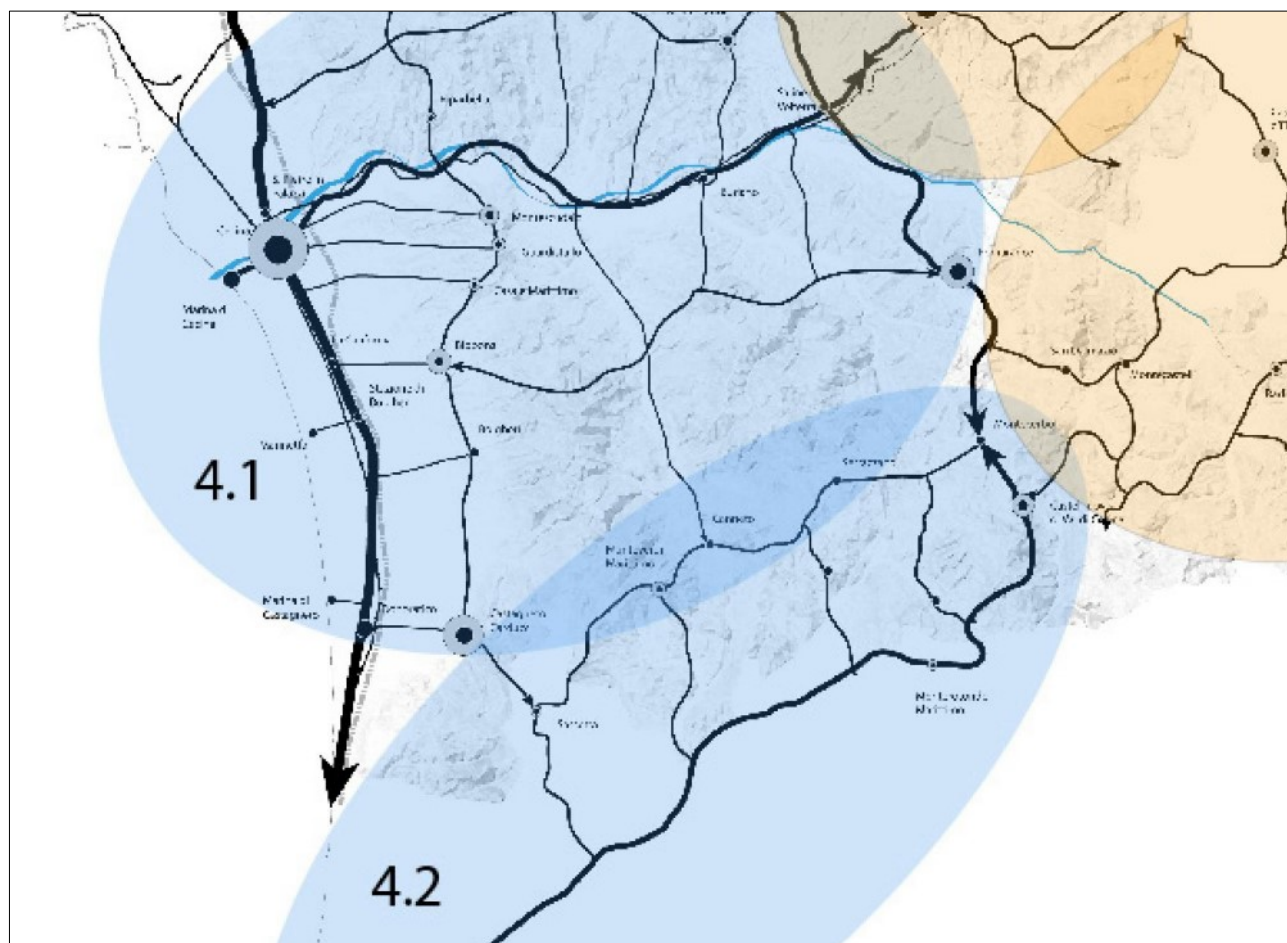
Scheda d'Ambito 13 - Descrizione interpretativa. Caratteri del paesaggio



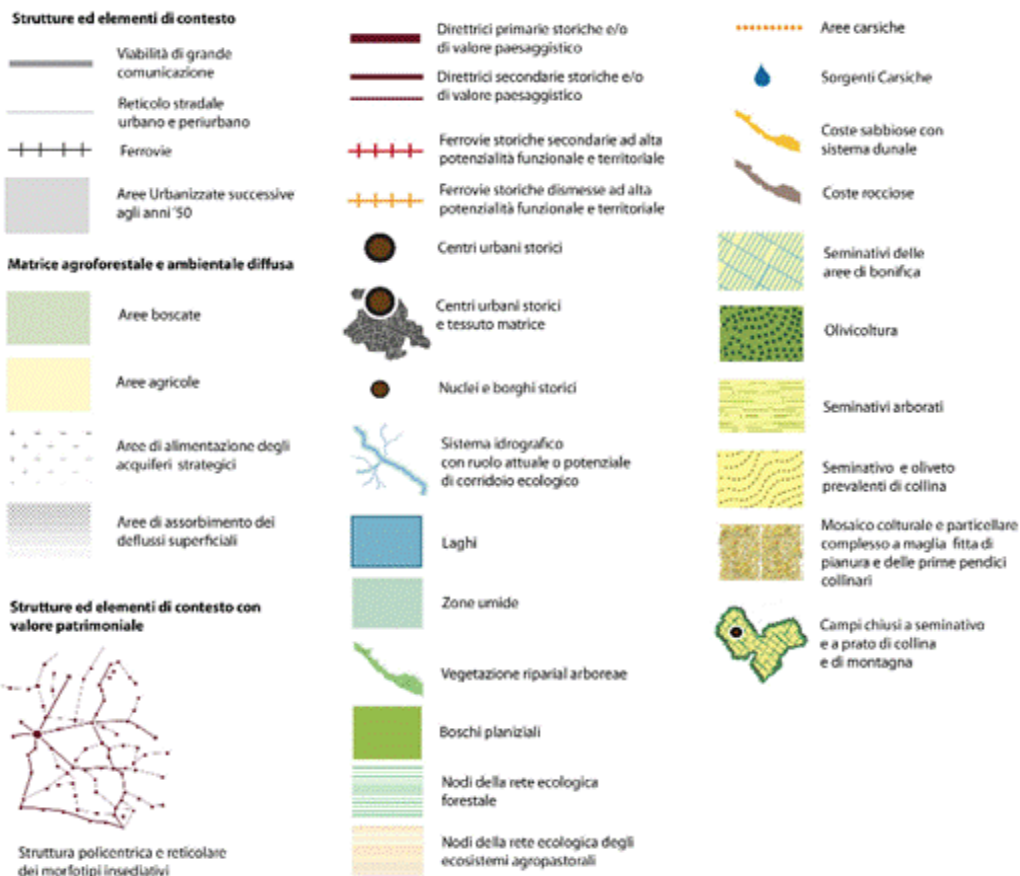
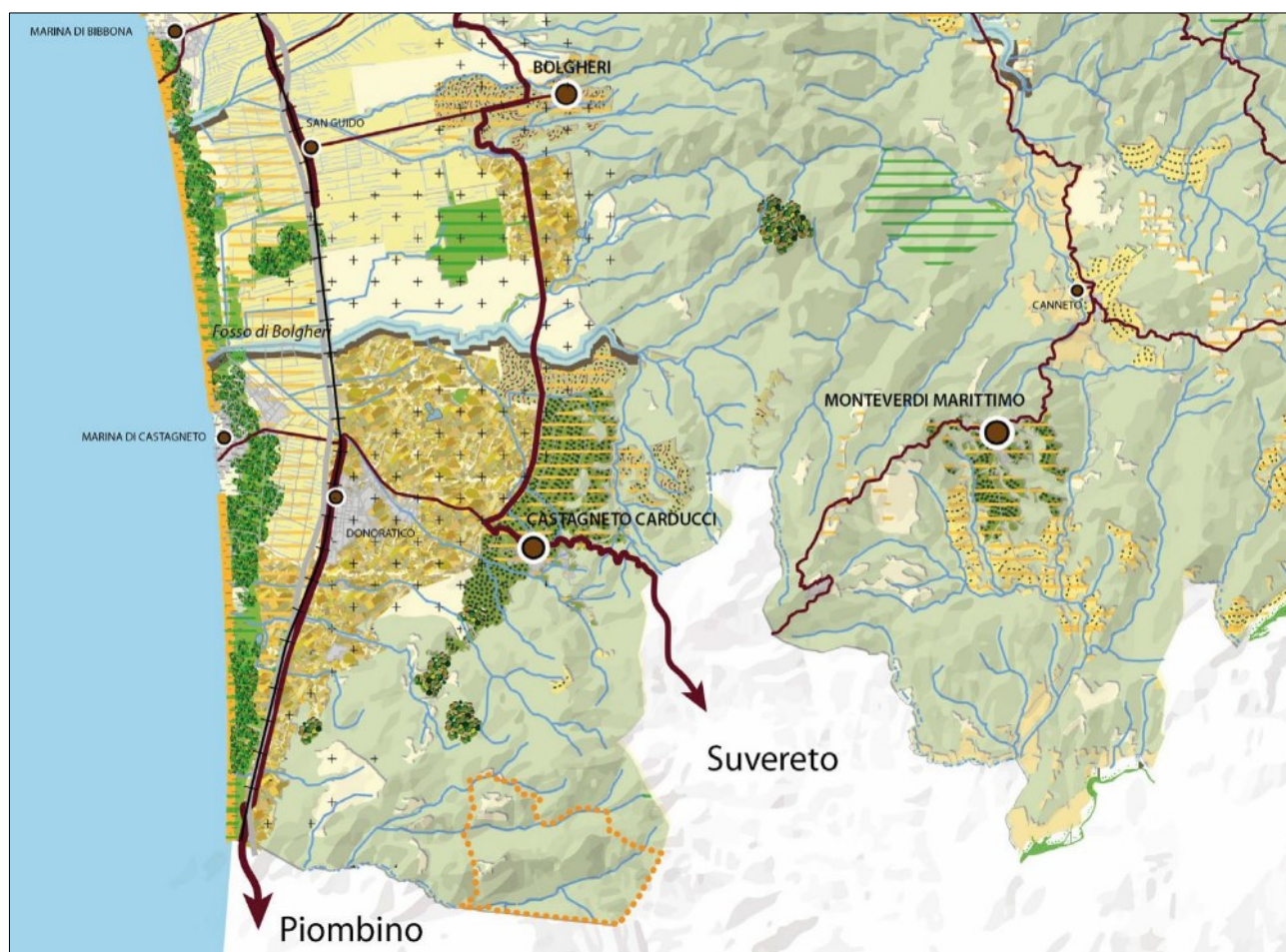
Scheda d'Ambito 13 - Invarianti strutturali. I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfologici



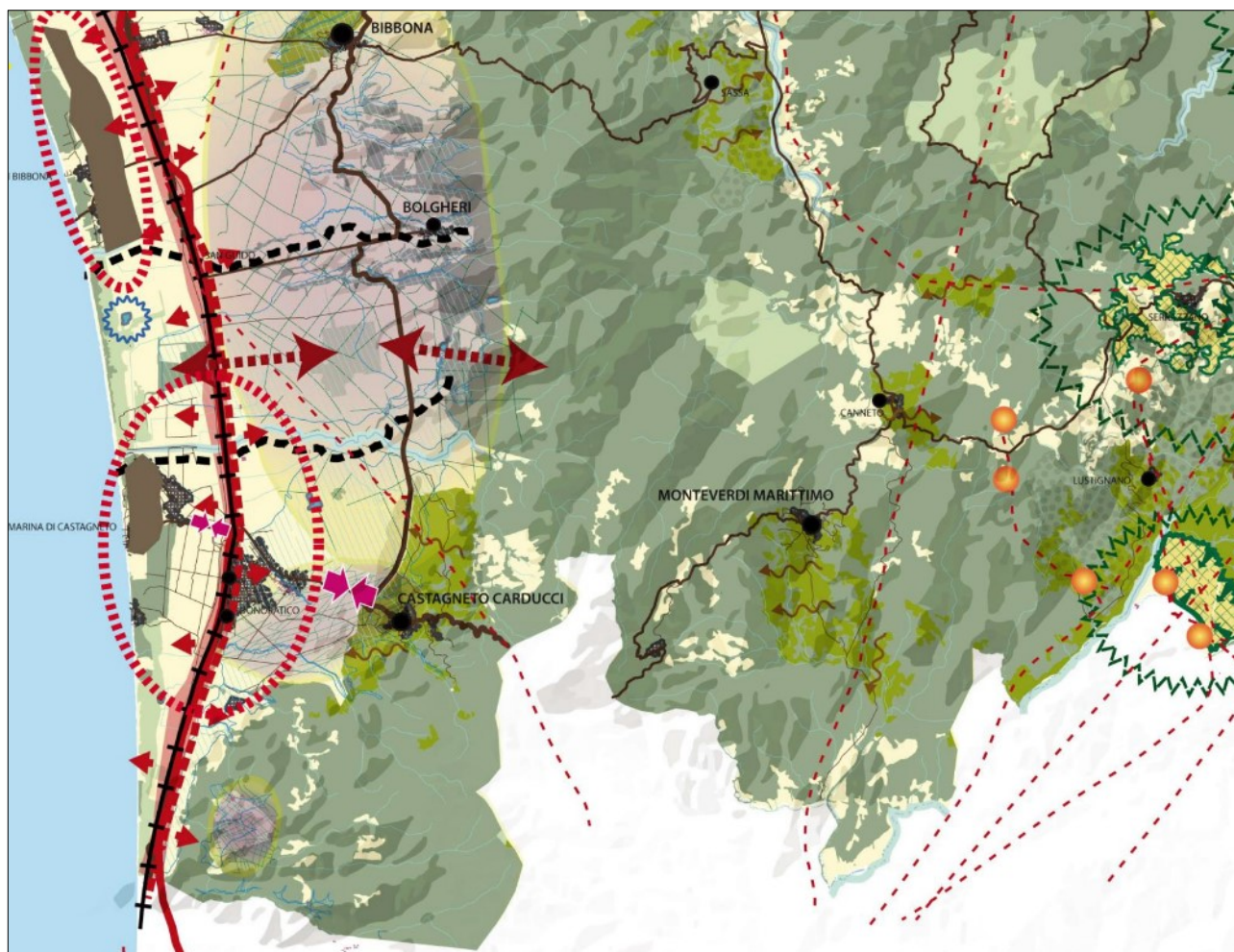
Scheda d'Ambito 13 - Invarianti strutturali. I caratteri ecosistemici del paesaggio



Scheda d'Ambito 13 - Invarianti strutturali. Carta dei morfotipi insediativi



Scheda d'Ambito 13 - Interpretazione di sintesi. Patrimonio territoriale e paesaggistico



Criticità potenziali

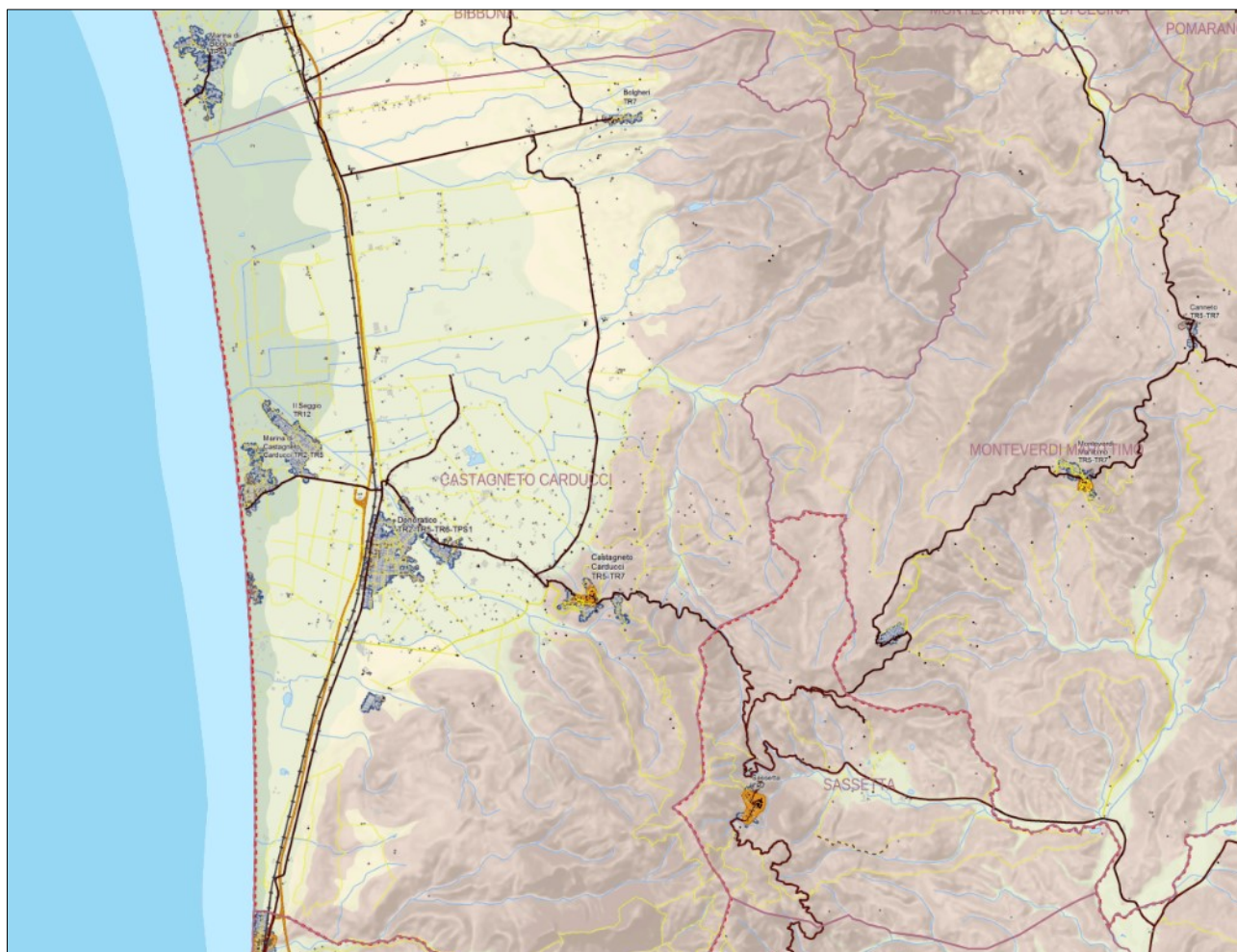
Strutture e elementi di contesto

- Corsi d'acqua
- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree rocciose
- Viabilità storica di grande comunicazione
- Infrastruttura stradale di grande comunicazione
- Ferrovia
- Strade principali
- Strade locali
- Espansione urbana fino agli anni '50
- Centri urbani storici
- Nuclei e borghi storici

- Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
- Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo
- Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
- Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
- Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
- Erosione costiera
- Diretrici di connettività ecologica interrotte o critiche
- Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
- Nuova opera idraulica prevista in area di altovalore naturalistico e paesaggistico
- Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità

- Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
- Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
- Processi di urbanizzazione e dispersione insediativa in ambito agricolo
- Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
- Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
- Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
- Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
- Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
- Insediamenti produttivi
- Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
- Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
- Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
- Processi di intensificazione delle attività agricole
- Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo
- Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
- Bacini estrattivi e cave
- Impianti fotovoltaici a terra
- Impianti eolici realizzati
- Impianti geotermici
- Elettrodotti ad alta tensione

Scheda d'Ambito 13 - Interpretazione di sintesi. Criticità



legenda

Carta del Territorio Urbanizzato

edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5. Tessuto puntiforme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa

- T.R.8 Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9 Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.10 Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12 Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali
- T.P.S.3. Insule specializzate
- T.P.S.4 Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

Scheda d'Ambito 13 – Invarianti strutturali: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

3.2. L'analisi di coerenza con i Beni Paesaggistici

Il presente paragrafo analizza i beni paesaggistici presenti nel territorio di Castagneto Carducci. Il quadro paesaggistico si compone dei beni definiti sia dall'art. 136 che dall'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Nello specifico:

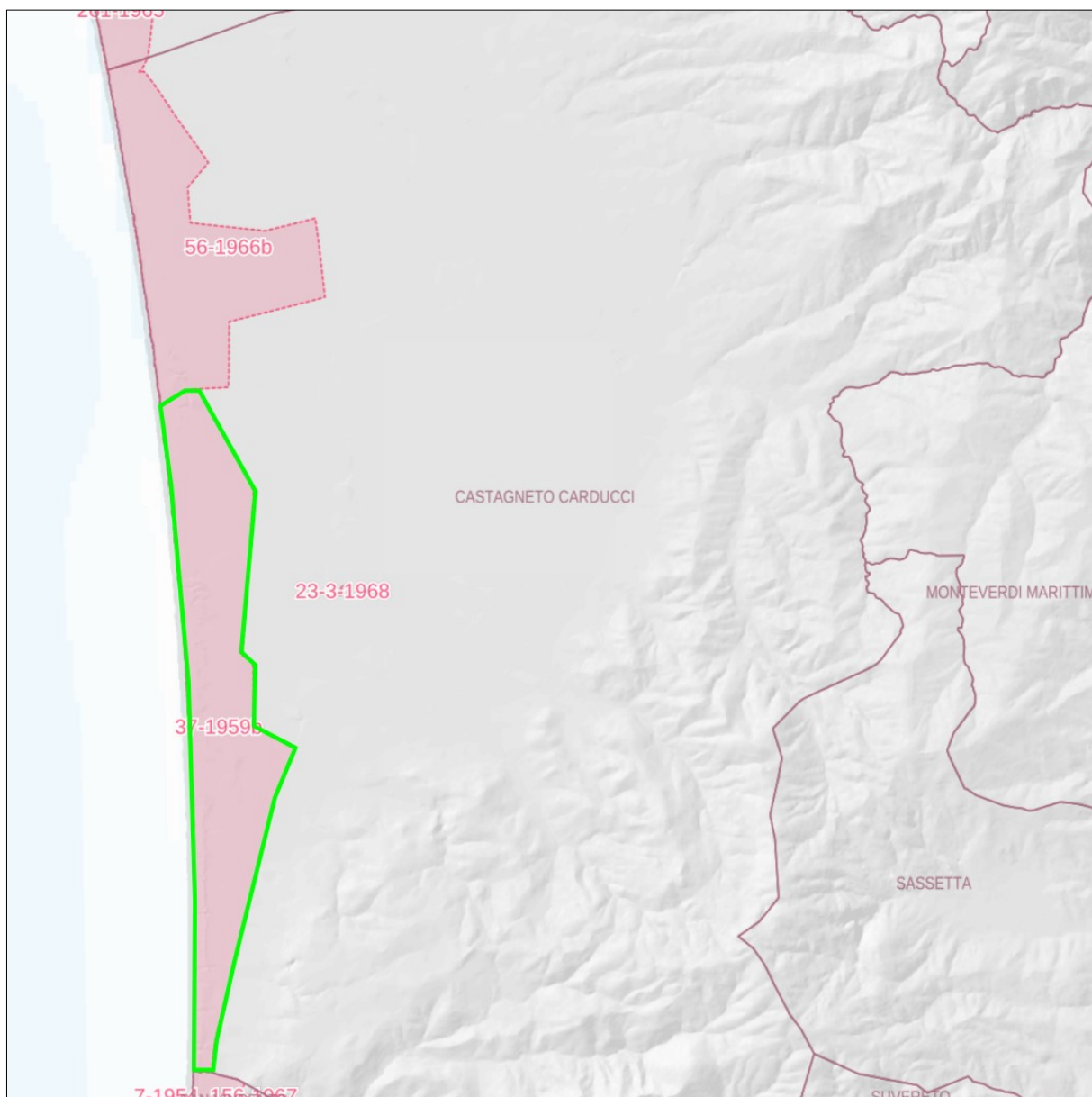
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)

- Zona della pineta di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (D.M. 02/02/1959 – G.U. 37 del 1959);
- Fascia costiera settentrionale del Comune di Castagneto Carducci (D.M. 15/12/1965 – G.U. 56 del 1966 b);
- Parco delle Mandriacce in località Donoratico (D.M. 23/03/1968)

Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004)

- Lett. a) I territori costieri – 4. Litorale sabbioso del Cecina
- Lett. b) I territori contermini ai laghi
- Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi
- Lett. i) Le zone umide

3.2.1. La zona della pineta di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (D.M. 02/02/1959 - G.U. 37 del 1959b)



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

1. Struttura idrogeomorfologica

La scheda non definisce prescrizioni

2. Struttura eco sistemica/ambientale

2.c.1. Non sono ammessi interventi:

- in grado di aumentare i fenomeni di erosione costiera o di compromettere l'integrità del sistema costiero dunale;
- che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);
- sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
- che possano interferire con la tutela integrale della costa, ed in grado di aumentarne i livelli di artificializzazione.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

2.c.2. Nella realizzazione di impianti di illuminazione deve essere conseguita la massima riduzione dell'inquinamento luminoso.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3. Struttura antropica

3.c.1. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso alla spiaggia e alla pineta.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive.*

3.c.2. Le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la spiaggia e la pineta, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.3. Sono ammessi interventi sulle aree di parcheggio e sulle recinzioni a condizione che siano garantiti l'utilizzo di soluzioni formali e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.4. Sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originarie.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.5. Sono da escludere gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

4. Elementi della percezione

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

4.c.2. Sono da escludere interventi:

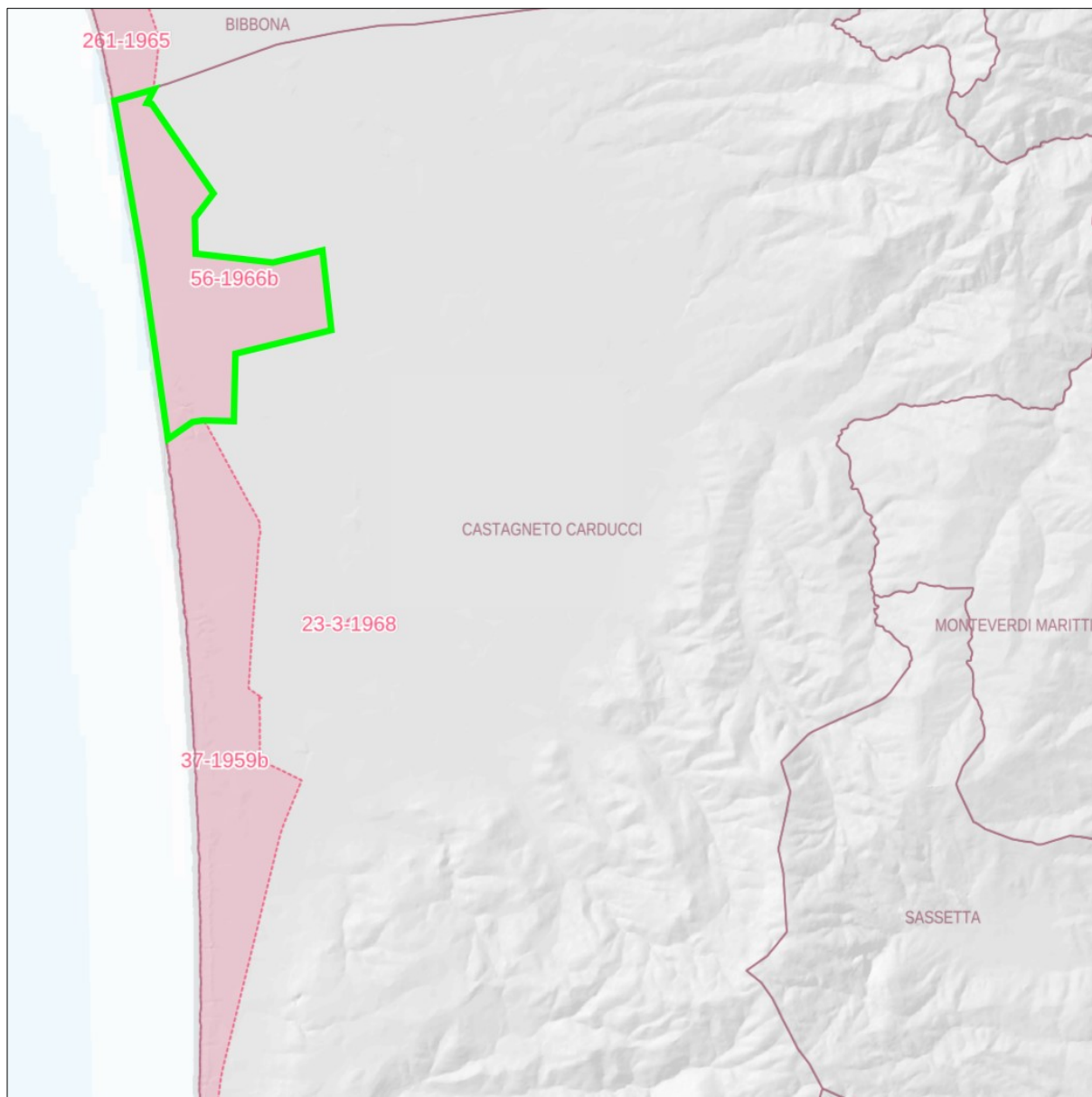
- di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo;
- che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico;
- che alterino l'integrità visiva e la percezione e le condizioni di ambiente e decoro dei siti anche dando prescrizioni sulle tipologie e su materiali e tecniche da costruzione leggera per contenere l'eccessivo impatto delle strutture turistico balneari.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso la costa.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.2.2. La fascia costiera settentrionale del Comune di Castagneto Carducci (D.M. 15/12/1965 - G.U. 56 del 1966b)



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

1. Struttura idrogeomorfologica

La scheda non definisce prescrizioni

2. Struttura eco sistemica/ambientale

2.c.1. Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i fenomeni di erosione costiera o di compromettere l'integrità del sistema costiero dunale.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti*

coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.

2.c.2. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale della macchia mediterranea, del sistema delle dune, delle pinete ed il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi nella duna o a qualsiasi tipo di sovrastruttura per la balneazione e/o il tempo libero.

Coerenza: La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

2.c.3. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastruttura ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).

Coerenza: La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

2.c.4. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica.

Coerenza: La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

2.c.5. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale della costa, ed in grado di aumentarne i livelli di artificializzazione.

Coerenza: La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

2.c.6. All'interno delle pinete litoranee storiche:

- non è ammessa la realizzazione di strutture in muratura anche prefabbricate nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere;
- nella realizzazione di eventuali manufatti devono essere utilizzati tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero privi di fondazioni su platea, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. I manufatti dovranno essere realizzati con impianti tecnologici di tipo precario, ovvero non collegati alla rete principale con opere edilizie a carattere permanente.

Coerenza: La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive.

Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

3. Struttura antropica

3.c.1. Sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originarie.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.2. Sono da escludere gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.3. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:

- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);
- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;
- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.4. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:

- sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune);
- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.5. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti di elementi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.6. Le nuove residenze rurali siano realizzate:

- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;
- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.7. I nuovi annessi agricoli, compresi i manufatti temporanei e prefabbricati, siano realizzati:

- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;
- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.8. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.9. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.10. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso alla spiaggia e alla pineta.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.11. Le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborati sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la spiaggia e la pineta, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.12. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:

- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica;
- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;
- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;
- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di naturalità del contesto;
- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di naturalità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di naturalità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;

- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

4. Elementi della percezione

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

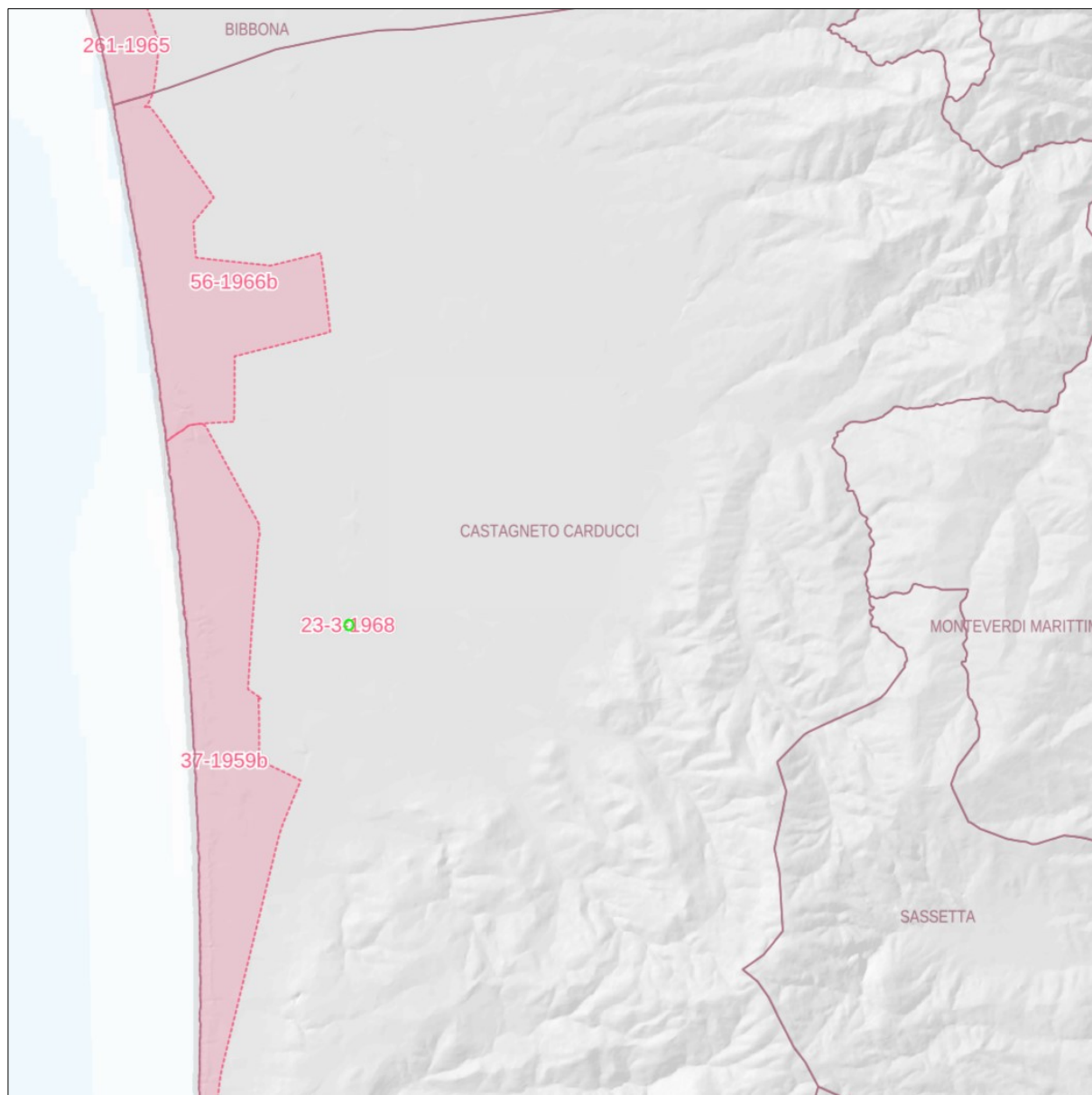
4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.2.3. Il parco delle Mandriacce in località Donoratico (D.M. 23/03/1968)



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

1. Struttura idrogeomorfologica

La scheda non definisce prescrizioni

2. Struttura eco sistemica/ambientale

La scheda non definisce prescrizioni

3. Struttura antropica

3.c.1. Per gli interventi che interessano il parco e i relativi manufatti sono prescritti:

- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;
- Il mantenimento dell'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali;
- il mantenimento dei percorsi interni, degli assi viari di accesso, sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini).

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.2. Eventuali nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.c.3. Sia evitata l'installazione di impianti tecnologici o produttori di energia in posizioni tali da alterare l'aspetto della villa così come percepito dalla viabilità principale (Via Aurelia)

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

4. Struttura percettiva

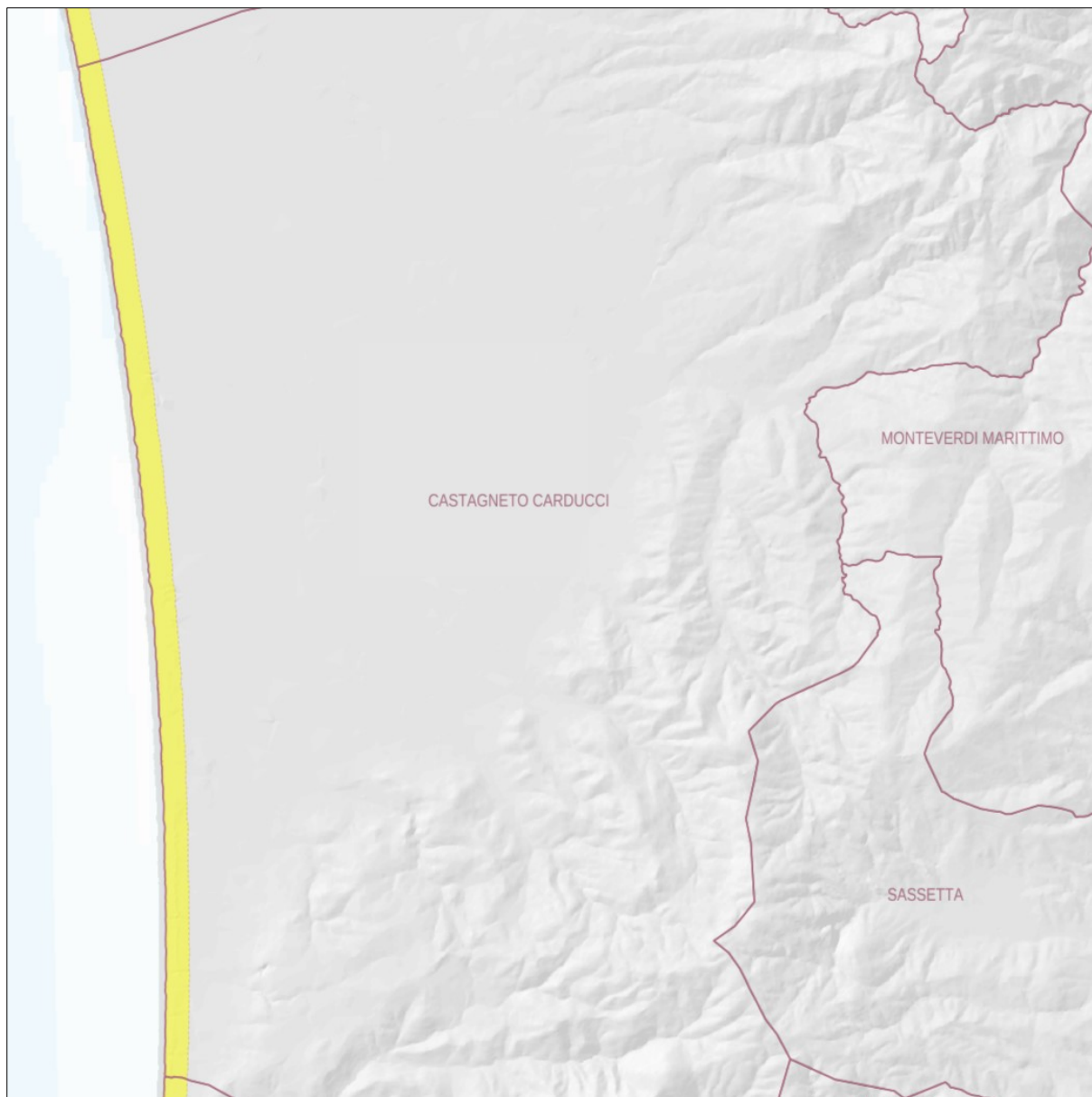
4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali percepibili dalla viabilità principale, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio,

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono verso la villa.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.2.4. Il sistema Costiero: 4 - Litorale sabbioso del Cecina - articolo 142, lettera a) del Codice



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

a. Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema dunale, con particolare riferimento a:

- l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione o il tempo libero sulla dina mobile;
- l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica;
- attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del complessivo paesaggio dunale.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti*

coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.

b. Nell'ambito delle attività di pulizia periodica degli arenili non è ammessa la collocazione del materiale organico spiaggiato direttamente sopra il sistema dunale ed i relativi habitat. Tale materiale dovrà essere altresì valorizzato per la realizzazione di interventi di difesa del fronte dunale con particolare riferimento alla chiusura di eventuali aperture e interruzioni dunali (blowout).

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

c. Negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento. Nelle aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni erosivi del sistema dunale, gli interventi di ripascimento finalizzati all'implemento degli arenili e "non" alla manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, precedente le mareggiate invernali, devono essere accompagnati da azioni volte a favorire il ripristino morfologico ed ecosistemico della duna.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

d. Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e ambientale dei sistemi dunali degradati, tra i quali l'eliminazione di cenosi di specie esotiche/infestanti, la ricomposizione degli habitat, la rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio, devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

e. Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat della costa sabbiosa di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

f. Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere a pino domestico e marittimo, nuclei boscati retrodunali), delle aree umide e retrodunali, il cui valore è legato anche agli importanti servizi eco-sistemici offerti (tutela dall'erosione costiera, tutela dei coltivi costieri dall'aerosol, tutela degli acquiferi costieri ecc...). All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che posano comportare l'impermeabilizzazione del suolo, l'aumento dei livelli di artificializzazione ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. m, o alterare l'equilibrio idrogeologico.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della*

strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.

g. non sono ammessi interventi che:

- modifichino i caratteri tipologici e architettonici delle emergenze storiche che caratterizzano il sistema litoraneo;
- occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

h. Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria.

Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che:

- siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona;
- non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

i. Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

l. La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate e di nuove aree di sosta a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, esclusivamente, è ammessa a condizione che:

- siano poste al di fuori dei sistemi dunali,

- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico,
- non comportino:
- aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;
- frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, riconosciuti dal Piano;
- alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica;
- detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

m. Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l'ampliamento di quelli esistenti, all'interno delle pinete costiere, nei sistemi dunali e nelle aree caratterizzate dalla presenza di sistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, nonché laddove permane la continuità visiva tra mare ed entroterra.

È consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che:

- siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;
- non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona;
- non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

n. Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

o. Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa.

È ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, nonché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che:

- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente,
- sia assicurata la integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;

- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;
- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;
- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;
- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;
- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;
- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

p. Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

q. Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e ampliamenti di quelle esistenti.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

r. Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

s. L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

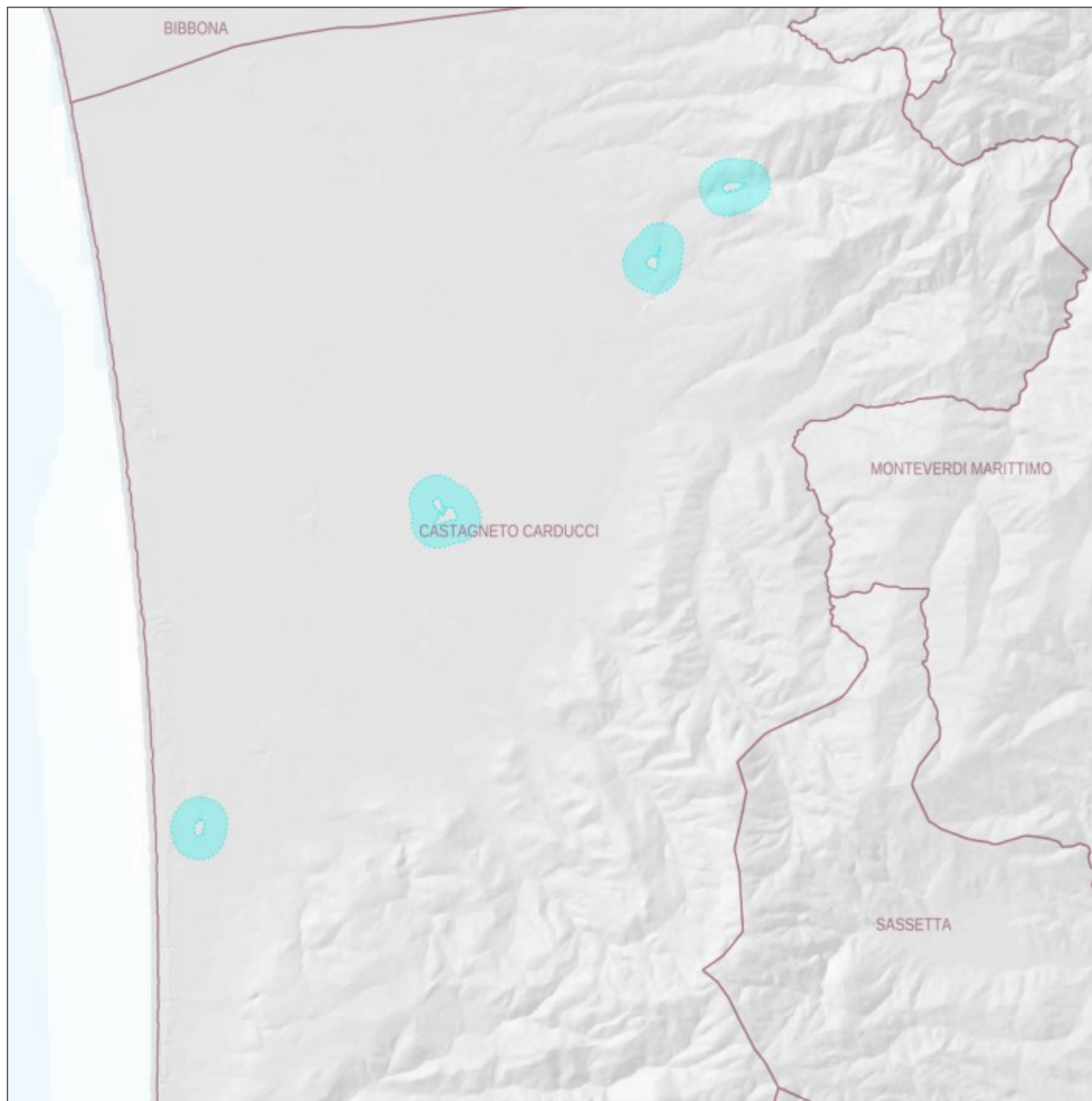
t. Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

u. Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del. GR. 454/2008 e di prossima approvazione.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.2.5. I territori contermini ai laghi - articolo 142, lettera b) del Codice



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
- 2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;
- 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;
- 6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

b - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perlacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

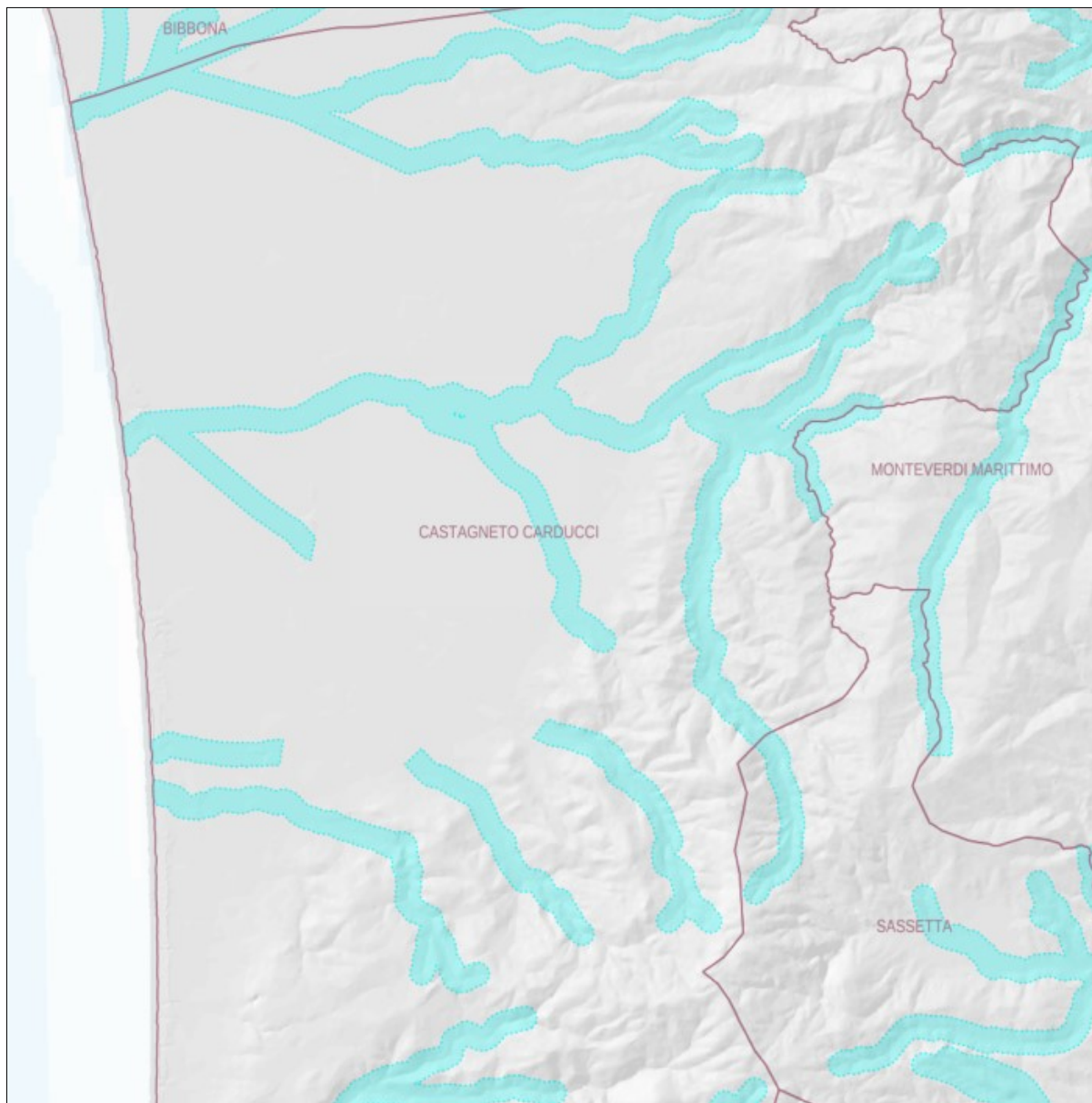
- attività produttive industriali/artigianali;
- medie e grandi strutture di vendita;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.2.6. I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua - articolo 142, lettera c) del Codice



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

- 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
- 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
- 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

Coerenza: La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive.

Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
- 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
- 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

Coerenza: *La Variante semplificata al Piano Strutturale non individua nuove strategie o previsioni urbanistiche ma definisce specifici parametri che, mantenendo invariato il dimensionamento complessivo del Piano Strutturale vigente, consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive. Tale prescrizione risulta, considerato il presente livello di pianificazione territoriale, non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;
 - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;
 - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).
- Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5:

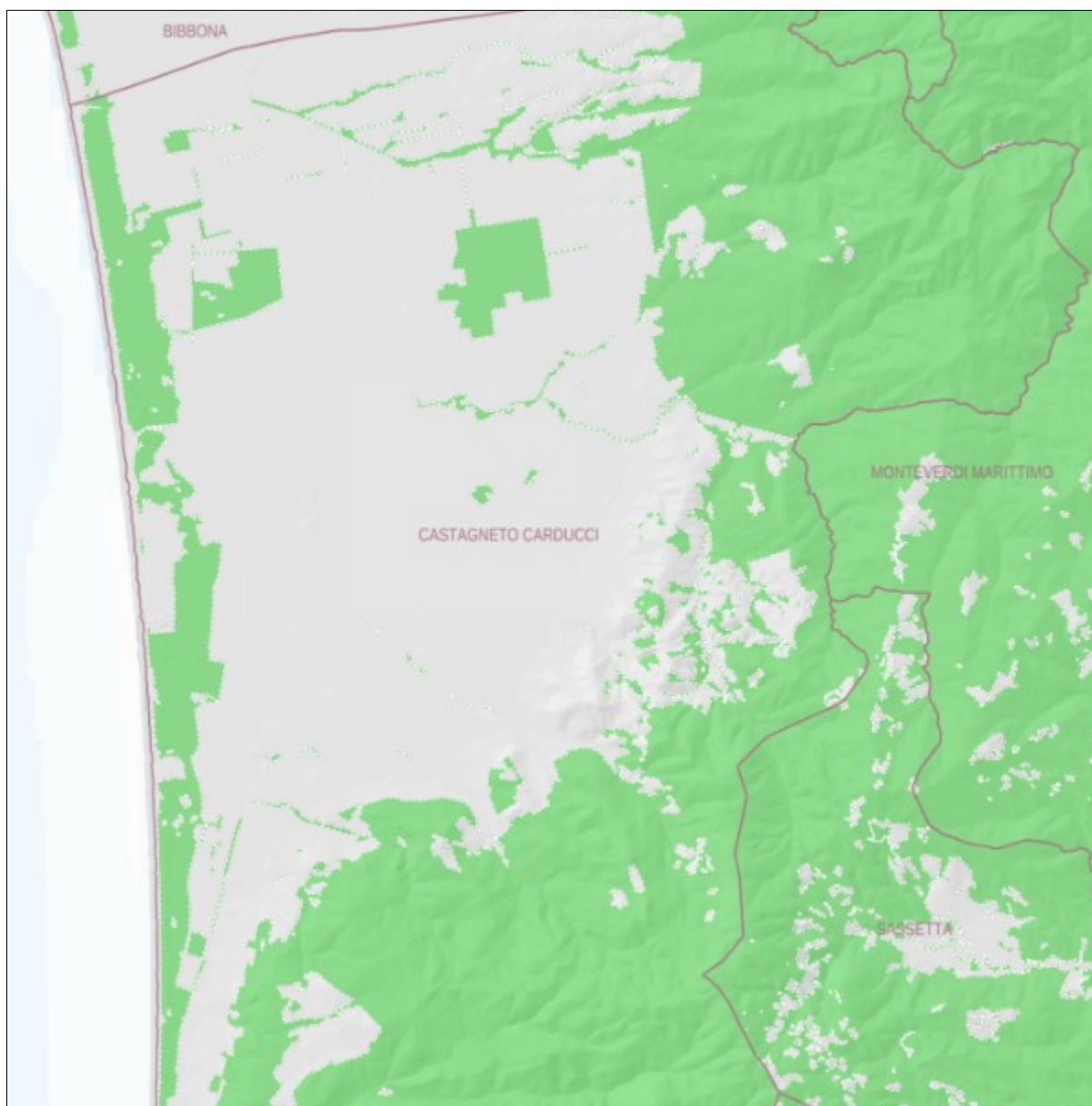
- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
- impianti per la produzione di energia;
- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

Coerenza: Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Coerenza: Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.

3.2.7. I territori coperti da foreste e da boschi - articolo 142, lettera g) del Codice



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;
- 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);
- 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

b - Non sono ammessi:

- 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;
- 2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con la presente prescrizione in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

3.2.8. Le zone umide - articolo 142, lettera i) del Codice



Per ogni **prescrizione** è stata eseguita la coerenza con la Variante semplificata al Piano Strutturale:

a - Non sono ammessi i seguenti interventi:

- 1 - la bonifica e prosciugamento, anche se solo temporaneo, ad eccezione delle operazioni di gestione e manutenzione degli impianti di acquacoltura;
- 2 - le attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;
- 3 - lo sversamento dei reflui oltre i valori consentiti dalle normative nazionali e comunitarie per le aree umide;
- 4 - la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

b - Sono fatti salvi gli interventi necessari alla gestione delle aree naturali.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

c - La realizzazione di infrastrutture a rete al servizio degli insediamenti esistenti, è ammessa a condizione che il tracciato non comprometta gli elementi naturali oggetto di tutela e non aumenti i livelli di isolamento e di frammentazione delle zone umide.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

d - La realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” deve essere correttamente inserite nel paesaggio, non deve comportare l'impermeabilizzazione dei suoli e l'aumento dei livelli di artificializzazione.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

e - Non è ammessa la realizzazione di nuove discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All. B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

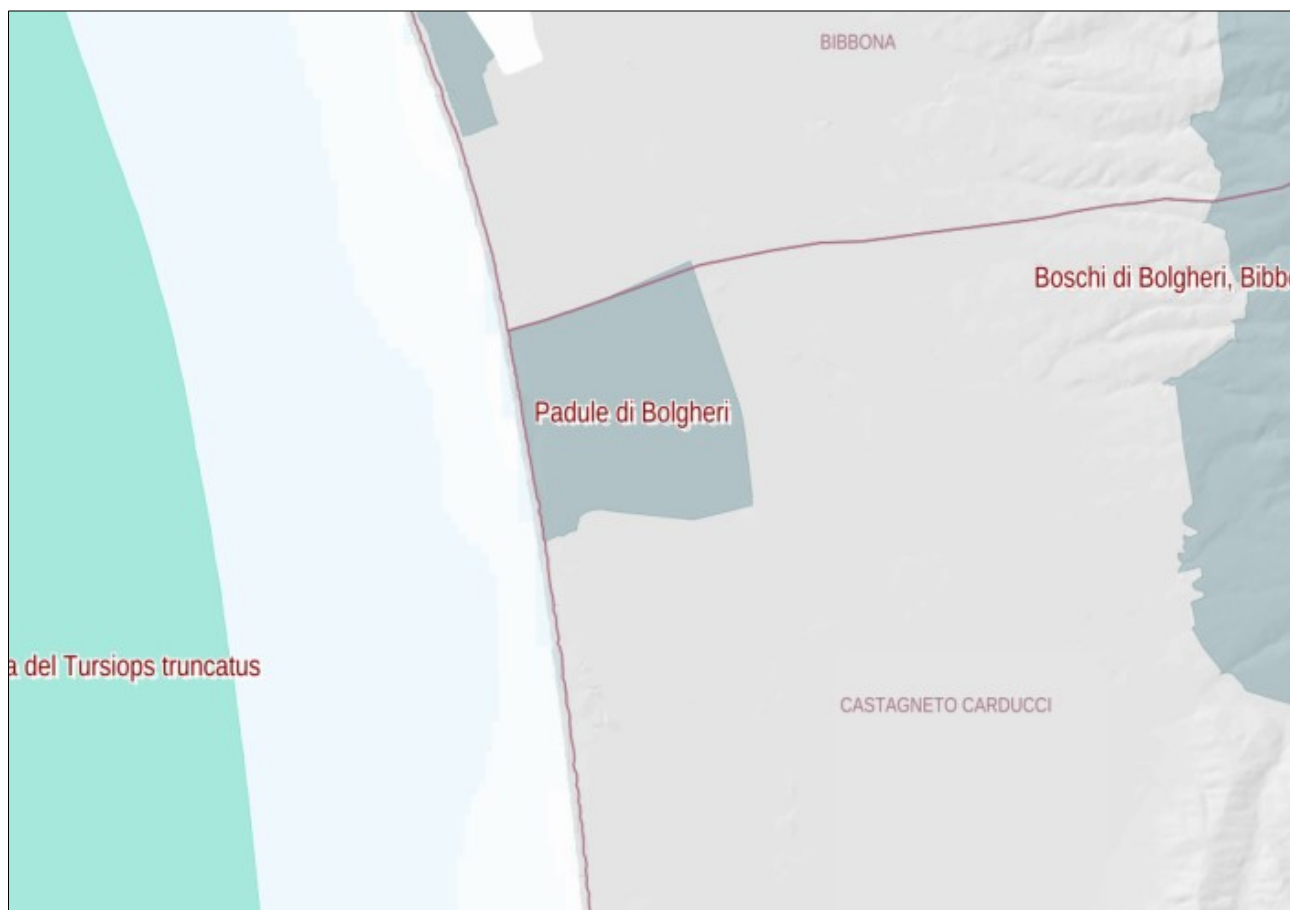
f - La realizzazione di attrezzature e servizi finalizzati allo svolgimento di attività escursionistiche, didattiche e di promozione dei valori paesaggistici e naturalistici è ammessa purché siano utilizzate tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti non potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale con opere a carattere permanente, ma potranno essere dotati soltanto di impianti tecnologici di tipo precario.

Coerenza: *Non pertinente con l'oggetto della Variante semplificata al Piano Strutturale.*

3.3. I siti natura 2000

Il presente paragrafo analizza la coerenza tra la variante semplificata al Piano Strutturale e i siti Natura 2000 presenti nel territorio di Castagneto Carducci. La variante, come già descritto al § 2.4., è finalizzata alla sola modifica normativa della disciplina del Piano Strutturale della funzione turistico-ricettiva **senza che questo comporti l'introduzione di nuove strategie territoriali o modifiche al dimensionamento complessivo suscettibili di produrre effetti sui siti Natura 2000**. Conseguentemente non viene redatto l'apposito studio di incidenza come definito dall'art. 87 della LR 35/2015. Tuttavia al termine della descrizione di ogni singolo sito è stata definita la coerenza tra gli obiettivi della variante semplificata al Piano Strutturale e gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000.

3.3.1. I siti Natura 2000 - Il Padule di Bolgheri – IT5160004



L'importanza dell'area deriva da una presenza di elementi unici e caratterizzanti che vengono sintetizzati nella di Natura 2000: Area di elevatissimo interesse ornitologico, inclusa fra i siti ICBP. Zona umida di maggiore importanza della Toscana settentrionale per lo svernamento di *Anas penelope*, ospita spesso piccoli contingenti svernanti di *Anser sp. pl.* Di notevole valore anche per la nidificazione di alcune specie legate soprattutto all'ambiente umido (*Ardea purpurea*, *Himantopus himantopus* e *Charadrius alexandrinus*) e ai boschi (*Picoides minor*, *Clamator glandarius* e *Columba oenas*, specie minacciate o rarissime in Toscana). Importante la presenza di *Martes martes*. Tra gli Anfibi è presente il *Triturus carnifex*, specie endemica italiana.

Di seguito si riportano le informazioni contenute nella scheda relativa al sito IT5160004, pubblicata in attuazione dell'articolo 12 comma 1, lettera "a" della legge Regionale 56/2000 (norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche).

IDENTIFICAZIONE

Padule di Bolgheri (IT5160004)

TIPO SITO

Sito Natura 2000 – ZSC e ZPS coincidenti

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione: 577,58 ha

Presenza di aree protette: Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela: Sito compreso nell'Oasi di Protezione "Oasi di Bolgheri" (al momento della stesura di tale documento è ancora vigente l'inquadramento come "Zona di Rispetto Venatorio") e nell'Oasi WWF "Bolgheri". Il sito è classificato come Zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar e, inoltre, come "Rifugio Faunistico Padule di Bolgheri", istituito con Decreto del Ministero Agricoltura e Foreste nel 1971.

Tipologia ambientale prevalente: Area umida costiera con canneti, specchi d'acqua, prati umidi e boschi igrofili. Sono presenti, inoltre, pinete costiere e aree agricole.

Altre tipologie ambientali rilevanti: Costa sabbiosa con sistemi dunali.

Principali emergenze:

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	16.123	1210	
Dune con prati dei <i>brachypodietalia</i> e vegetazione annua	16.227, 16.229	2240	
Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i>	16.27	2250	AI*
Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>cistolavanduletalia</i>	16.28	2260	
Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	16.19	2270	AI*
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>magnopotamion</i> o <i>hydrocharition</i>	22.13, 22.411, 22.414, 22.415, 22.42, 22.421, 22.422, 22.431, 22.432	3150	
Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>molinio-holoschoenion</i>	37.4	6420	

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>quercus robur</i> , <i>ulmus laevis</i> e <i>ulmus minor</i> , <i>fraxinus excelsior</i> o <i>fraxinus angustifolia</i> (<i>ulmenion minoris</i>)	44.311, 44.44, 44.62, 44.634	91F0	
Foreste di <i>quercus ilex</i> e <i>quercus rotundifolia</i>	32.112, 32.113, 45.318, 45.323, 45.324	9340	

* habitat di importanza comunitaria

SPECIE VEGETALI

Specie rare o di interesse fitogeografico, legate alle aree umide, quali *Baldellia ranunculoides* e *Ranunculus ophioglossifolius*.

SPECIE ANIMALI

(All) *Testudo hermanni* (testuggine di Hermann, Rettili).

(All) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua, Rettili).

(All) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).

(Al) *Tadorna tadorna* (volpoca, Uccelli) – Migratore regolare, svernante irregolare.

(Al) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) - Migratore regolare, svernante presumibilmente regolare.

(Al) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratore regolare, svernante occasionale.

(Al) *Falco biarmicus* (lanario, Uccelli) – Migratore e svernante, forse regolare.

(Al) *Coracias garrulus* (ghiandaia marina, Uccelli) – Nidificante.

Importanti popolamenti di uccelli acquatici durante le migrazioni e nel periodo invernale.

Presenza di specie ornitiche nidificanti legate ad ambienti aperti eterogenei.

Altre emergenze: Elevato valore naturalistico complessivo dell'area umida, anche in considerazione dell'estrema rarità di tali habitat (in modo particolare i boschi allagati).

Principali elementi di criticità interni al sito:

- Gestione dei livelli idrometrici non ottimale rispetto agli obiettivi di conservazione.
- Potenziali futuri rischi di erosione costiera.
- Qualità insoddisfacente delle acque.
- Fruizione turistica elevata (balneazione).
- Attività agricole estensive.
- Progressivo interrimento degli stagni.
- Frequente sorvolo di aeromobili a bassa quota.
- Presenza di specie alloctone invasive (particolarmente rilevante la nutria).
- Sporadici episodi di bracconaggio

Principali elementi di criticità esterni al sito:

- Livelli di urbanizzazione diffusa.
- Aree agricole intensive con captazioni idriche.
- Inquinamento delle acque.
- Assi stradali e ferroviari ai confini orientali.
- Attività venatoria in aree limitrofe.
- Elevata pressione turistica a nord del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

(EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa)

Principali obiettivi di conservazione:

- A) Conservazione del sistema di aree umide e boschi planiziani e miglioramento del regime idrico al fine di ridurre i periodi di disseccamento (EE).
- B) Mantenimento/incremento della complessità strutturale dei boschi planiziani e delle pinete, anche per la conservazione di specie ornitiche forestali (EE).
- C) Mantenimento del pascolo e conservazione/incremento dei livelli di eterogeneità delle zone coltivate, favorendo la conservazione di specie legate agli agroecosistemi tradizionali e il foraggiamento di numerose specie di avifauna acquatica (EE).
- D) Riqualificazione degli ambienti dunali (E).
- E) Conservazione/riqualificazione degli habitat prioritari (M).
- F) Mantenimento/incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna legata alle zone umide (M).
- G) Conservazione dei popolamenti di Rettili (M).

Indicazioni per le misure di conservazione:

- Adozione di modalità di gestione idraulica che permettano di ridurre i fenomeni di carenza idrica estiva e di mantenere un'elevata qualità delle acque (EE).
- Misure contrattuali (oppure, nei casi eventualmente necessari, gestionali) per il mantenimento delle attività di pascolo (valutando i livelli adeguati di carico nelle zone umide), degli elevati livelli di eterogeneità ambientale e degli elementi di naturalità (siepi, margini incolti, ecc.), che spesso costituiscono l'habitat di specie rare di rettili (E).
- Interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione delle pinete e gestione delle altre formazioni boschive mirata ad accrescerne la ricchezza specifica e la complessità strutturale (E).
- Interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione del sistema dunale, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, e azioni di informazione/sensibilizzazione relative all'importanza della protezione della vegetazione dunale e dei Rettili (M).
- Eradicazione o controllo della nutria (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito:

Media. Pur in assenza di un piano, la gestione attuale garantisce in buona parte il perseguimento degli obiettivi di cui sopra. Sarebbe opportuna la realizzazione di un piano e di un regolamento a livello di Riserva Provinciale (cfr. oltre).

Necessità di piani di settore:

Sarebbe auspicabile un piano d'azione per la tutela delle emergenze naturalistiche e la riqualificazione ecologica delle coste sabbiose toscane.

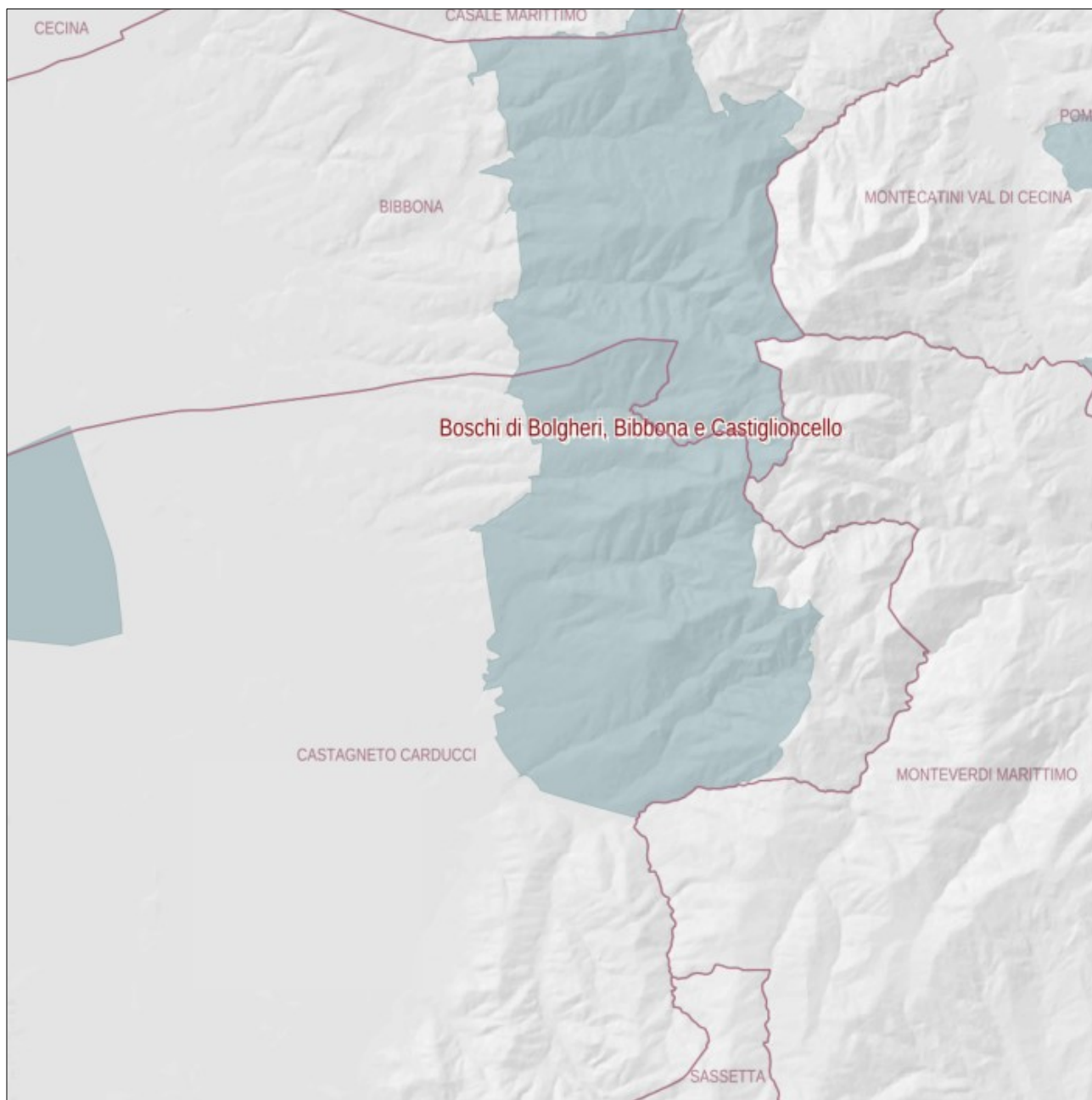
Note:

Il Padule di Bolgheri è inserito nel 3° Programma regionale per le aree protette quale proposta regionale di Riserva Naturale Provinciale.

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con i principali obiettivi di conservazione dell'area protetta in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante*

hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.

3.3.2. I siti Natura 2000 - I boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello – IT5160005



Di seguito si riportano le informazioni contenute nella scheda relativa al sito IT5160005, pubblicata in attuazione dell'articolo 12 comma 1, lettera "a" della legge Regionale 56/2000 (norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche).

IDENTIFICAZIONE

51 Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello (IT5160005)

TIPO SITO

Sito Natura 2000 – ZSC ed ex SIC

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione: 3.527,14 ha

Presenza di aree protette: Sito in parte compreso nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Macchia della Magona" e nella Riserva Statale "Bibbona".

Altri strumenti di tutela: -

Tipologia ambientale prevalente: Boschi di latifoglie e di conifere, boschi e macchia di sclerofille, aree agricole.

Altre tipologie ambientali rilevanti: Lembi di garighe e di praterie secondarie.

Principali emergenze:

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34, 32-34, 33	6210	AI*

* habitat di importanza comunitaria

SPECIE ANIMALI

(All) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi).

(All) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).

(All) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua, Rettili).

(All) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).

(Al) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Nidificante.

Sylvia hortensis (bigia grossa, Uccelli) – Segnalata negli anni '80 e '90 come nidificante, da confermare.

Altre emergenze: L'estensione e la continuità della matrice boscata, ampiamente collegata verso sud e verso est con altri complessi forestali, costituisce di per sé un'emergenza.

Principali elementi di criticità interni al sito:

- Scomparsa delle residue aree aperte cui sono legate alcune delle principali emergenze faunistiche.
- L'intensa utilizzazione del passato ha portato alla notevole omogeneità e alla scarsa maturità delle compagini boschive.
- Rischio di incendi.
- Elevata densità di ungulati.
- Periodiche competizioni motoristiche sportive.

Principali elementi di criticità esterni al sito:

- Aree turistiche ai confini del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

(EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa)

Principali obiettivi di conservazione:

- Conservazione degli elevati livelli di naturalità e continuità della matrice forestale, favorendo la presenza di formazioni più mature nelle stazioni adatte e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (E).
- Conservazione e, dove necessario, recupero delle rare aree aperte (comprendenti habitat prioritari e di notevole importanza per flora, rettili, uccelli) (E).

- Tutela di corsi d'acqua e pozze, importanti per l'erpetofauna acquatica (M).

Indicazioni per le misure di conservazione:

- Verifica ed eventuale adeguamento delle previsioni in campo forestale, al fine di assicurarne la coerenza rispetto agli obiettivi di conservazione (E).
- Mantenimento e ove possibile recupero di aree a prateria e gariga interne ai boschi, mediante misure contrattuali o gestionali (E).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito:

Molto scarsa

Necessità di piani di settore:

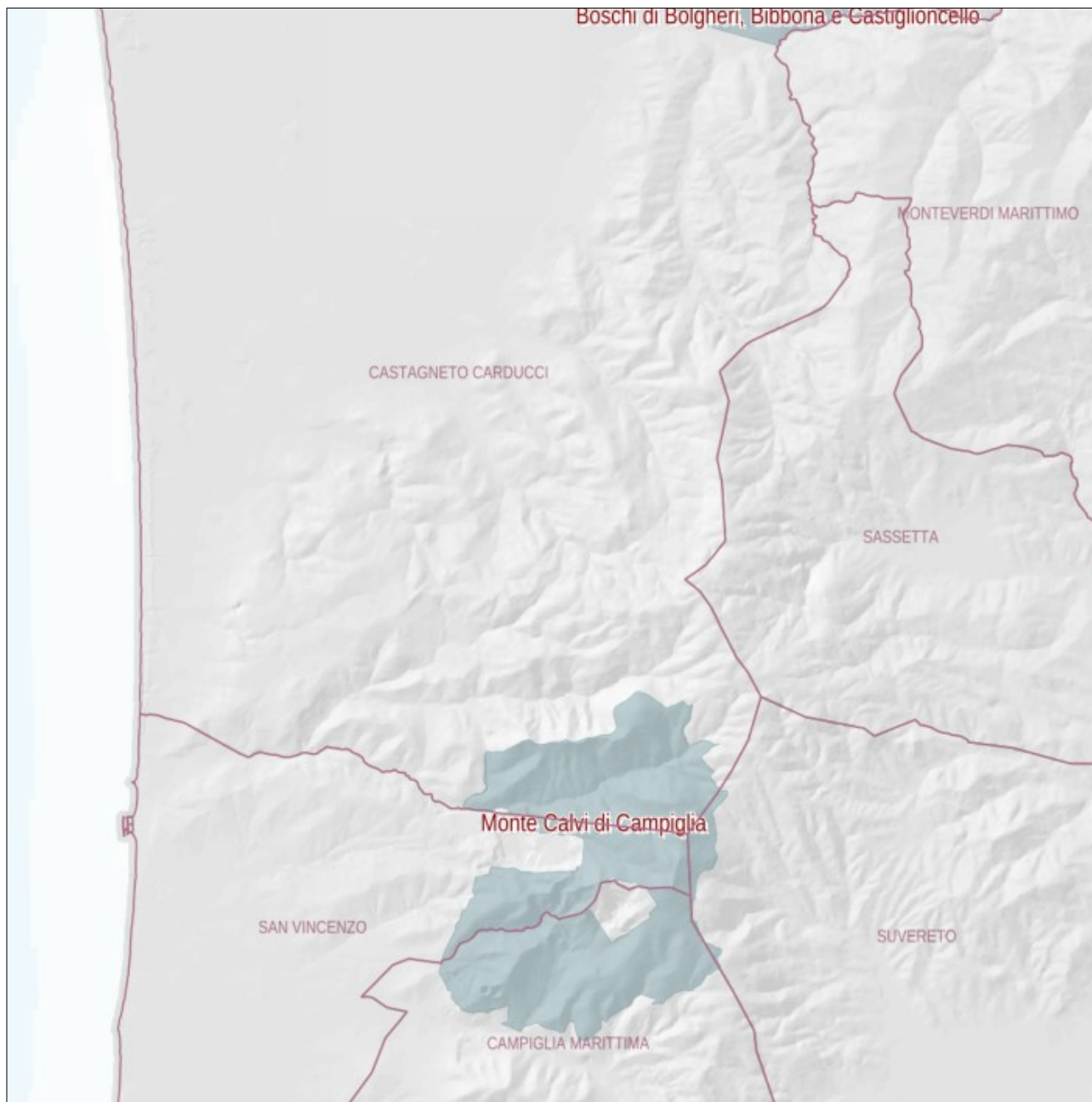
È sufficiente l'adeguamento delle previsioni in campo forestale.

Note:

-

Coerenza: *L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con i principali obiettivi di conservazione dell'area protetta in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.*

3.3.3. I siti Natura 2000 - Il Monte Calvi di Campiglia – IT5160008



Sito in parte compreso nell'ANPIL "San Silvestro", presenta una morfologia ed un paesaggio vegetale peculiare, con rilievi calcarei e versanti acclivi, coperti da un mosaico di macchie basse e alte, boschi di sclerofille e latifoglie, garighe, affioramenti rocciosi e praterie secondarie (habitat di interesse comunitario e prioritario Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo Festuco-Brometea), aree estrattive e miniere.

Dal punto di vista vegetazionale, una sicura emergenza è rappresentata dalle garighe a dominanza di ginepro ossicedro *Juniperus oxycedrus* e *Globularia alypum*, con notevole diffusione anche di ginepro fenicio *Juniperus phoenicea*. L'area riveste una notevole importanza per l'elevata diversità floristica, che comprende anche numerose stazioni di specie endemiche, rare o di interesse fitogeografico, in parte localizzate sulle parti sommitali del M. Calvi: tra queste debbono essere citate la biondea del Savi *Jonopsidium savianum* (specie di interesse comunitario) e *Crocus etruscus*, *Ranunculus garganicus*, *Hesperis laciniata*, *Biscutella pichiana*, *Ophrys crabmnifera*. L'area è un'importante stazione anche per invertebrati quali *Euchloe tagis calvensis*, e i lepidotteri *Euplagia quadripunctata* e *Cuenonympha corinna elbana*, una farfalla endemica della Toscana. Nell'area sono presenti rana agile Rana dalmatina, rana appenninica *Rana italica*, endemica dell'Appennino, e il tarantolino *Phyllodactylus europaeus*, un piccolo rettile endemico dell'area mediterranea.

occidentale. Tra gli uccelli merita segnalare la presenza della bigia grossa *Sylvia hortensis* e di due specie di averle, *Lanius collurio* e *L. senator*.

Nel Sito è segnalata la presenza dei seguenti habitat, di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000, riportati nella tabella seguente (DGR 644/04).

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34, 32-34, 33	6210	AI*

* habitat di importanza comunitaria

Dal punto di vista faunistico, nel sito sono presenti dieci specie di Uccelli, una di Mammiferi, una di Invertebrati e una di Piante che fanno riferimento all'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC. Non sono invece presenti Anfibi, Rettili e Pesci presenti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

All'interno del SIC vivono, inoltre, altre specie importanti di flora e fauna, tra cui due di Mammiferi, una di Anfibi, tre di Rettili, quattro di Invertebrati e undici di Piante.

Specie			Popolazione nel sito			Valutazione del Sito			
G	Codice	Nome Scientifico	T	Cat.	D.qual.	A B C D Pop.	A B C Con. Iso. Glo.		
B	A224	Caprimulgus europaeus	r	P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus	r		G	C	B	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria	p	P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus	p	P	DD	C	B	C	B
P	1499	Jonopsidium savianum	p	P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio	r	P	DD	D			
B	A341	Lanius senator	r	V	DD	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea	p	P	DD	D			
B	A281	Monticola solitarius	p	P	DD	C	B	C	C
B	A214	Otus scops	r	P	DD	C	B	C	C
B	A072	Pernis apivorus	r	P	DD	C	A	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p	R	DD	C	B	C	B
B	A306	Sylvia hortensis	r	V	DD	C	B	C	C

LEGENDA

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Principali elementi di criticità interni al sito:

Presenza di siti minerari abbandonati.

- Carico turistico in aumento legato alla fruizione dell'area protetta.
- Rischio di incendi.
- Notevole omogeneità delle formazioni forestali legata all'intensa utilizzazione del passato.
- Evoluzione della vegetazione per cessazione del pascolo brado, con riduzione delle praterie e garighe.
- Ridotta estensione della stazione di *Jonopsidium savianum*.
- Scarse conoscenze naturalistiche.

Principali elementi di criticità esterni al sito:

- Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di praterie e garighe, con crescenti minacce per le specie legate a tali ambienti, per fenomeni di frammentazione e isolamento.
- Bacini minerari ed estrattivi ai confini del sito, con ipotesi di ampliamenti.
- Elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito.
-

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

(EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa)

Principali obiettivi di conservazione:

- Mantenimento di elevati livelli di diversità del mosaico ambientale, con i diversi stadi delle successioni vegetazionali ben rappresentati (di particolare importanza la tutela di praterie e garighe) (E)
- Conservazione della stazione di *Jonopsidium savianum* sulla vetta del Monte Calvi e la realizzazione di un programma di conservazione ex situ (E)
- incremento della caratterizzazione ecologica della matrice forestale, favorendo la presenza di formazioni più mature nelle stazioni adatte e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (M)
- miglioramento delle conoscenze sugli aspetti naturalistici (M).

Indicazioni per le misure di conservazione:

- misure contrattuali (incentivazione del pascolo) o gestionali per la conservazione e il recupero delle aree aperte (prati secondari, garighe) (E).
- poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).
- verifica ed eventuale adeguamento delle previsioni in campo forestale, al fine di assicurarne la coerenza rispetto agli obiettivi di conservazione (M).
- avvio di indagini sugli aspetti naturalistici (M).
- verifica degli impatti del carico turistico, in particolare nella Valle dei Manienti, ed eventuale adozione di opportune misure normative o di informazione e sensibilizzazione (B).

Coerenza: L'obiettivo della variante semplificata al Piano Strutturale non è quello di individuare nuove strategie o previsioni urbanistiche, bensì quello di definire specifici parametri che consentano un migliore e più adeguato controllo della pianificazione comunale in merito alle attrezzature turistico-ricettive, mantenendo invariato il dimensionamento del PS vigente. Tali parametri, scaturiti dall'analisi delle attuali strutture ricettive presenti nei territori di Castagneto Carducci e di Bibbona, sono stati differenziati in base alla tipologia di attività turistiche, fermo restando il dimensionamento complessivo del P.S. vigente. Alla luce di ciò si ritiene quindi che la Variante semplificata al P.S. non sia in contrasto con i principali obiettivi di conservazione dell'area protetta in quanto non individua nuove strategie urbanistiche e non modifica lo stato attuale dei luoghi e lo stato della strategia comunale vigente. Si ribadisce inoltre che i parametri inseriti nella Variante hanno lo scopo di fornire strumenti coerenti con l'attuale disciplina regionale al fine di garantire un migliore controllo sulla pianificazione comunale e delle attrezzature turistico-ricettive esistenti, soprattutto per quelle presenti lungo il litorale.

3.4. L'analisi di coerenza con il PTCP di Livorno

La Provincia di Livorno ha approvato, con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 52 del 25.03.2009, il Piano Territoriale di Coordinamento (d'ora in avanti P.T.C.) che è lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia diretto al coordinamento e al raccordo tra gli atti della programmazione territoriale regionale e la pianificazione urbanistica comunale.

Il P.T.C. si applica all'intero territorio della Provincia di Livorno ed in riferimento a tale ambito:

- a) definisce i principi per lo sviluppo sostenibile e la tutela delle risorse essenziali del territorio, come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;
- b) stabilisce i criteri per gli interventi di competenza provinciale.
- c) promuove azioni per la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel territorio provinciale e per il recupero delle situazioni di degrado;
- d) definisce le regole per il governo del territorio e degli insediamenti con specifica considerazione dei valori paesistici.
- e) indirizza gli strumenti di pianificazione territoriale comunali e gli atti di governo del territorio di ogni altro soggetto pubblico alla configurazione di un assetto del territorio provinciale coerente con le predette finalità.

È compito del P.T.C. individuare le risorse, i beni e le regole relative all'uso nonché i livelli di qualità e le relative prestazioni minime che costituiscono invarianti strutturali dell'intero territorio provinciale e che devono essere sottoposte a tutela al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile.

La disciplina di attuazione del P.T.C. si articola, come contenuti (Disciplina di piano - articolo 3), in:

- ❖ **definizioni:** identificazione univoca dell'oggetto delle disposizioni e con eventuale riferimento agli elaborati grafici del PTC;
- ❖ **obiettivi:** costituiscono riferimenti sostanziali per la programmazione e per gli atti di governo della Provincia, nonché per la pianificazione comunale;
- ❖ **indirizzi:** disposizioni orientative finalizzate al conseguimento degli obiettivi;
- ❖ **criteri e direttive:** regole da recepire per la formazione degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio e per la definizione dei loro contenuti nonché per la loro valutazione integrata e per il monitoraggio periodico;
- ❖ **prescrizioni:** disposizioni cogenti relative:
 - alla finalizzazione ed al coordinamento delle politiche di settore ed alle quali devono dare attuazione gli strumenti della programmazione, i piani di settore e gli altri atti di governo del territorio di competenza provinciale,
 - alla individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale alle quali i Piani strutturali e gli atti di governo di competenza comunale devono conformarsi e dare attuazione;

La disciplina del Piano stabilisce che gli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni e gli atti di governo del territorio di ogni soggetto pubblico si conformano a quanto disposto dal P.T.C.P., per quanto attiene ai criteri stabiliti per la conoscenza dello stato del territorio, la formazione coordinata degli strumenti ed atti di governo territoriale, la valutazione integrata e la verifica periodica, ed al contempo dimostrano il rispetto delle invarianti strutturali individuate dal P.T.C.P. e la piena coerenza delle scelte statutarie, strategiche ed operative con i contenuti del P.T.C..

I Comuni, inoltre, danno attuazione al P.T.C. con i Piani Strutturali e gli atti di governo del territorio, di loro competenza, verificando ed integrando il quadro conoscitivo del P.T.C., ed adeguano lo stesso P.S.; le previsioni vigenti in contrasto con il P.T.C.P. sono soggette alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 61 della L.R. 1/2005.

Il P.T.C. è composto dai seguenti documenti:

- **Quadro conoscitivo:** comprendente una serie di elaborati tra i quali i diversi piani e studi di settore provinciali e regionali e le elaborazioni dei caratteri del paesaggio del territorio provinciale (Tavole analitiche tematiche – “appunti di paesaggio” in scala 1:250.000, Elaborazioni diagnostiche in scala 1:75.000, Atlante dei paesaggi (Schede identificative degli ambiti del territorio provinciale) e la Relazione);
- **Documento di Piano:** costituisce elemento di indirizzo e riferimento per la disciplina del P.T.C.;
- **Disciplina di attuazione;**
- **Disciplina dei valori e degli obiettivi di qualità paesaggistica;**
- **Elaborati di progetto:** una serie di carte relative sia ai sistemi territoriali (nove sistemi funzionali - produttivo, della rete della cultura, della rete dei servizi, delle infrastrutture, dei nodi, delle aree protette, dei collegamenti extraurbani,

del trasporto, dell'energia elettrica, dei rifiuti), che inerente ai valori statuari del paesaggio ed infine una sulle strategie paesaggistiche di governo del territorio.

Il P.T.C., dall'analisi del quadro conoscitivo del territorio provinciale, individua e distingue i seguenti sistemi territoriali:

- 1) Sistema della pianura;
- 2) Sistema della collina;
- 3) Sistema insulare;
- 4) Sistema della Linea di Costa;
- 5) Il mare;

Dai quali si identificano i seguenti connotati:

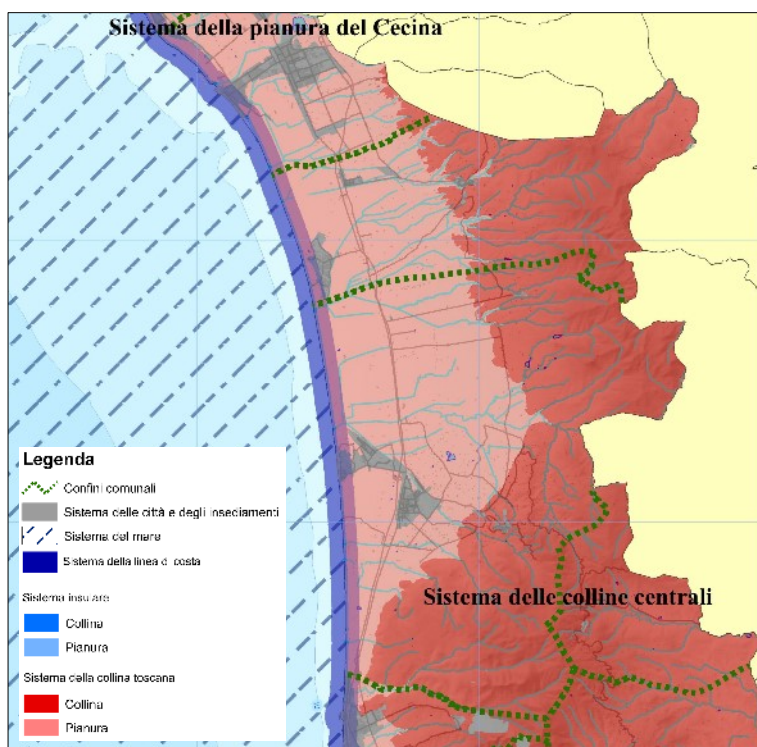
- a) La città, industriale e portuale di Livorno aggregata alla pianura meridionale dell'Arno;
- b) L'insediamento costiero da Livorno a Portoferraio che riunisce le città balneari con alcune interruzioni specifiche della scogliera di Calafuria, della riserva naturale di Bolgheri e del promontorio di Populonia;
- c) La città, industriale e portuale di Piombino aggregata alla pianura meridionale del Cornia;
- d) Il sistema rurale identificabile con i territori posti ad est delle città balneari ricomprendente i rilievi collinari e aggreganti i centri collinari di Rosignano, Collesalveti, Bibbona, Castagneto Carducci, Suvereto, Sassetta e Campiglia Marittima
- e) La città portuale di Portoferraio e il Sistema insulare comprensivo di tutti i connotati citati ma in assenza della grande industria e con la presenza imperante dell'attività estrattiva;

Il territorio di Castagneto Carducci ricade nel Sistema della Collina, nel Sistema della Pianura e nel Sistema della Linea di Costa. La disciplina del PTCP di Livorno descrive i tre sistemi agli art. 19 (Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura), art. 23 (Sistema territoriale della collina) e art. 31 (Sistema della linea di costa).

Per ogni sistema sono stati individuati specifici obiettivi generali che di seguito vengono indicati:

■ SISTEMA TERRITORIALE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLA PIANURA

1. promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, sulla salvaguardia e sulla valorizzazione delle risorse fondamentali - energia, risorsa idrica, lavoro, coesione sociale, valori locali -, sulla attivazione di un sistema diffuso di servizi pubblici e privati efficienti attraverso di processi di effettiva sussidiarietà non solo fra istituzioni, ma anche coinvolgendo l'iniziativa privata;
2. individuare limiti alla crescita degli insediamenti per recuperare uno stabile equilibrio tra insediamenti e territorio aperto, riqualificando gli spazi aperti interclusi, recuperando le preesistenze agricole, proponendone per le aree di frangia nuove funzioni finalizzate al riequilibrio ambientale e all'elevamento della qualità complessiva dei nuclei urbani;
3. contrastare ulteriori fenomeni di dispersione insediativa e di insediamenti monotematici, promuovendo il recupero degli agglomerati cresciuti in modo non strutturato e disperso per dotandoli di una di una propria identità e di adeguati servizi, tutelando gli spazi aperti residui quali componenti di una rete ambientale a scala territoriale;



Estratto della Tavola 1 "Sistemi Territoriali" del PTCP di Livorno

4. favorire l'evoluzione di processi organizzativi nei settori produttivi, sostenendo l'attivazione di reti di collaborazione fra le imprese finalizzate alla innovazione tecnologica, allo scambio di informazioni, alla cooperazione, allo sviluppo di fattori capaci di rafforzare il sistema della PMI, sia che essa operi nell'indotto delle grandi attività manifatturiere - promuovendola dal semplice ruolo di fornitura di beni e servizi all'impresa maggiore ad entità produttiva in grado di operare su mercati "aperti" -, sia che operi in settori del turismo e dell'agricoltura;

▪ **SISTEMA TERRITORIALE DELLA FASCIA COSTIERA E DELLA PIANURA**

1. promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, sulla salvaguardia e sulla valorizzazione delle risorse fondamentali - energia, risorsa idrica, lavoro, coesione sociale, valori locali -, sulla attivazione di un sistema diffuso di servizi pubblici e privati efficienti attraverso di processi di effettiva sussidiarietà non solo fra istituzioni, ma anche coinvolgendo l'iniziativa privata;
2. individuare limiti alla crescita degli insediamenti per recuperare uno stabile equilibrio tra insediamenti e territorio aperto, riqualificando gli spazi aperti interclusi, recuperando le preesistenze agricole, proponendone per le aree di frangia nuove funzioni finalizzate al riequilibrio ambientale e all'elevamento della qualità complessiva dei nuclei urbani;
3. contrastare ulteriori fenomeni di dispersione insediativa e di insediamenti monotematici, promuovendo il recupero degli agglomerati cresciuti in modo non strutturato e disperso per dotandoli di una di una propria identità e di adeguati servizi, tutelando gli spazi aperti residui quali componenti di una rete ambientale a scala territoriale;
4. favorire l'evoluzione di processi organizzativi nei settori produttivi, sostenendo l'attivazione di reti di collaborazione fra le imprese finalizzate alla innovazione tecnologica, allo scambio di informazioni, alla cooperazione, allo sviluppo di fattori capaci di rafforzare il sistema della PMI, sia che essa operi nell'indotto delle grandi attività manifatturiere - promuovendola dal semplice ruolo di fornitura di beni e servizi all'impresa maggiore ad entità produttiva in grado di operare su mercati "aperti" -, sia che operi in settori del turismo e dell'agricoltura;
5. concorrere allo sviluppo della piattaforma logistica costiera attraverso:
 - Il potenziamento della direttrice tirrenica;
 - L'ampliamento del Porto di Livorno;
 - L'ampliamento del Porto di Piombino;
 - Lo sviluppo di aree della logistica integrata;
 - Lo sviluppo del trasporto merci mediante crescita delle connessioni intermodali;

▪ **SISTEMA TERRITORIALE DELLA COLLINA**

La salvaguardia del connubio tra il valore architettonico monumentale dei manufatti storici e l'alto pregio naturalistico del contesto spingono verso la valorizzazione della componente ecologico-naturalistica oltre al pregio panoramico e l'elevato valore percettivo. Spiccano valori culturali legati alle attività minerarie a sud ma anche l'alto valore di rinaturalizzazione in corso spesso di ponte ecologico tra il mare e i territori dell'interno.

Queste componenti spingono verso lo sviluppo didattico naturalistico ma anche funzioni turistico ricreative.

Coerenza: *L'obiettivo della Variante semplificata al Piano Strutturale è quello di adeguare il vigente dimensionamento della funzione turistico-ricettivo del P.S. alle disposizioni della legge regionale, definendo alcuni parametri di riferimento in base alla tipologia di attività turistico-ricettiva. È importante sottolineare che la variante non comporta nessuna modifica al dimensionamento complessivo del vigente Piano Strutturale. Pertanto tale variante non aggiunge nuove previsioni al quadro strategico comunale vigente, bensì definisce alcuni parametri diversificandoli sulla base della tipologia di attività turistico-ricettiva. Pertanto non si riscontrano criticità rispetto agli obiettivi definiti dal PTC di Livorno per i tre sistemi territoriali. E' utile ricordare che il Piano Strutturale vigente è stato redatto in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno.*

4. IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E GLI EFFETTI ATTESI

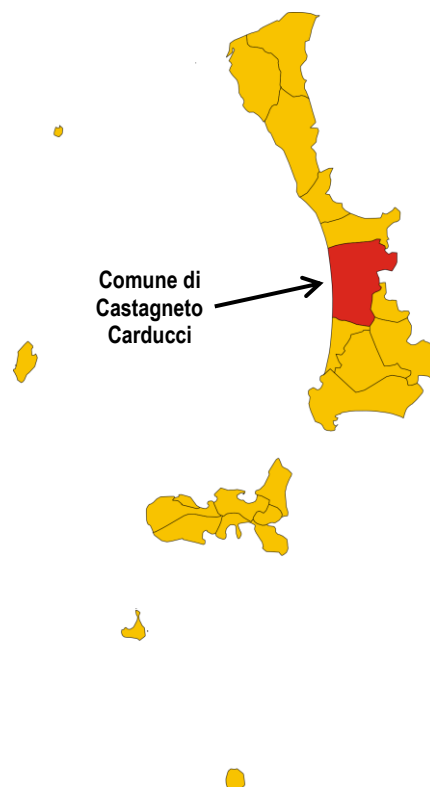
4.1. L'inquadramento territoriale³

Il territorio comunale, con una superficie di 142,29 kmq, si estende dalla sommità di una collina fino ad abbracciare una parte della pianura litoranea e un tratto di costa tirrenica. Capoluogo di contea in età medievale, ha subito nel 1929 il distacco di una frazione, aggregata al comune di Campiglia Marittima.

Castagneto fu dominio dei conti della Gherardesca, di cui resta il palazzo sulla sommità della collina, e che troviamo nel 1161 in lite con l'abate di Monteverdi per lo sfruttamento di alcuni boschi e terreni seminativi situati in località Orzale. Posta fin dal XII secolo sotto l'alta giurisdizione della repubblica



di Pisa, entrò a far parte nel 1406 dei territori di Firenze, che lasciò alla famiglia comitale gli antichi privilegi fino al 1749. Seguì le sorti del granducato di Toscana sotto il quale rimase, salvo la breve interruzione della dominazione francese (1801-1815), fino all'Unità d'Italia. Aggiunse la qualifica di Carducci nel 1907, in onore del poeta che vi aveva soggiornato negli anni dell'infanzia e che ne aveva cantato i luoghi in una celebre lirica. Fu aggregata alla provincia di Livorno nel 1925.



4.2. Gli aspetti demografici

Al 1° gennaio 2022, secondo i dati dell'ISTAT, Castagneto Carducci presenta la seguente popolazione residente:

Maschi	Femmine	TOTALE
4.334	4.477	8.811

Dati a cura di GeodemolSTAT – Popolazione residente, 2022

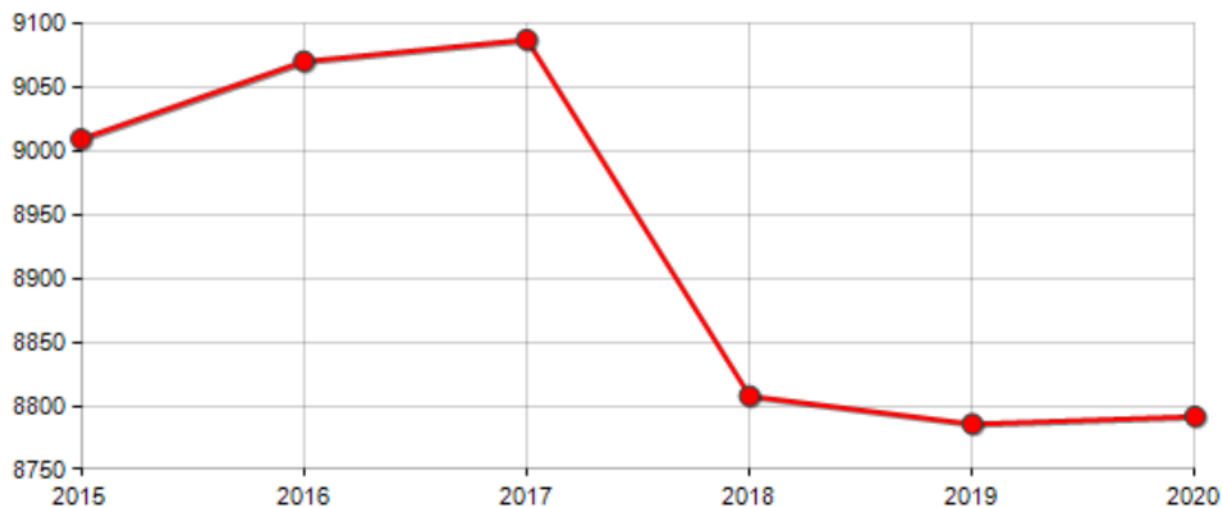
Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2020 e la tendenza della popolazione vengono indicati nelle seguenti immagini:

TREND POPOLAZIONE			BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)	
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.	Popolazione al 1 gen. 8.786	
2015	9.010	-	Nati	49
2016	9.071	+0,68	Morti	128
2017	9.088	+0,19	Saldo Naturale^[1] -79	
2018	8.808	-3,08	Iscritti	276
2019	8.786	-0,25	Cancellati	191
2020	8.792	+0,07	Saldo Migratorio^[2] +85	
Variazione % Media Annuale (2015/2020): -0,49			Saldo Totale^[3] +6	
Variazione % Media Annuale (2017/2020): -1,10			Popolazione al 31° dic. 8.792	

Elaborazione Urbistat su dati ISTAT

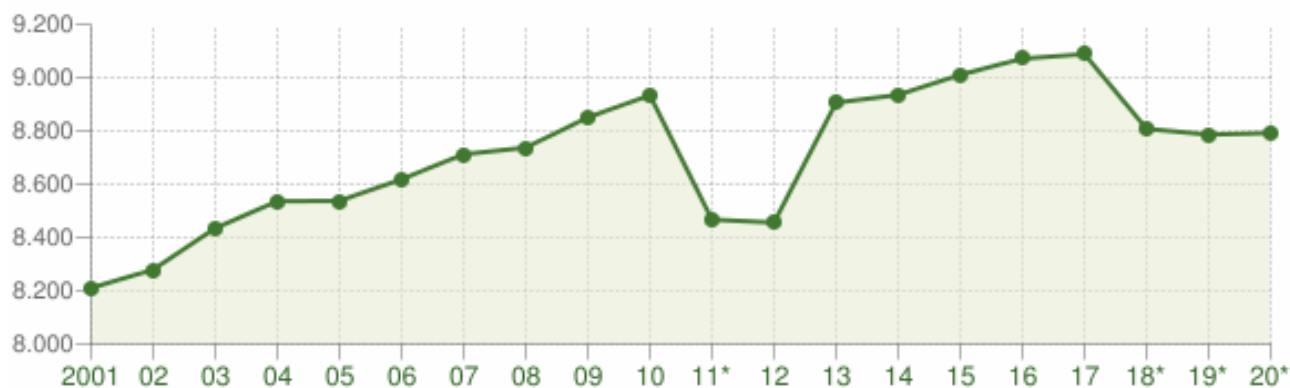
³ <https://www.storia-toscana.it/il-comune-di-castagneto-carducci/>

La variazione % media annua nel quinquennio 2015 - 2020 è pari a - 0,49%. Decisamente più sostenuta appare invece la variazione nel triennio 2017 - 2020 che è del -1,10%.



Elaborazione Urbistat su dati ISTAT

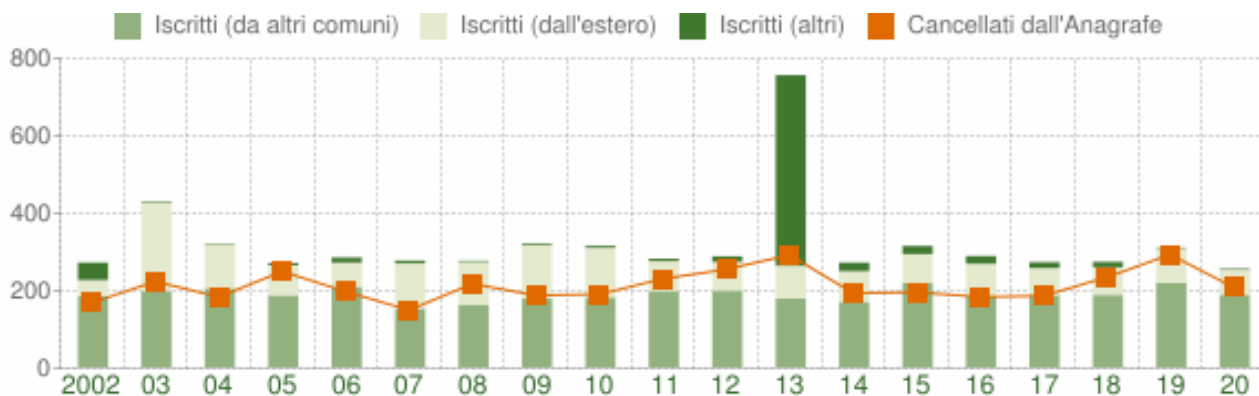
Le seguenti immagini rappresentano l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Castagneto Carducci dal 2001 al 2020, il flusso migratorio della popolazione ed il movimento naturale della popolazione.



Andamento della popolazione residente

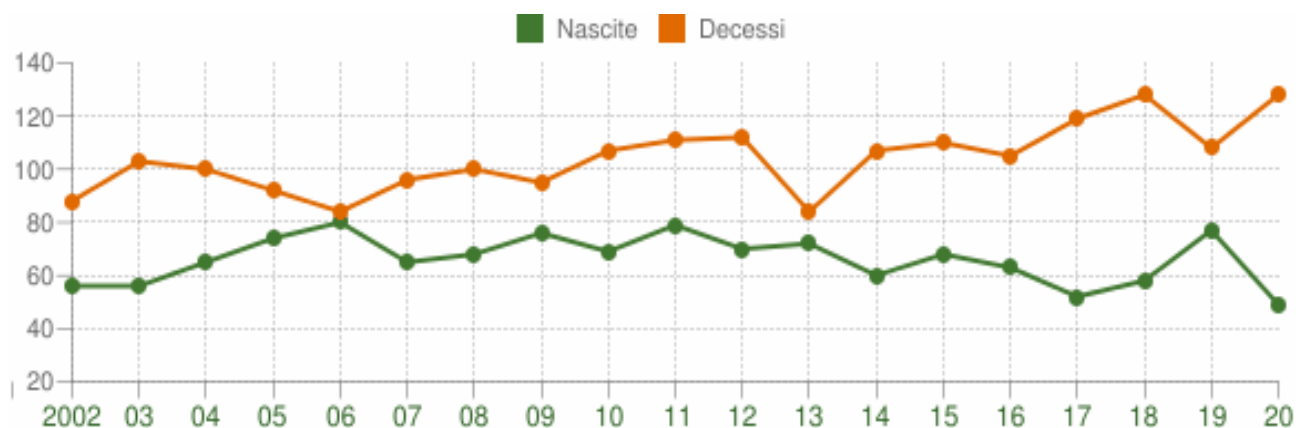
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



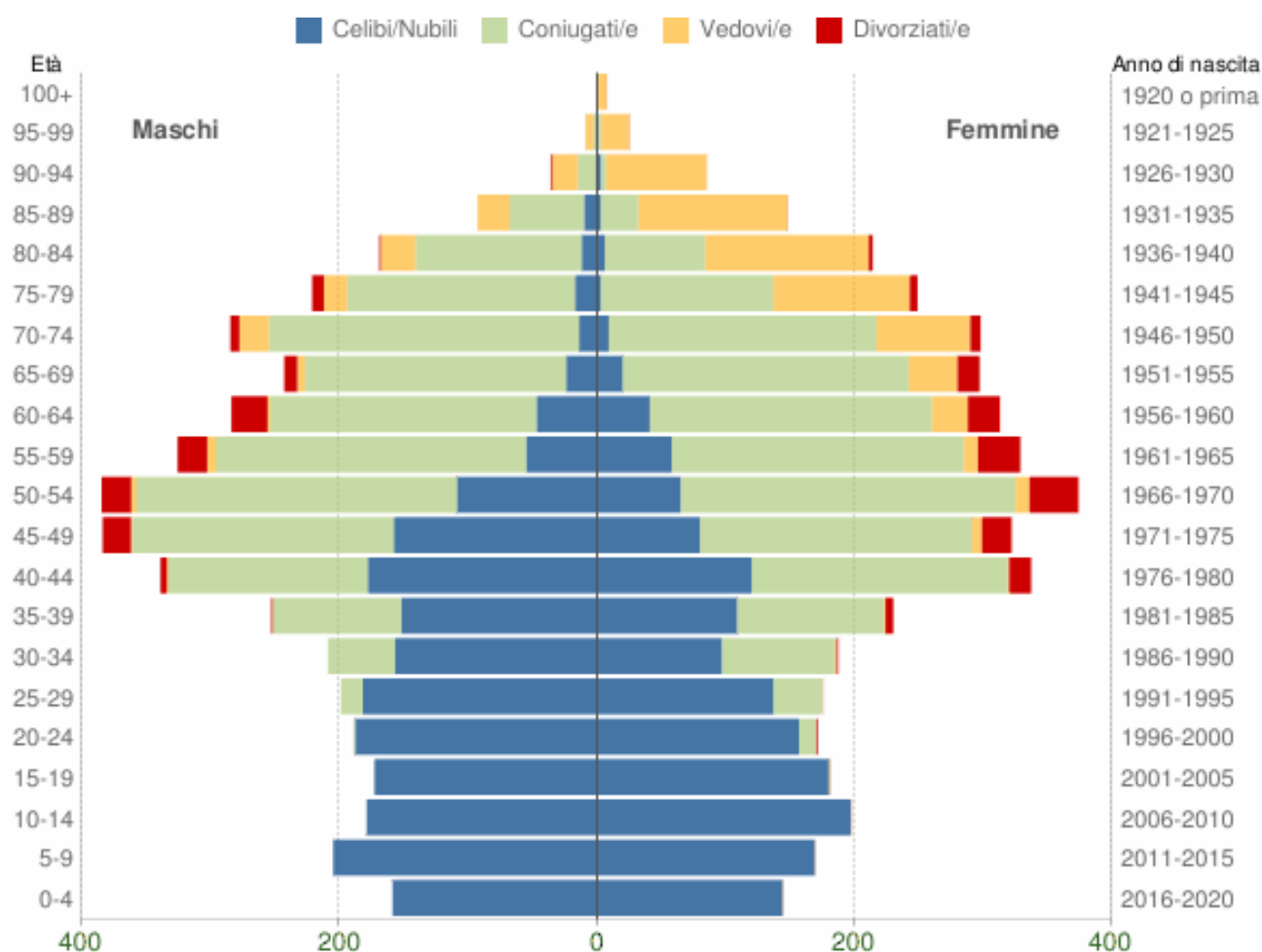
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



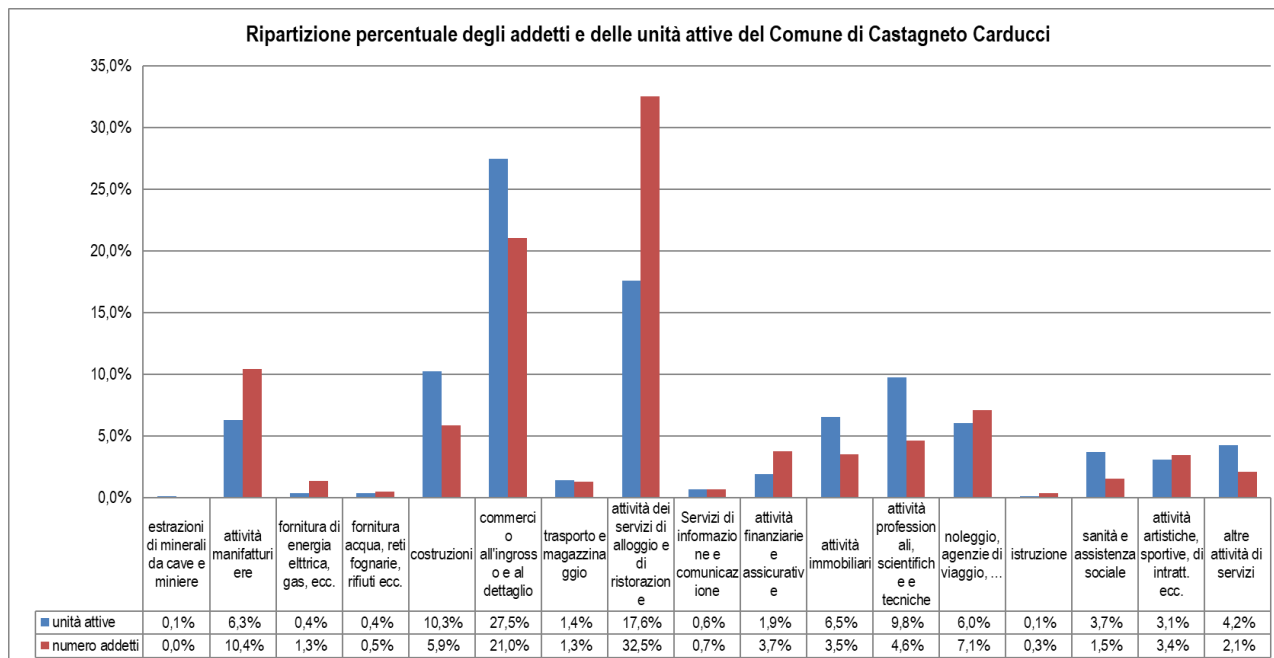
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

4.3. Le attività socio-economiche: il sistema produttivo locale

Nel 2019 a Castagneto Carducci si contavano 2.616 addetti distribuiti in 779 unità attive (UA)⁴. Il settore che presenta il maggior numero di addetti è quello relativo alle “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” che presenta 850 addetti (il 32,5% del totale comunale) che si distribuiscono in 137 UA (il 17,6% del totale comunale).

Il settore che si pone al secondo posto è quello relativo al “commercio all’ingrosso e al dettaglio” che presenta, invece, 550 addetti (il 21,0% del totale comunale) che si distribuiscono in 214 UA (il 27,5 % del totale comunale).



4.4. Il turismo

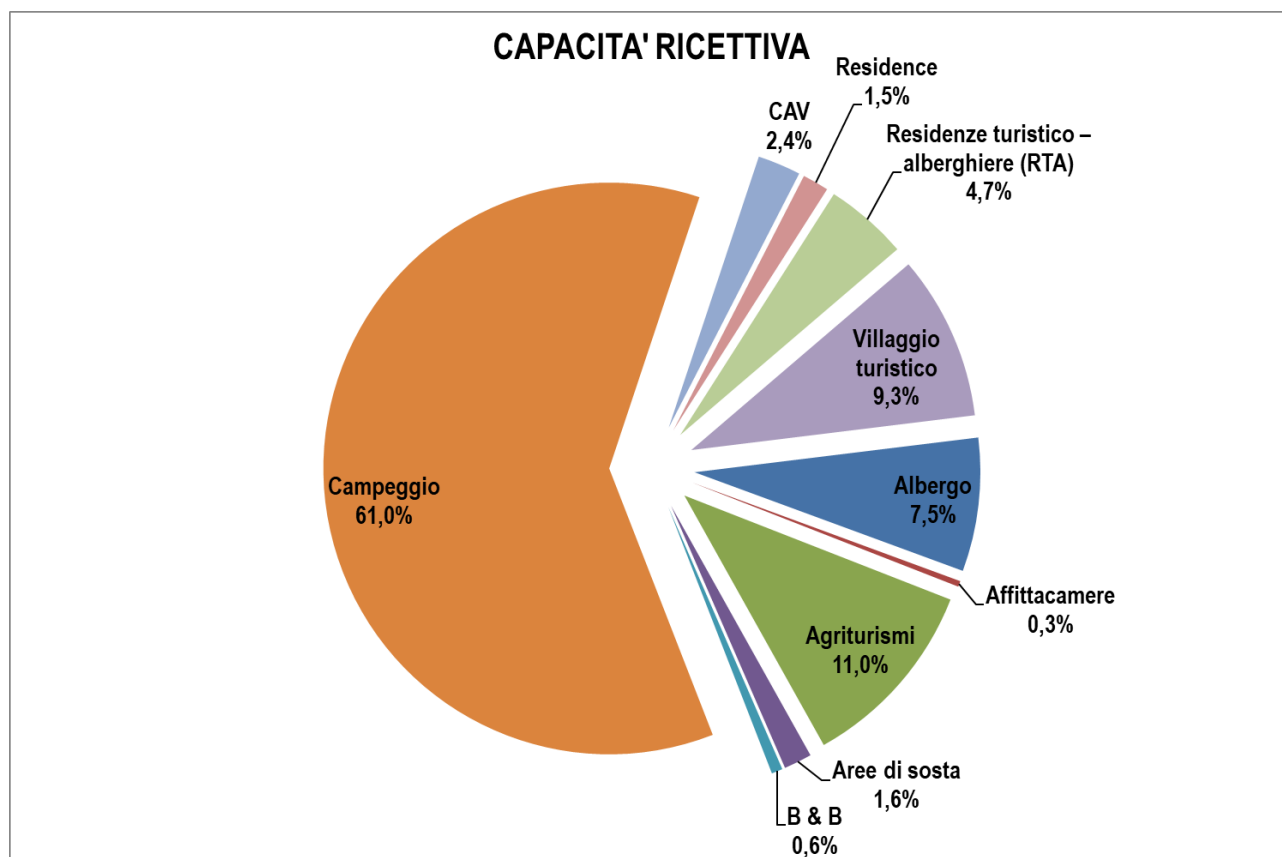
Il presente paragrafo analizza gli aspetti del turismo nel territorio di Castagneto Carducci. L'offerta turistica complessiva, per l'anno 2022, è pari a 12.626 posti letto distribuiti in 119 strutture ricettive, suddivise in diverse tipologie, elencate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	NR.	CAPACITA' RICETTIVA
Albergo	14	953
Affittacamere	7	41
Agriturismi	69	1.383
Aree di sosta	1	200
B & B	11	79
Campeggio	5	7.702
CAV	6	308
Residence	1	188
Residenze turistico – alberghiere (RTA)	4	593
Villaggio turistico	1	1.176
TOTALE	119	12.626

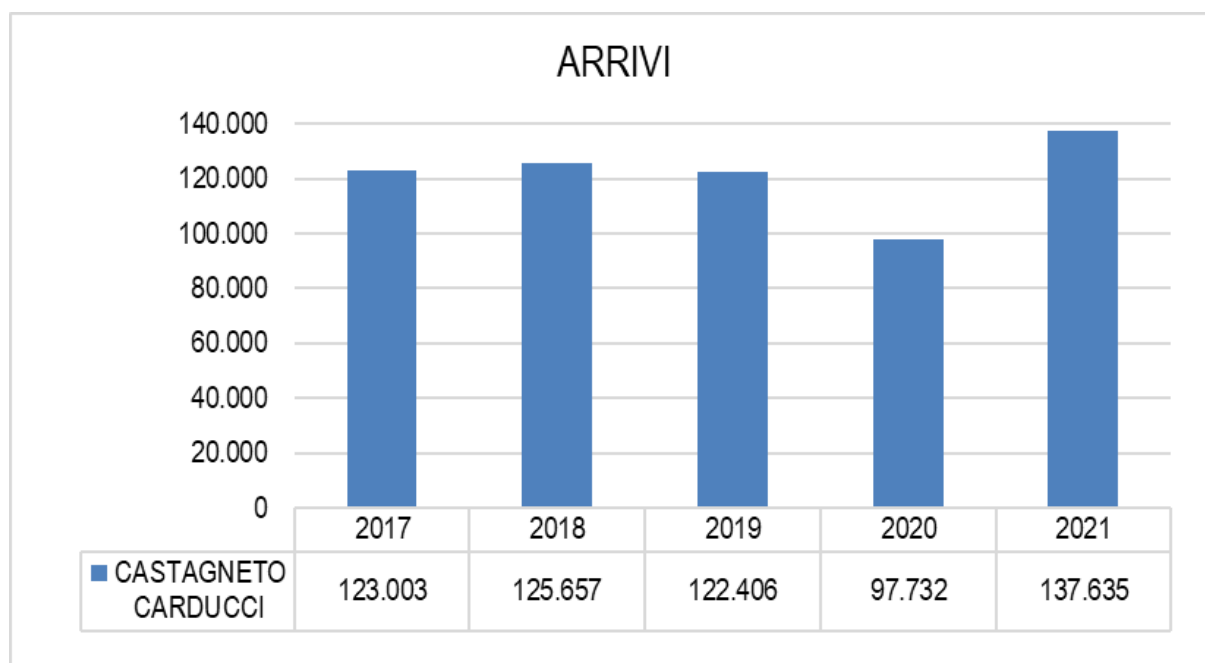
Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2022

⁴ ISTAT, Censimento permanente delle imprese, 2022

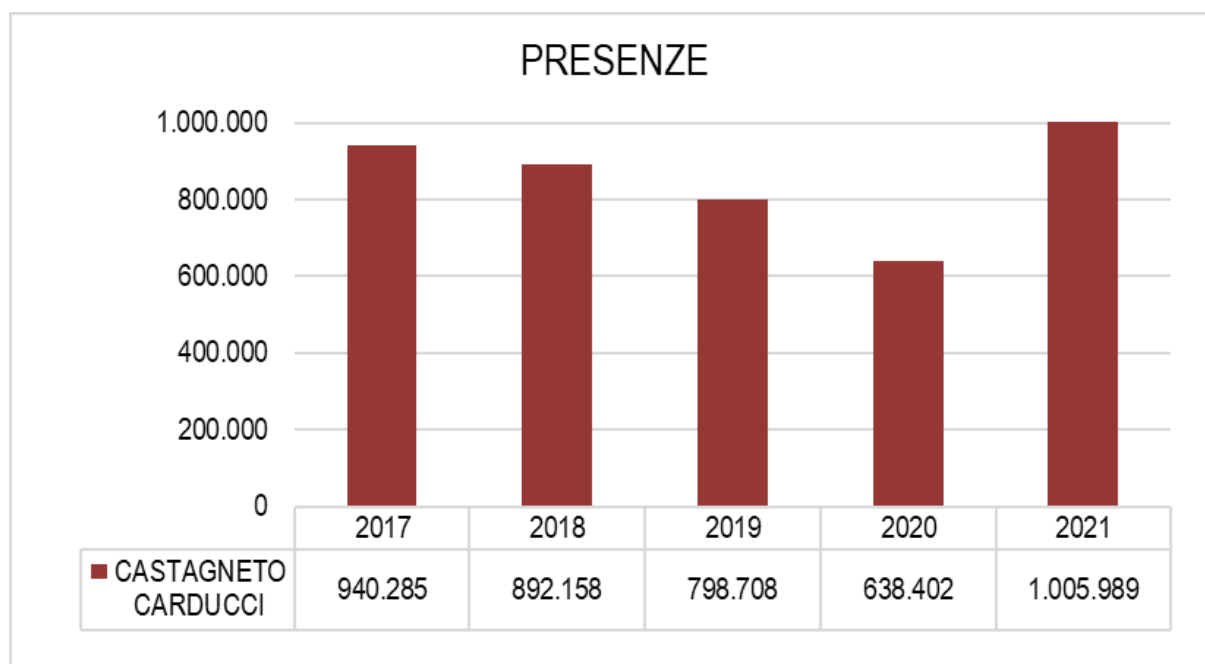
Dalla precedente tabella emerge la maggior presenza di posti letto nei campeggi (61% della capacità ricettiva totale) seguita dagli agriturismi (11% della capacità ricettiva totale) e dai villaggi turistici (9,3% della capacità ricettiva).



I grafici successivi analizzano i flussi turistici. Per **arrivi turistici** vengono sommati il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati nel periodo considerato; mentre per **presenze** si sommano il numero delle notti trascorse negli esercizi ricettivi.



Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2022
<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>



Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2022

<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>

Il movimento turistico del Comune di Castagneto Carducci ha avuto, in merito agli **arrivi** e nel periodo analizzato, un andamento costante fino al 2019. Il 2020 ha risentito della crisi del settore legato all'emergenza pandemica. Nel 2021 si assiste ad una forte ripresa quale effetto post emergenza sanitaria che aveva contraddistinto il periodo tra il 2019-2020. Per quanto riguarda le **presenze** si assiste invece ad una flessione che ha avuto nel 2020 il suo anno peggiore. Le presenze del 2021 hanno avuto, invece, un incremento di +58% superando di gran lunga i valori del 2017 (primo anno della presente analisi). La tabella seguente riporta i dati degli arrivi e delle presenze a livello provinciale: Castagneto Carducci si posiziona al 5° posto per **arrivi** e al 2° posto per **presenze**.

Nr.	Comune	Arrivi 2021
1	Bibbona	164.580
2	Livorno	155.392
3	Piombino	132.401
4	San Vincenzo	125.657
5	Castagneto Carducci	150.727
6	Capoliveri	93.493
7	Rosignano Marittimo	109.946
8	Cecina	104.979
9	Portoferraio	81.680
10	Campo nell'Elba	169.412
11	Marciana	42.025
12	Porto Azzurro	34.136
13	Campiglia Marittima	31.824
14	Rio	29.325
15	Marciana Marina	24.730
16	Suvereto	12.284
17	Collesalveti	14.431
18	Sassetta	6.079
19	Capraia Isola	6.913
TOTALE PROVINCIA DI LIVORNO		1.490.014

Nr.	Comune	Presenze 2021
1	Bibbona	1.094.722
2	Castagneto Carducci	1.005.989
3	Capoliveri	980.457
4	San Vincenzo	967.391
5	Piombino	836.653
6	Cecina	589.792
7	Rosignano Marittimo	539.604
8	Portoferraio	538.795
9	Campo nell'Elba	443.463
10	Livorno	348.366
11	Porto Azzurro	211.714
12	Rio	206.077
13	Marciana	200.625
14	Campiglia Marittima	149.027
15	Marciana Marina	95.237
16	Suvereto	60.044
17	Collesalveti	27.965
18	Sassetta	26.868
19	Capraia Isola	10.303
TOTALE PROVINCIA DI LIVORNO		8.333.092

4.5. La qualità dell'aria

A partire dal primo gennaio 2011 la qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento, gestita da ARPAT, che sostituisce le preesistenti reti provinciali. L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE), nazionale (D.lgs. 155/2010), regionale (LR 9/2010 e DGRT 1025/2010), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale. Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010, la Giunta Regionale ha collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee.

Sulla base del D.Lgs 155/2010, le stazioni di monitoraggio sono classificate in base alle seguenti tipologie:

- tipo di zona ove è ubicata (urbana, periferica, rurale)
- tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria)

Il **tipo di zona** si suddivide in tre tipologie:

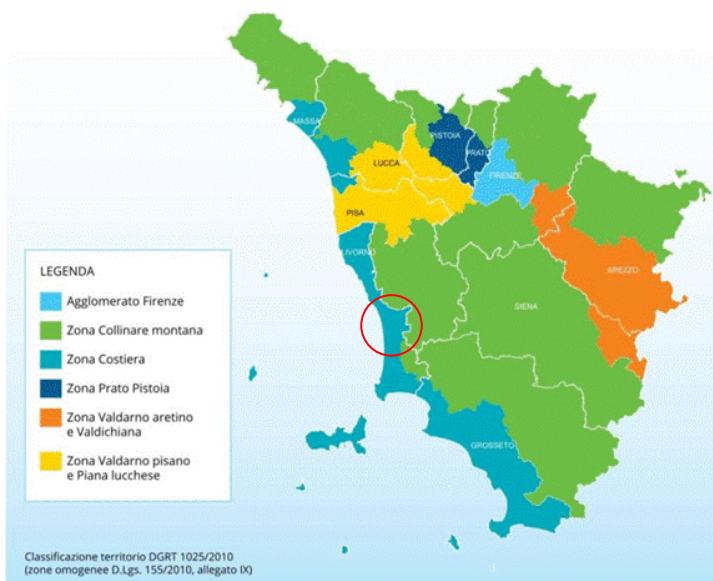
- sito fisso di campionamento **URBANO**: sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante
- sito fisso di campionamento **SUBURBANO** (o **PERIFERICO**): sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate
- sito fisso di campionamento **RURALE**: sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione

Mentre il tipo di stazione di misurazione è caratterizzato da:

- stazioni di misurazione di **TRAFFICO**: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta



Stazione di monitoraggio regionale
"PI - Montecerboli" - Pomarance



Classificazione territorio DGRT 1025/2010
(zone omogenee D.Lgs. 155/2010, allegato IX)

- stazioni di misurazione di **FONDO**: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravvento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito
- stazioni di misurazione **INDUSTRIALE**: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe

Il territorio di **Castagneto Carducci** è inserito all'interno della "zona Costiera". Questa zona costiera, identificata da un chiaro confine geografico, presenta comunque alcune disomogeneità a livello di pressioni, tanto che si possono distinguere tre aree:

1. un'area in cui si concentra l'industria pesante toscana e la maggior parte del traffico marittimo (Livorno, Piombino e Rosignano);
2. l'area della Versilia ad alto impatto turistico, con una densità di popolazione molto elevata e collegata con l'area industriale di Massa Carrara;

3. un'area costiera a bassa densità di popolazione.

Tuttavia nel territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio fisse o mobili che rilevano in continuo la qualità dell'aria. Le stazioni di rilevamento più vicine sono quelle di PI – Montecerboli (Zona Collinare Montana – stazione di Fondo), di LI – Piombino – Parco VIII Marzo (Zona Costiera – stazione di Fondo) e LI – Cotone (Zona Costiera – stazione industriale).

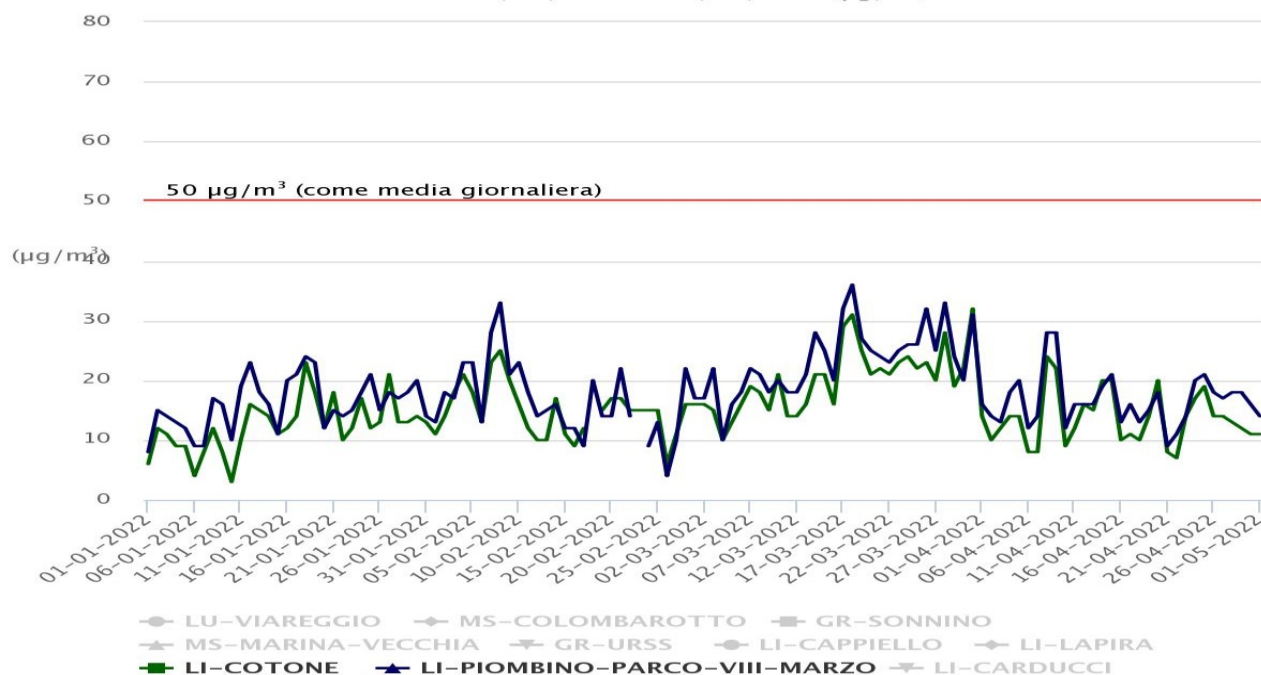
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Inquinante										Zona per O ₃	O ₃
					NO ₂	PM ₁₀	PM _{2,5}	CO	SO ₂	H ₂ S	Benzene Benzo(a)pirene	Metalli As, Ni, Cd, Pb				
Costiera		Grosseto	GR-URSS		X	X	X							Zona per O ₃		
		Grosseto	GR-Sonnino		X	X										
		Grosseto	GR-Maremma		X								X			
		Livorno	LI-Cappiello		X	X	X									
		Livorno	LI-Carducci		X	X	X	X								
		Livorno	LI-La Pira		X	X			X		X X	X				
		Piombino	LI-Cotone		X	X		X			X		Pianure costiere			
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		X	X					X X	X				
		Carrara	MS-Colombarotto		X	X										
		Massa	MS-Marina vecchia		X	X	X									
	Viareggio	LU-Viareggio		X	X	X							Pianure costiere			
Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		X	X							Colline e montana	X		
		Siena	SI-Bracci		X	X		X								
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		X	X										
		Pomarance	PI-Montecerboli		X	X			X		X			X		
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		X	X	X									

* Classificazione zona per ozono

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Rurale fondo regionale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

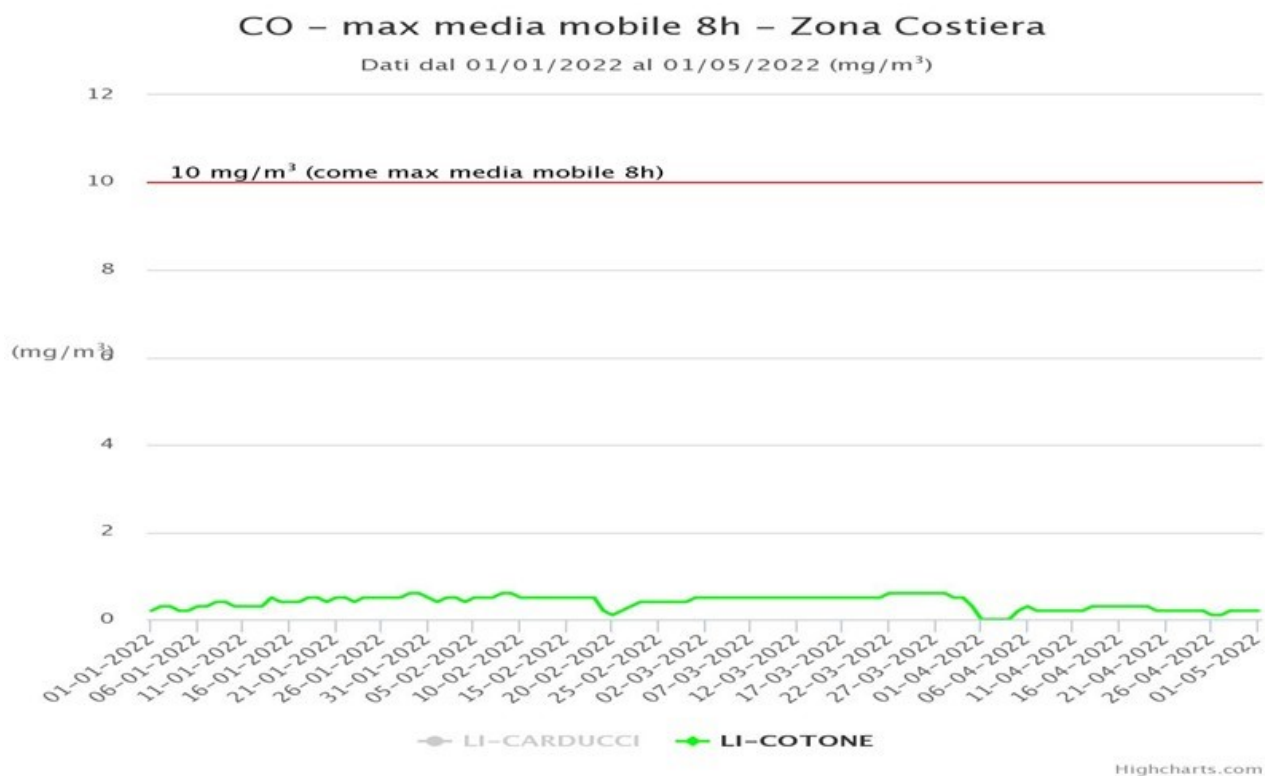
PM10 – media giornaliera – Zona Costiera

Dati dal 01/01/2022 al 01/05/2022 (µg/m³)

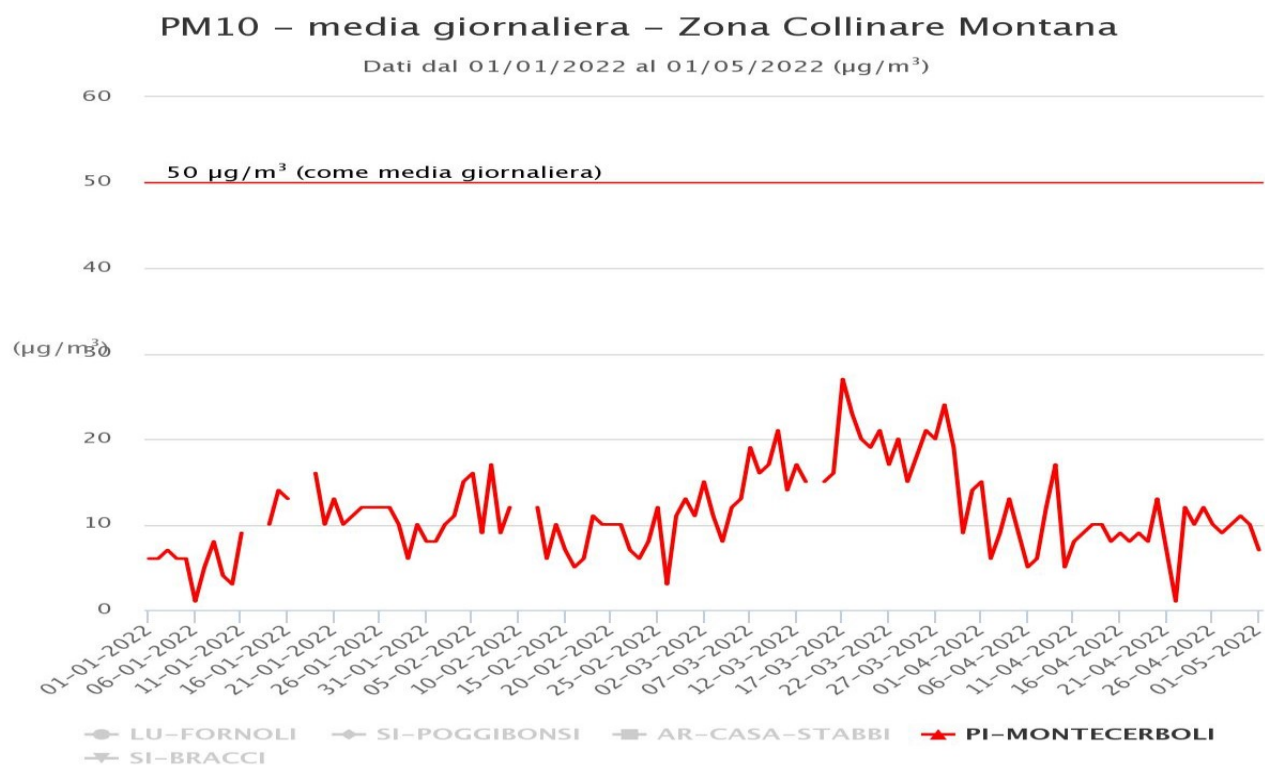


http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/grafici_bollettino/index/PM10

Highcharts.com



http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/grafici_bollettino/index/CO



http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/grafici_bollettino/index/CO

La Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2020⁵ evidenzia che a seguito dell'analisi dei dati forniti dalla rete regionale di monitoraggio di qualità dell'aria, dei dati forniti dalle stazioni locali, dei

⁵ ARPAT, Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2020

risultati delle campagne indicative effettuate sul territorio regionale, dall'analisi delle serie storiche ha confermato una situazione positiva per la qualità dell'aria nel 2020.

La criticità più evidente è quella nei confronti del rispetto dei valori obiettivi per l'ozono, che nonostante i valori piuttosto buoni registrati nel 2020 sono un traguardo ancora molto lontano da raggiungere. Le altre criticità riguardano i due inquinanti PM10 ed NO₂ per i quali, nonostante il miglioramento degli ultimi anni, confermato nel 2020, ci sono ancora dei siti per i quali il rispetto dei limiti non è ancora stato raggiunto.

PM10: il limite massimo pari a 35 giorni di superamento del valore medio giornaliero di 50 µg/m³ è stato rispettato in tutti i siti eccetto presso LU-Capannori, stazione di fondo della Zona del Valdarno Pisano e Piana Lucchese mentre il limite di 40 µg/m³ come media annuale è rispettato in tutte le stazioni da almeno 10 anni.

PM2,5: il limite normativo di 25 µg/m³ come media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni della Rete Regionale.

NO₂: il valore limite di 40 µg/m³ come media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni eccetto presso FI-Gramsci, stazione di traffico dell'Agglomerato di Firenze mentre il limite massimo di 18 superamenti della media oraria di 200 µg/m³ è stato rispettato in tutte le stazioni; Nel 2020 non si è verificato alcun episodio di superamento della media oraria di 200 µg/m³.

Ozono: nonostante i valori del 2020 che sono stati nettamente più bassi dei valori medi degli ultimi anni, è confermata la criticità di questo parametro con entrambi i valori obiettivo previsti dalla normativa che non sono stati raggiunti nel 60% delle stazioni.

CO, SO₂ e benzene: il monitoraggio relativo al 2020 ha confermato l'assenza di criticità alcuna ed il pieno rispetto dei valori limite.

H₂S: i valori registrati presso le stazioni della rete regionale sono ampiamente inferiori al riferimento dell'OMS-WHO, per entrambi i siti di monitoraggio. Per quanto riguarda il disagio olfattivo, presso il sito di PI-Montecerboli la percentuale delle ore in cui esso potrebbe presumibilmente avere creato un disagio è stata nettamente inferiore agli anni precedenti.

Benzo(a)pyrene: il monitoraggio relativo al 2020 ha confermato il pieno rispetto dei valori obiettivo per Benzo(a)pyrene.

Metalli pesanti: il monitoraggio relativo al 2020 ha confermato l'assenza di criticità alcuna per As, Cd, Ni e Pb ed il pieno rispetto dei valori obiettivo per arsenico, nichel e cadmio, oltre al rispetto del valore limite per il piombo.

La valutazione dell'effetto delle restrizioni durante il lock down in marzo e aprile 2020 ha evidenziato un impatto differenziato in funzione della zona e della tipologia di stazione, significativo sul biossido di azoto e molto ridotto sul particolato PM10, irrilevante sul PM2,5.

Nella zona costiera non si rilevano problematiche.

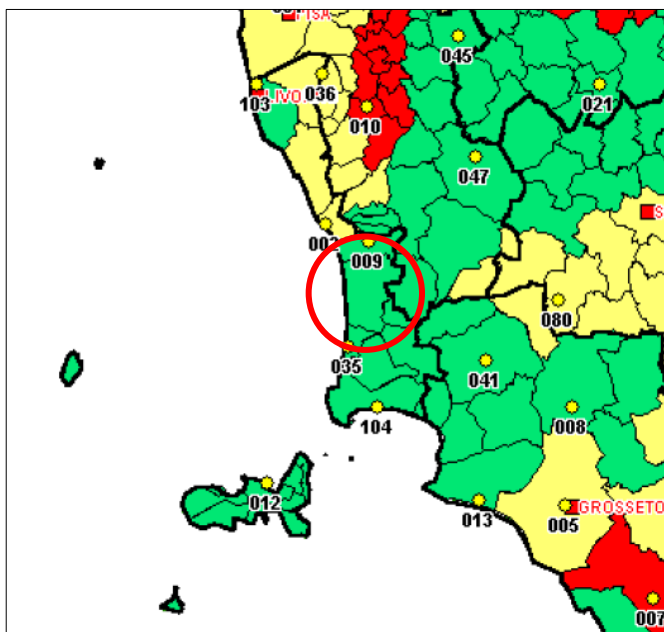
È opportuno, infine, analizzare un ulteriore studio, la "Classificazione della diffusività atmosferica nella Regione Toscana", effettuato dalla Regione Toscana in collaborazione con il La.M.M.A. nel 2000.

Tale studio era finalizzato alla classificazione del territorio regionale per quanto riguarda le condizioni di inquinamento atmosferico. Per tale classificazione, oltre all'analisi dei valori dei principali inquinanti rilevati dalle stazioni di monitoraggio ambientale, risultava utile uno studio climatologico del territorio.

La conoscenza dei parametri meteorologici che corrispondono a condizioni di maggiore o minore turbolenza nei bassi strati dell'atmosfera può essere di supporto nello studio della diffusione degli inquinanti. Riveste quindi un particolare interesse l'individuazione di aree in cui si possono verificare con maggiore frequenza condizioni critiche per la diffusione degli inquinanti.

La determinazione della diffusività atmosferica

Bassa diffusività	■
Media diffusività	■
Alta diffusività	■



Regione Toscana – Estratto della carta della diffusività atmosferica

si basava utilizzando i parametri meteorologici principali quali l'intensità del vento e la turbolenza ricavati dalle quaranta stazioni meteorologiche diffuse sul territorio regionale.

Ad ogni comune della Regione Toscana è stata associata una diversa stazione meteo: il comune di Castagneto Carducci è associato alla stazione meteorologica (Codice 035) posta a San Vincenzo.

La raccolta dei dati provenienti dalle varie stazioni meteorologiche, relativi alla velocità del vento e alla stabilità atmosferica, ha consentito di elaborare tutta una serie di rappresentazioni che hanno permesso la redazione di una carta della diffusività atmosferica per ciascun comune della Toscana. Il territorio comunale di Castagneto Carducci è inserito in una zona ad **"Alta diffusività"**.

4.6. Il sistema delle acque

Il sistema delle acque si compone dei seguenti ambiti:

- acque superficiali
- acque sotterranee
- acque marino-costiere
- rete acquedottistica e acque potabili
- rete fognaria e impianti di depurazione

4.6.1. Le acque superficiali

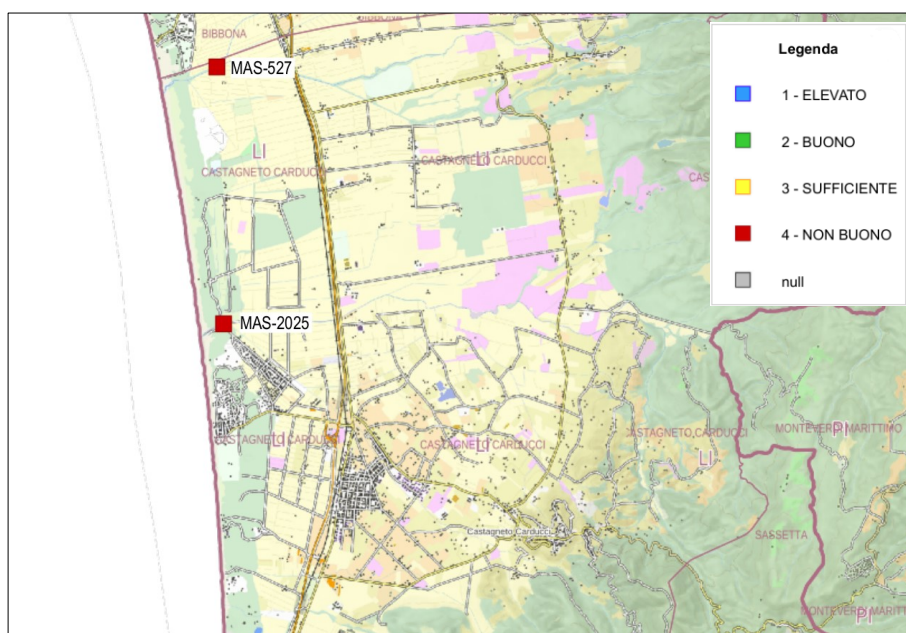
Il D.Lgs 152/06, e i successivi decreti nazionali, recepisce la Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque sia dal punto di vista ambientale che tecnico-gestionale.

L'unità base di gestione prevista dalla normativa è il Corpo Idrico, cioè un tratto di un corso d'acqua appartenente ad una sola tipologia fluviale, che viene definita sulla base delle caratteristiche fisiche naturali, che deve essere sostanzialmente omogeneo per tipo ed entità delle pressioni antropiche e quindi per lo stato di qualità.

L'approccio metodologico prevede una classificazione delle acque superficiali basata soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macroinvertebrati, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche, fauna ittica), e degli elementi ecomorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale. A completamento dei parametri biologici monitorati si amplia anche il set di sostanze pericolose da ricercare. La caratterizzazione delle diverse tipologie di corpi idrici e l'analisi del rischio è stata eseguita su tutti i corsi d'acqua della Toscana, il cui territorio è suddiviso in due idroecoregioni: Appennino Settentrionale (codice 10) e Toscana (codice 11).

Tale suddivisione è stata effettuata al fine di individuare:

- a) corpi idrici a rischio ovvero che in virtù dei notevoli livelli di pressioni a cui sono sottoposti vengono considerati a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità introdotti dalla normativa. Questi corpi idrici saranno quindi sottoposti ad un monitoraggio operativo annuale, per verificare nel tempo quegli elementi di qualità che nella fase di caratterizzazione non hanno raggiunto valori adeguati.



ARPAT SIRA - Stato della qualità delle acque superficiali: stato chimico (fiumi)
http://sira.arpat.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=MAS_STATO

- b) tratti fluviali non a rischio o probabilmente a rischio che, in virtù di pressioni antropiche minime o comunque minori sono sottoposti a monitoraggio di sorveglianza, che si espleta nello spazio temporale di un triennio e che è finalizzato a fornire valutazioni delle variazioni a lungo termine, dovute sia a fenomeni naturali, sia ad una diffusa attività antropica.

Sul territorio comunale di Castagneto Carducci sono presenti due stazioni di monitoraggio per acque superficiali **MAS – 527 “Fosso Camilla”** e la **MAS – 2025 “Fosso Bolgheri”**.

Per ogni punto di monitoraggio vengono riportati lo stato ecologico e lo stato chimico. Tali indici sono elaborati ai sensi del DM 260/2010.

Lo **stato ecologico** è stato elaborato dai risultati ottenuti per degli elementi di qualità biologica, il LimECO e gli inquinanti chimici di tab. 1B. In particolare, la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica: macroinvertebrati, diatomee;
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del DM 260/2010. Sono circa cinquanta sostanze, tra cui arsenico, cromo, pesticidi, cloro-aniline, clorobenzeni, clorofenoli, xileni, per le quali sono stabiliti standard di qualità.

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.

Lo **stato chimico** dei corpi idrici è effettuato valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del DM 260/2010. Si tratta di circa quaranta sostanze cosiddette “prioritarie” e “pericolose”, tra cui cadmio, mercurio, piombo, nichel, pesticidi, IPA, composti clororganici, benzene, nonilfenolo, ottilfenolo, difenileterobromato, tributilstagno. Lo stato chimico non viene calcolato sul set completo dei punti di monitoraggio; infatti, le sostanze pericolose vengono

BACINO TOSCANA COSTA

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico					Stato chimico							
					Triennio 2010-2012	Triennio 2013-2015	Triennio 2016-2018	Anno 2019	Anno 2020	Triennio 2010-2012	Triennio 2013-2015	Triennio 2016-2018	Biota ¹ 2017-2018	Anno 2019	Biota ¹ 2019	Anno 2020	Biota ¹ 2020
CECINA	Cecina monte	Radicondoli	SI	MAS-068	●	●	●	●	n.c.	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Cecina medio	Pomarance	PI	MAS-070	●	●	●	n.c.	n.c.	●	●	●	°	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	Cecina valle	Cecina	LI	MAS-071	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	Fosso Bolgheri	Castagneto Carducci	LI	MAS-2025	#	x	●	●	●	#	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Pavone	Pomarance	PI	MAS-072	●	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Possera monte	Pomarance	PI	MAS-528	●	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Possera valle	Pomarance	PI	MAS-073	●	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Botro S.Marta	Volterra	PI	MAS-074	●	○	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Botro Grande	Montecatini Val di Cecina	PI	MAS-075	○	○	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Sterza valle	Monteverdi Marittimo	PI	MAS-076	●	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Fossa Camilla	Castagneto Carducci	LI	MAS-527	●	●	●	n.c.	n.c.	●	●	●	°	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
	Trossa valle	Pomarance	PI	MAS-868	○	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Lebotra	Riparbella	PI	MAS-918	●	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.
	Sellate	Volterra	PI	MAS-983	○	●	●	●	●	●	●	●	°	●	n.c.	●	n.c.

1: Biota - a livello sperimentale dal 2017 al 2018 in alcune stazioni è stata eseguita la ricerca di sostanze pericolose nel biota (pesce), attività divenuta routinaria dal 2019 al termine della sperimentazione

n.b. i dati relativi al corpo idrico Cornia Valle (MAS 079) dal 2019 (dati 2018) sono consultabili esclusivamente nella tabella delle Acque di transizione

STATO ECOLOGICO

● Elevato ● Buono ● Sufficiente ● Scarso ● Cattivo ○ Non campionabile

Punto non appartenente alla rete di monitoraggio

x Non previsto nel triennio 2013-2015

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

n.c. Non calcolato

° Sperimentazione non effettuata

La classificazione dello **stato ecologico** dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi: - elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite); - elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco); - elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015
La classificazione dello **stato chimico** dei corpi idrici è effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

ricercate nei punti in cui l'analisi del rischio ha evidenziato particolari pressioni. Per questa ragione il rilevamento su un numero di stazioni di campionamento inferiore rispetto allo stato ecologico.

Infine, a partire dal 2017 ARPAT ha proceduto alla ricerca di sostanze pericolose nei pesci sia di acque fluviali che di transizione, prevista dal D.Lgs 172/15.

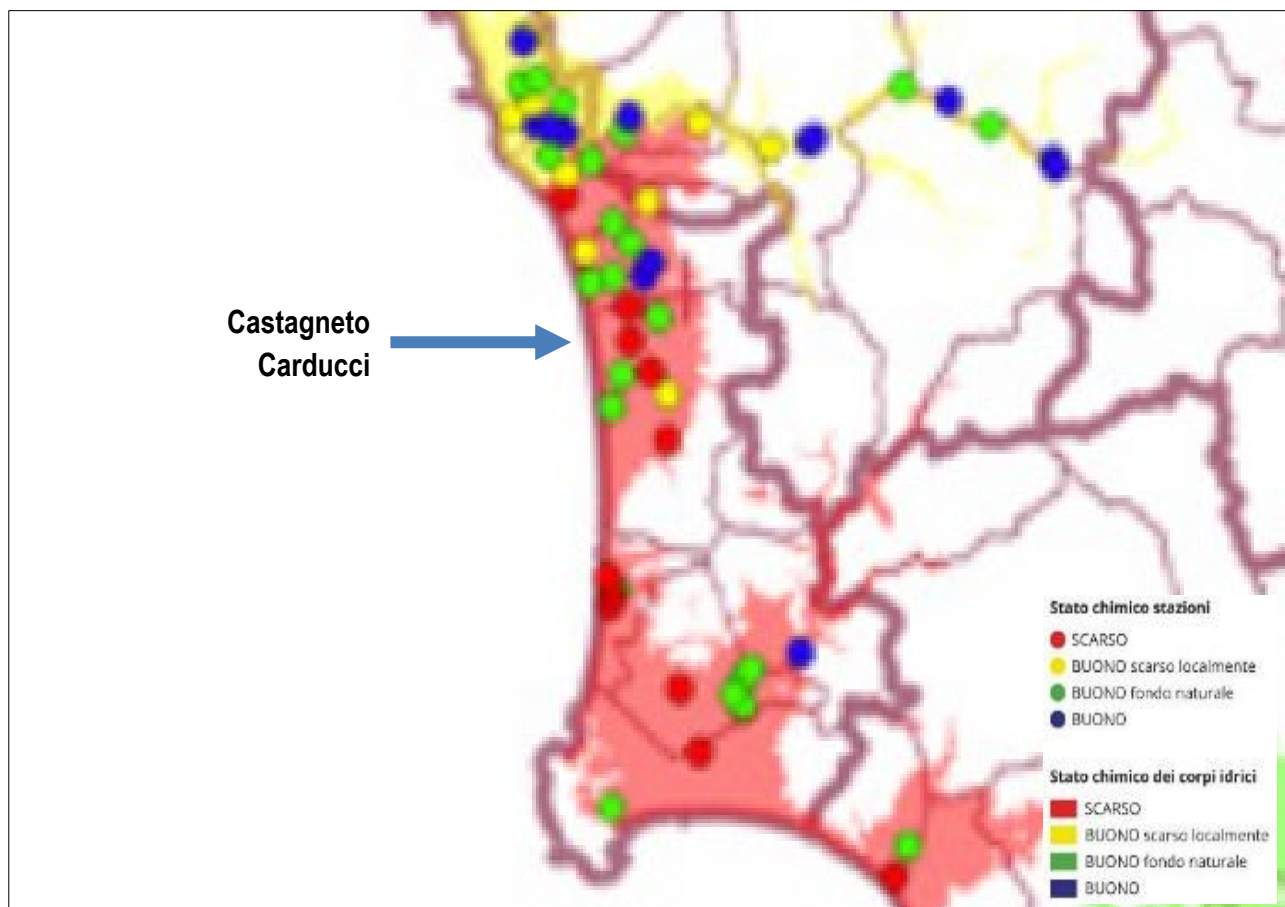
L'immagine precedente indica lo stato ecologico e chimico del Bacino Toscana Costa, sottobacino Cecina all'interno del quale ricade il territorio comunale di Castagneto Carducci.

4.6.2. Le acque sotterranee

I corpi idrici sotterranei, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, vengono valutati sotto tre aspetti principali:

- **Stato chimico:** con il quale si fa riferimento all'assenza o alla presenza entro determinate soglie di inquinanti di sicura fonte antropica;
- **Stato quantitativo:** con il quale si fa riferimento alla vulnerabilità agli squilibri quantitativi cioè a quelle situazioni, molto diffuse, in cui i volumi di acque estratte non sono adeguatamente commisurati ai volumi di ricarica superficiale. Si tratta di un parametro molto importante alla luce dei lunghi tempi di ricarica e rinnovamento che caratterizzano le acque sotterranee;
- **Tendenza:** con il quale si fa riferimento all'instaurarsi di tendenze durature e significative all'incremento degli inquinanti. Queste devono essere valutate a partire da una soglia del 75% del Valore di Stato Scadente, e qualora accertate, messe in atto le misure e dimostrata negli anni a venire l'attesa inversione di tendenza;

La Regione Toscana con DGRT 100/2010 ha avviato il programma di monitoraggio di durata sessennale 2010-2015 su 67 corpi idrici sotterranei classificati a rischio o non a rischio del raggiungimento dell'obiettivo di un Buono Stato Ambientale al 2015.



Estratto della mappa dello stato chimico delle acque sotterranee, ARPAT, 2021

Il monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici non a rischio prevede due sorveglianze di frequenza triennale, mentre per quelli a rischio i parametri critici sono monitorati con frequenza annuale. Il monitoraggio quantitativo è affidato alla rete in telemisura del Servizio Idrologico Regionale.

La seguente immagine riporta lo stato del corpo idrico del corpo idrico costiero compreso tra il Fiume Cecina e San Vincenzo, all'interno della quale è inserito il territorio comunale di Castagneto Carducci, e dei relativi punti di prelievo.

Comune: CASTAGNETO CARDUCCI Corpo Idrico

AUTORITA' BACINO	CORPO IDRICO ID	CORPO IDRICO NOME	Tipo	Periodo	Anno	Numero Stazioni	Stato	Parametri	Corpo Idrico Rischio
ITC Multibacino	99mm940	MACIGNO DELLA TOSCANA SUD-OCCIDENTALE	LOC_AR	2004 - 2019	2019	3	SCARSO	ferro, manganese	-
ITC Toscana Costa	32ct010	COSTIERO TRA FIUME CECINA E S. VINCENZO	DQ	2002 - 2020	2020	22	SCARSO	nitrati	-

[Download MAT_CORPI_IDRICI](#)

riga/e 1 - 2 di 2

Stazioni

Stazione:

STAZIONE ID	COMUNE NOME	STAZIONE NOME	CORPO IDRICO ID	STAZIONE USO	Periodo	Anno	Stato	Parametri	Trend 2016-2018
MAT-P102	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO DIAMBRA 3	32ct010	CONSUMO UMANO	2002 - 2020	2020	SCARSO	nitrati	-
MAT-P104	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO MARINA 4	32ct010	CONSUMO UMANO	2002 - 2020	2020	BUONO fondo naturale	cromo vi	-
MAT-P105	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO 456	32ct010	IRRIGUO	2002 - 2020	2020	BUONO fondo naturale	triclorometano	-
MAT-P106	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO BELVEDERE 2	32ct010	CONSUMO UMANO	2002 - 2020	2020	SCARSO	nitrati	-
MAT-P107	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO 403	32ct010	IRRIGUO	2002 - 2020	2020	SCARSO	nitrati	-
MAT-P108	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO PODERE ALBERTO	32ct010	CONSUMO UMANO	2002 - 2020	2020	BUONO fondo naturale	cromo vi, cloruro	-
MAT-P109	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO 246	32ct010	IRRIGUO	2002 - 2020	2020	SCARSO	nitrati	-
MAT-P531	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO CAMPI AL MARE 1	32ct010	CONSUMO UMANO	2002 - 2020	2020	BUONO scarso localmente	ferro	-
MAT-P103	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO 411	32ct010	IRRIGUO	2002 - 2009	2009	SCARSO	nitrati	-
MAT-P322	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO 496	32ct010	DOMESTICO	2002 - 2009	2009	SCARSO	nitrati	-
MAT-P101	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO 415	32ct010	ALTRO	2002 - 2007	2007	SCARSO	nitrati	-
MAT-P635	CASTAGNETO CARDUCCI	POZZO BAGNOLI	99mm940	CONSUMO UMANO	2010 - 2019	2019	BUONO	-	-

<https://sira.arpat.toscana.it/apex2/f?p=115:2:0::NO::, 2022>

4.6.3. Le acque marino-costiere

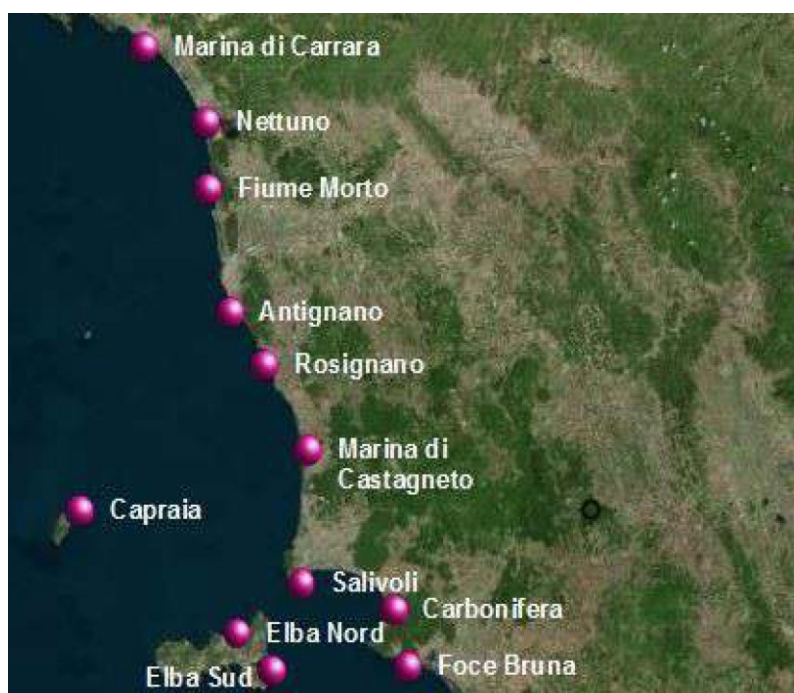
Le acque marino-costiere rivestono una notevole importanza in termini ambientali ed ecologici, oltre che per le attività antropiche che da esse traggono origine, come la pesca e il turismo balneare. Esse sono riconosciute come corpo idrico significativo dal Piano di Tutela delle Acque e sono soggette ad un monitoraggio specifico che viene condotto da ARPAT. Il territorio comunale è in particolare interessato dalle acque marino – costiere della “Costa del Cecina”, monitorata presso la Marina di Castagneto.

I punti di campionamento previsti per il 2020 erano 79 con un numero di campionamenti stimati di 168.

A causa dell'emergenza sanitaria sono stati monitorati 78 punti di campionamento pari al 99% di quelli previsti e effettuati 146 campionamenti pari al 87%. Il numero dei campionamenti è comunque sufficiente per effettuare un'adeguata classificazione dei corpi idrici toscani a livello sia ecologico sia chimico.

STATO ECOLOGICO: Lo Stato ecologico descrive la qualità delle acque combinando i diversi elementi biologici, quali fitoplancton, macroalghe, Posidonia oceanica, macrozoobenthos, il livello trofico delle acque (indice TRIX) e la presenza di sostanze chimiche non prioritarie nelle acque (tabella 1/B “Stato delle acque superficiali” del D.Lgs 172/2015).

Per le matrici biologiche quali macroalghe, Posidonia oceanica, macrozoobenthos, che prevedono che il monitoraggio sia svolto nell'arco di 3 anni, si è provveduto ad aggiornare la classificazione integrando i dati del 2020 con quelli del 2019



Monitoraggio acque marino costiere della Toscana. Attività di monitoraggio 2020.

Proposta di classificazione

dei corpi idrici. L'elaborazione definitiva dello stato ecologico di tutti i corpi idrici toscani si avrà alla fine del 2021 con la media dei risultati del triennio (2019-2021) per l'EQB biomassa fitoplanctonica, per TRIX, e il completamento dei monitoraggi per il calcolo degli altri EQB (macrozoobenthos, macrofite e Posidonia oceanica) che hanno cadenza triennale.

I possibili livelli di classificazione sono 5, in ordine decrescente di qualità ambientale: "Elevato", "Buono", "Sufficiente", "Scarso", "Cattivo". Il giudizio sulla qualità ecologica da ritenersi pertanto provvisorio e relativo al solo 2020 per TRIX, biomassa fitoplanctonica e al biennio 2019-2020 per gli altri elementi biologici e per le sostanze chimiche non prioritarie, risulta ELEVATO/BUONO per tutti i corpi idrici indagati; le uniche eccezioni sono costituite da Costa del Serchio e Costa dell'Albegna, che risultano in classe SUFFICIENTE.

Dalle analisi dei campionamenti effettuati nel 2020 e componendo le informazioni provenienti dai vari indici di arriva alle seguenti conclusioni: il **12,5%** dei corpi idrici toscani hanno un giudizio di qualità ambientale **SUFFICIENTE**, il **37,5%** **BUONO** e, infine, il **50%** risulta **ELEVATO**.

La seguente immagine riporta la tabella dei risultati della classificazione dello stato ecologico delle acque marino costiere nel 2020.

Corpo Idrico	Biomassa fitoplanctonica	M-AMBI	CARLIT	PREI	TRIX	Elementi chimici a sostegno	Giudizio stato di qualità ecologica
Costa Versilia		\$	*	*	3,6		
Costa del Serchio		\$	*	*	4,4		
Costa Pisana		\$	*	*	3,6		
Costa Livornese		\$	\$	\$	2,8		
Costa di Rosignano		\$	*	\$	2,8		
Costa del Cecina			*	*	2,9		
Costa Piombino				\$	2,8		
Costa Follonica			*	\$	3,0		
Costa Punt'Ala			*	*	2,5		
Costa Ombrone			*	*	3,8		
Costa dell'Uccellina			\$	*	3,3		
Costa Albegna			*		2,8		
Costa dell'Argentario			\$		2,4		
Costa Burano			\$		2,5		
Arcipelago Isola d'Elba		\$			2,9		
Arcipelago Isole Minori			#		2,1		

Legenda:	\$ Campioni previsti nel III anno del triennio; * Campionamenti non previsti in questa stazione					
STATO ECOLOGICO	ELEVATO		BUONO		SUFFICIENTE	
	SCARSO		CATTIVO			

Classificazione preliminare dello stato ecologico delle acque marino costiere toscane anno 2020

Per lo **stato chimico**, Il D.Lgs 172/2015 ha previsto che, “ai fini della classificazione delle acque superficiali, il monitoraggio chimico” venga eseguito “nella colonna d'acqua e nel biota”, introducendo (art. 78) “standard di qualità ambientale” (SQA) obbligatori anche per questa seconda matrice (biota). I possibili livelli di classificazione sono solo due: “Buono” o “Non buono”. Integrando i risultati ottenuti dal monitoraggio delle acque superficiali e del biota il **100%** dei corpi idrici monitorati della Toscana risultano essere in uno stato chimico **NON BUONO**. L'immagine seguente è relativa alla classificazione dello stato delle acque marino-costiere toscane.

Corpo Idrico	Descrizione	STATO CHIMICO 2020		
		Sostanza eccedente in acqua	Sostanza eccedente nel biota	Classificazione Acqua e Biota
Costa Versilia	Marina di Carrara		Hg, PBDE	
Costa del Serchio	Nettuno	TBT	PBDE	
Costa Pisana	Fiume Morto		Hg, PBDE	
Costa Livornese	Antignano		Hg, PBDE	
Costa di Rosignano	Rosignano Lillatro		Hg, HCB, PBDE	
Costa del Cecina	Mar. Castagneto	Hg	Hg, PBDE	
Costa Piombino	Salivoli	Benzo [ghi] perilene	Non campionato	
Costa Follonica	Carbonifera		Hg, PBDE	
Costa Punt'Ala	Foce Bruna		Hg, PCDF+PCDD+PBC-DL, PBDE	
Costa Ombrone	Foce Ombrone		Hg, PBDE	
Costa dell'Uccelina	Cala di Forno		Hg, HCB, PBDE	
Costa Albegna	Foce Albegna	DEHP	Hg, PBDE	
Costa dell'Argentario	Porto S. Stefano		Hg, PBDE	
Costa Burano	Ansedonia		Hg, PBDE	
Arcipelago Isola d'Elba	Elba Nord		Hg, PBDE	
	Elba Sud			
Arcipelago Isole Minori	Giglio		Hg, PBDE	
	Montecristo			
	Capraia			

STATO CHIMICO	Non Buono	
	Buono	

Classificazione dello stato chimico delle acque marino costiere toscane anno 2020

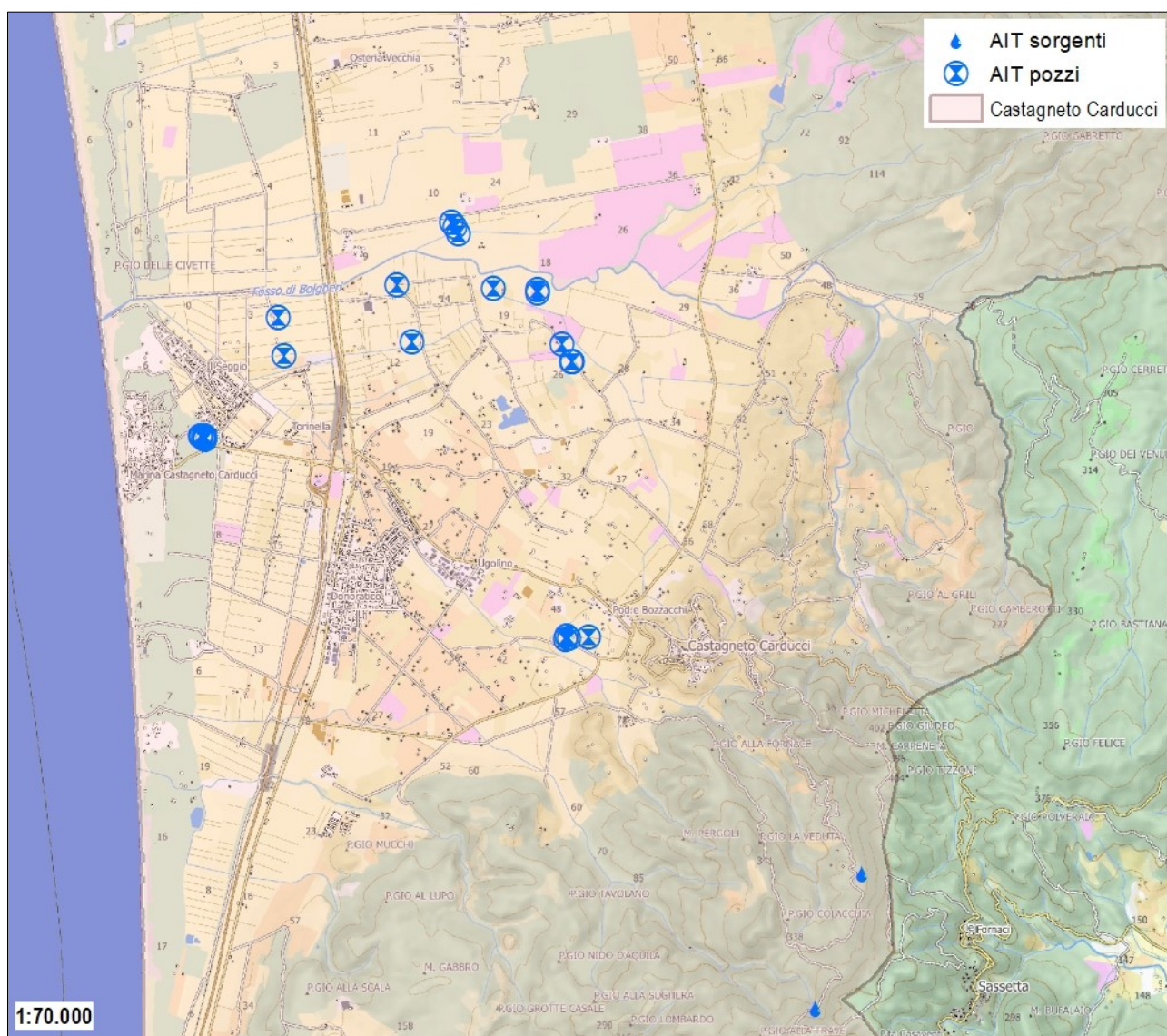
4.6.4. La rete acquedottistica e le acque potabili ⁶

Il servizio idrico integrato del Comune di Castagneto Carducci è gestito dalla società ASA spa. Il sistema di distribuzione dell'acqua potabile risulta articolato e si è sviluppato per accrescimenti successivi seguendo lo sviluppo dei bisogni.

L'impianto più antico è stato costruito nel 1927 mediante captazione sorgiva in Località Bagnoli a servizio del capoluogo, con una capacità idrica di 1,2 litri per secondo con copertura del fabbisogno del 20% della popolazione attuale (345 persone). Ad oggi, il sistema idrico nel suo complesso ha una capacità idrica di 121,5 litri al secondo, capace di sopperire ad una domanda di 35.000 persone, considerando un fabbisogno idrico di 300 litri per abitante al giorno. Ciononostante alcune attività sopperiscono al proprio fabbisogno per uso domestico mediante soluzioni proprie, come i campeggi e quasi tutte le aziende.

Nella realtà il sistema di distribuzione idrico riesce ad approvvigionare tutte le frazioni e gli agglomerati urbani, pur considerando che il sistema di captazione delle acque sorgive è molto vecchio. Il sistema di captazione da falde freatiche profonde e distribuzione forzata (mediamente 40 – 50 metri) ha portato i costi di gestione a valori molto elevati. I campi pozzi di Castagneto impiegati per l'emungimento di acqua ad uso potabile sono così dislocati: Campi di Marina (4 pozzi), Campi di Belvedere (3 pozzi), Campi al Mare (4 pozzi), Campi di Ambra (3 pozzi), Pozzo Carlo Alberto (1 pozzo al servizio di Bolgheri).

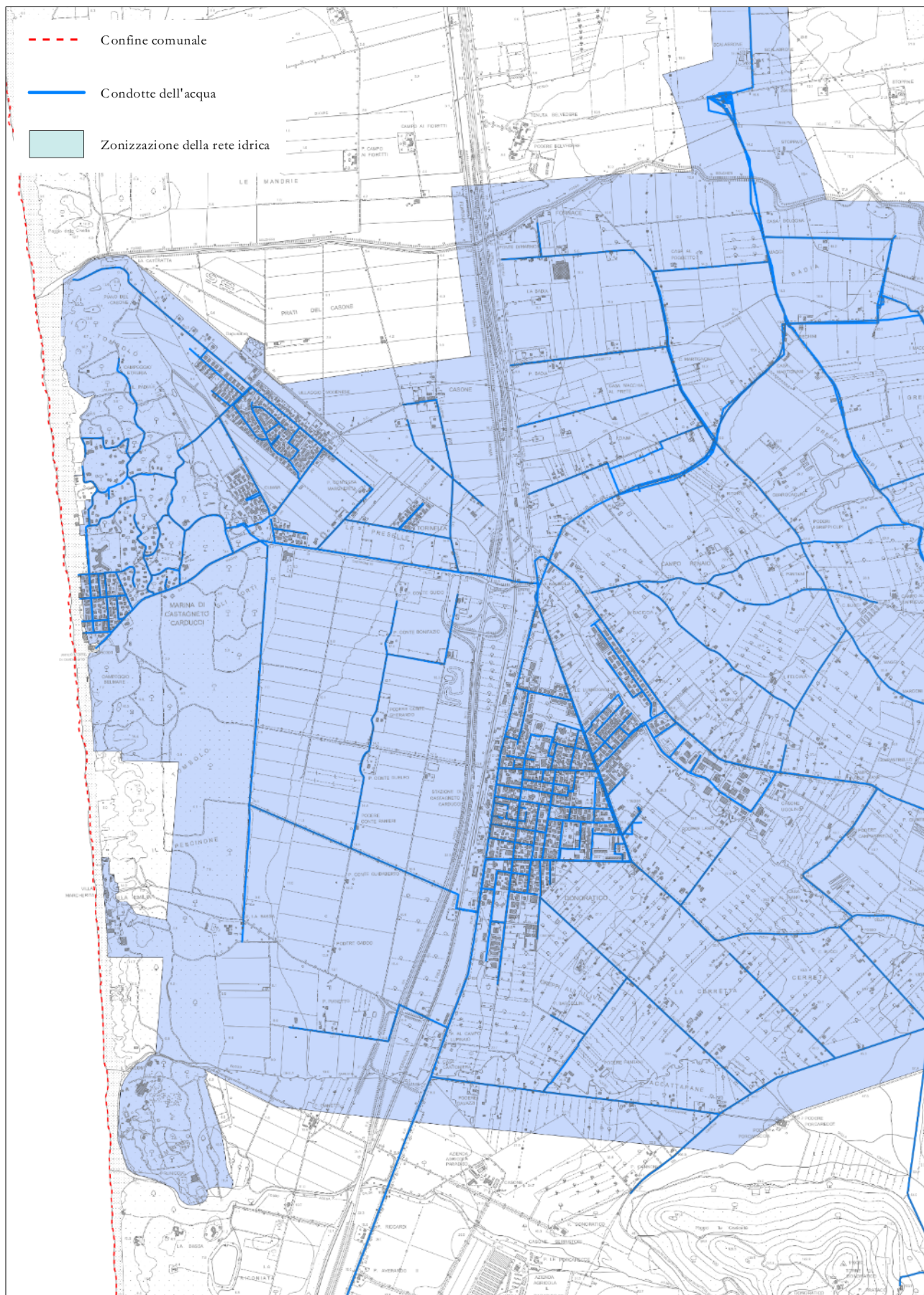
L'immagine seguente riporta la localizzazione del sistema di captazione delle acque idropotabili.



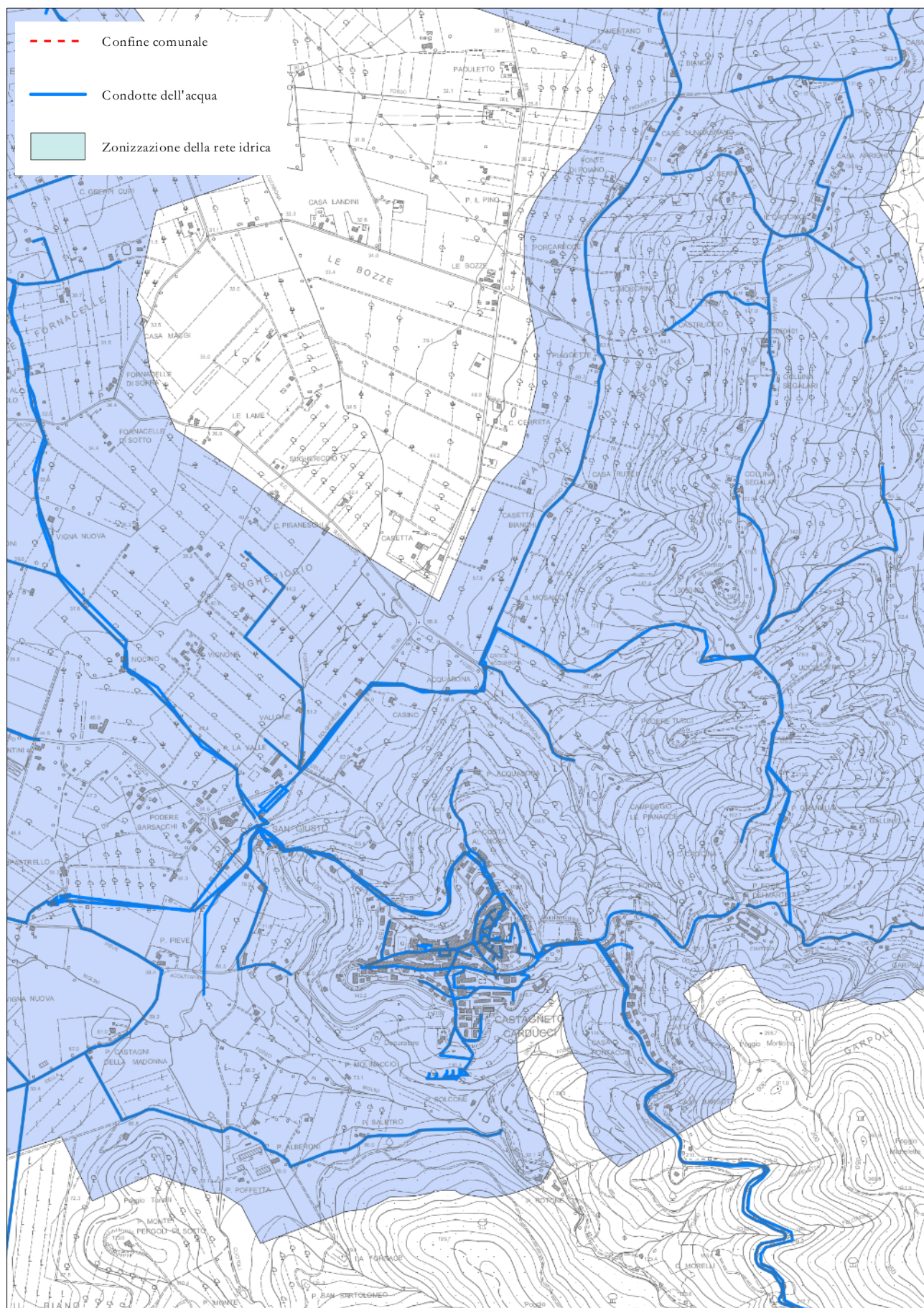
Elaborazione dati <http://sira.arp.at.toscana.it/sira/progetti/captazioni/mappa/map.php>, 2022

⁶ Rapporto Ambientale del Piano Operativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29.04.2020

Le immagini seguenti rappresentano la capillare rete di distribuzione dell'acquedotto.



Estratto della rete idrica – Tavola 16 del Piano Strutturale vigente – zona costiera – Donoratico e Marina di Castagneto



Estratto della rete idrica – Tavola 16 del Piano Strutturale vigente – Castagneto Carducci

La seguente tabella riporta alcune indicazioni delle aree critiche in relazione alla distribuzione della risorsa idrica:

AREE CRITICHE	MORIVO DELLA CRITICITA'	PREVISIONI INTERVENTI
Belvedere	Zone vulnerabili da nitrati	Realizzazione di nuovo pozzo
Di Ambra	Zone vulnerabili da nitrati	Eventuale impianto osmosi abbattimento Nitrati
Marina Castagneto	Zone vulnerabili da nitrati	Completamento e collegamento Pozzi "Casone"

4.6.5. La rete fognaria e gli impianti di depurazione ⁷

La rete fognaria serve i principali centri abitati. Il Capoluogo e Bolgheri sono serviti da una rete mista, mentre a Donoratico e a Marina di Castagneto Carducci è presente una rete fognaria separata. Sul territorio comunale sono presenti tre depuratori e la seguente tabella ne riporta i principali dati riassuntivi.

Impianto	Località	Gestore	Potenzialità progetto (A.E.)	Recettore impianto
Bolgheri	Salcone	ASA	400	Fosso Barinca
Castagneto	Casone	ASA	2.000	Fosso dei Molini
Marina di Castagneto	Fontanelle	ASA	38.000	Botro dei Molini, fossa di Bolgheri



Impianto di Bolgheri – immagini 2022 Google



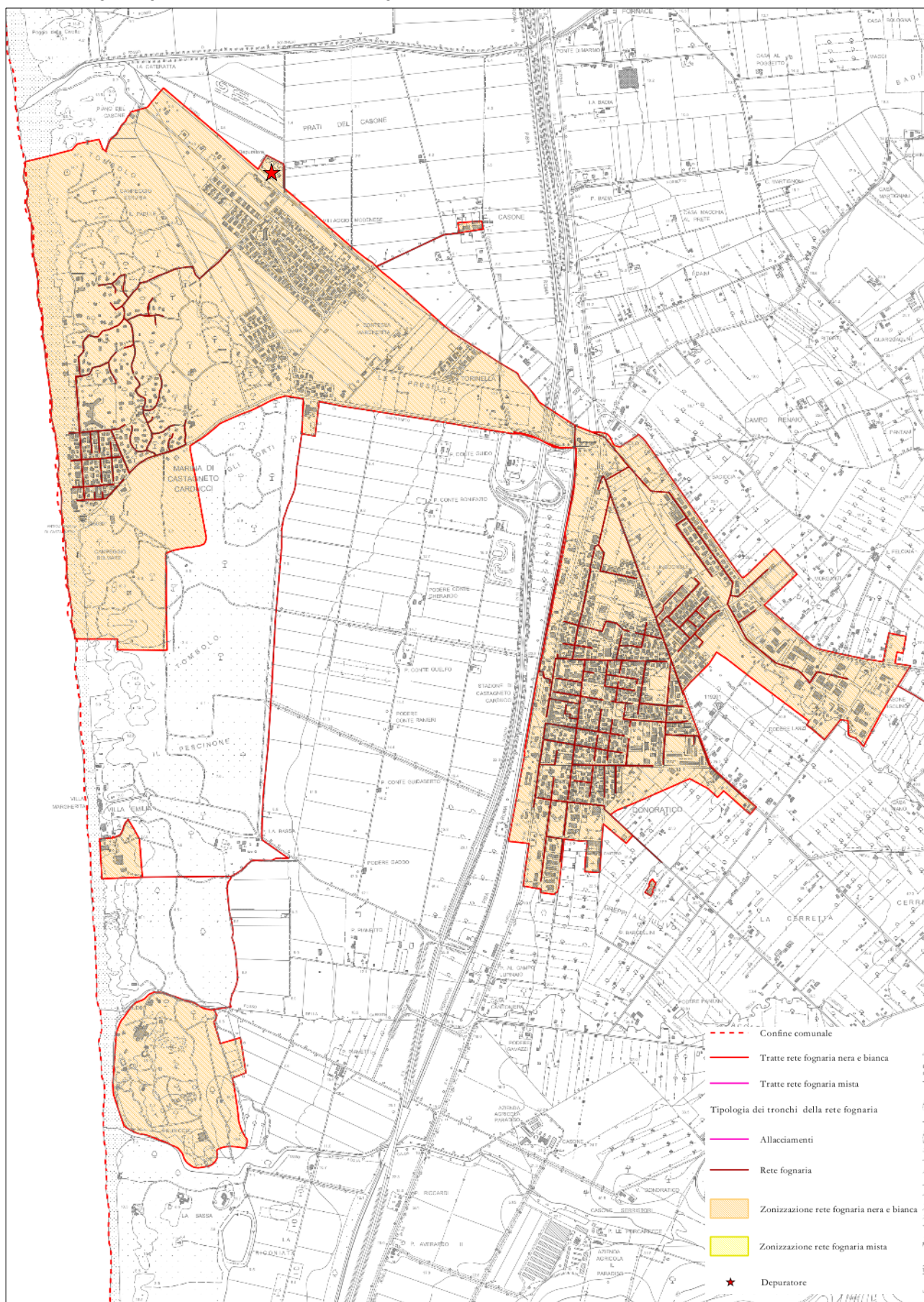
Impianto di Castagneto – immagini 2022 Google



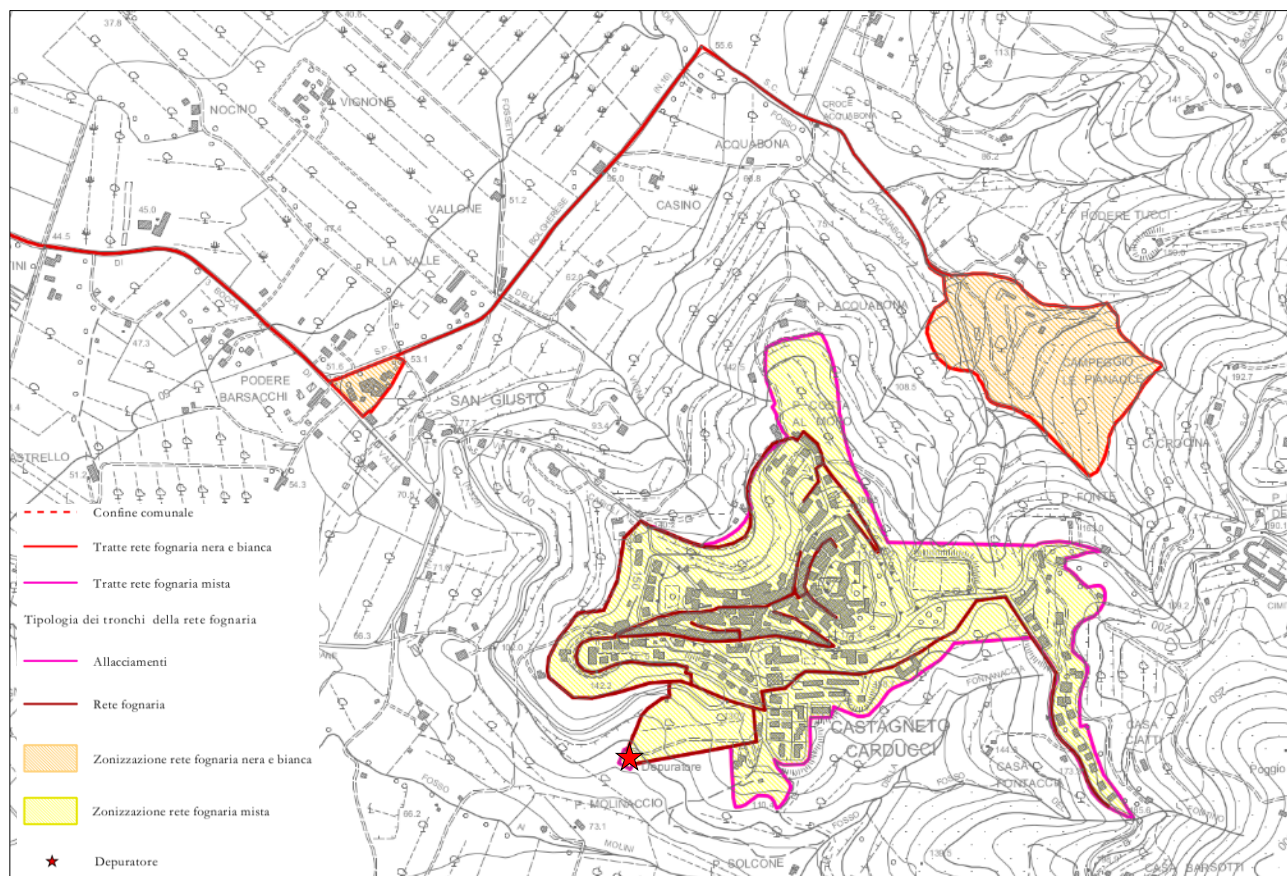
Impianto di Marina di Castagneto – immagini 2022 Google

⁷ Rapporto Ambientale del Piano Operativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29.04.2020

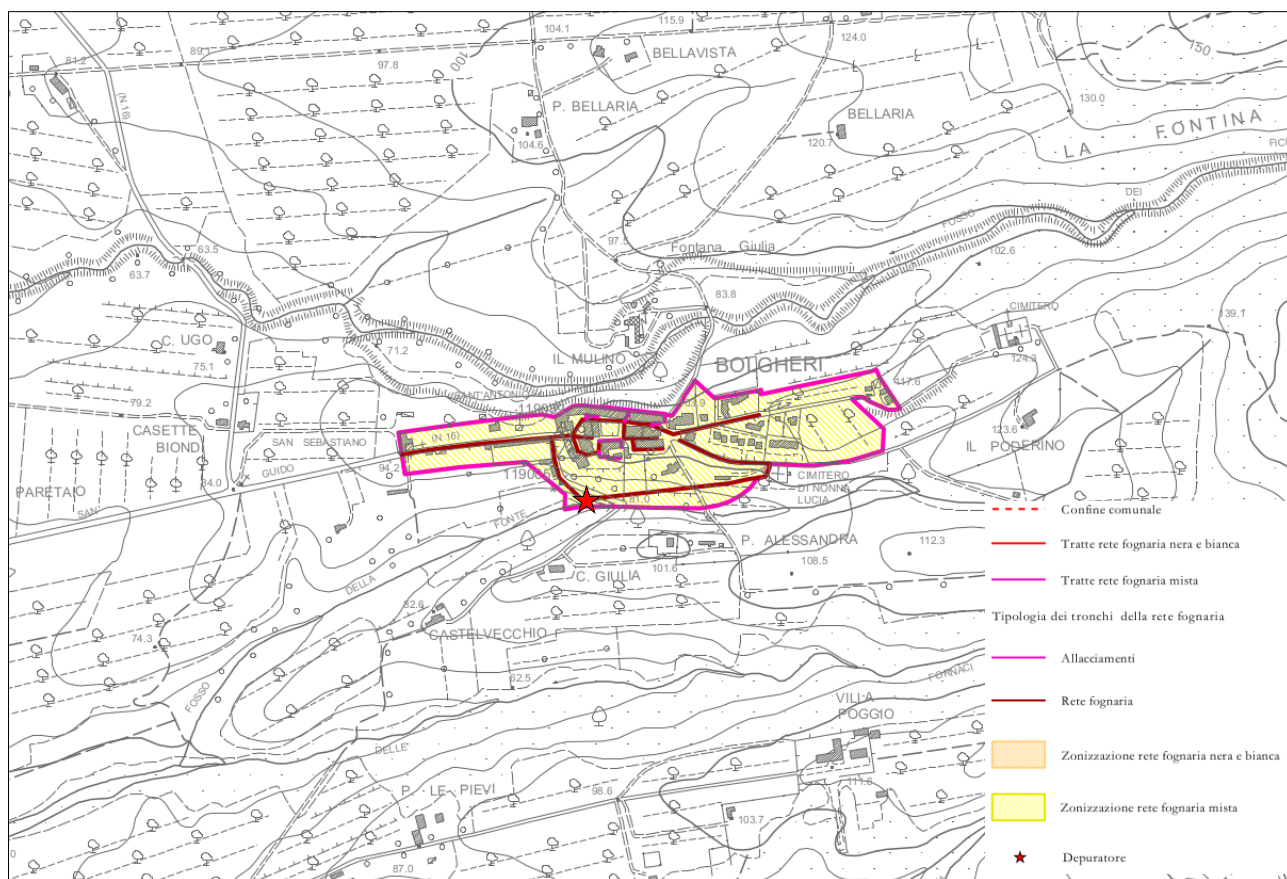
Le immagini seguenti rappresentano la rete fognaria e la localizzazione dei depuratori.



Estratto della rete fognaria – Tavola 19 del Piano Strutturale vigente – zona costiera – Donoratico e Marina di Castagneto



Estratto della rete fognaria – Tavola 19 del Piano Strutturale vigente – Castagneto Carducci



Estratto della rete fognaria – Tavola 19 del Piano Strutturale vigente – Bolgheri

4.7. I rifiuti

La gestione dei rifiuti è affidata alla società Sei Toscana che dal 2014 gestisce il servizio integrato dei rifiuti urbani nelle province dell'Ato Toscana Sud, che comprende le province di Arezzo, Grosseto e Siena e sei comuni della provincia di Livorno (Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Castagneto Carducci e Campiglia Marittima).

A Castagneto Carducci, Donoratico e Bolgheri è attivo il servizio "porta a porta" che permette la raccolta direttamente fronte porta o al confine con la proprietà privata. Il ritiro delle diverse tipologie di rifiuto avviene secondo il seguente calendario:

Calendario raccolta rifiuti domiciliare					Donoratico
Esporre il mastello fuori entro le ore 8,30 del mattino					
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Organico mastello marrone	Indifferenziato mastello grigio		Organico mastello marrone	Indifferenziato mastello grigio	Organico mastello marrone

Calendario raccolta rifiuti domiciliare					Centro Storico e Bolgheri
Esporre il mastello fuori entro le ore 8,30 del mattino					
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Organico mastello marrone	Indifferenziato mastello grigio	Carta/Cartone mastello azzurro	Organico mastello marrone	Indifferenziato mastello grigio	Organico mastello marrone

Nella restante parte del territorio comunale è attivo il servizio della raccolta stradale con il cassonetto – bidone di prossimità.

Raccolta stradale (cassonetto - bidone di prossimità)



Tipo di materiale	Specifica	Colore del cassonetto
Carta e cartone		Cassonetto blu
Organico		Cassonetto marrone
Multimateriale	imballaggi in alluminio, plastica e tetrapak	Campana verde
Vetro		Campana gialla
Indifferenziato	non riciclabile	Cassonetto grigio

La seguente immagine vengono indicate le percentuali della raccolta differenziata per gli anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022. Nel quinquennio la percentuale è leggermente aumentata ma è ben lontana dai minimi previsti dalla normativa di settore.



<https://seitoscana.it/comuni/castagneto-carducci>, 2022

5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E LE MISURE COMPESATIVE E DI MITIGAZIONE

Il presente capitolo analizza gli effetti sulle varie componenti ambientali che, direttamente o indirettamente, potranno essere coinvolte da quanto definito dalla variante semplificata al Piano Strutturale. Nello specifico saranno analizzati i seguenti elementi/aspetti naturali ed antropici:

- 1) Acqua,
- 2) Natura e paesaggio,
- 3) Rifiuti,
- 4) Popolazione e salute.

Inoltre, per ogni aspetto, vengono indicate, se ritenute necessarie, delle misure compensative e di mitigazioni che dovranno essere necessariamente analizzate, dettagliate e definite nei successivi strumenti della pianificazione urbanistica.

5.1. Il sistema delle acque

Nel quadro ambientale di riferimento analizzato⁸ non emergono particolari criticità per il sistema delle acque in relazione alle modifiche previste dalla variante semplificata al Piano Strutturale. Tuttavia lo stato complessivo delle acque richiede nei successivi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (nuovo Piano Strutturale e i successivi Piani Operativi) una particolare attenzione finalizzata alla mitigazione e/o compensazione degli effetti del quadro previsionale su tale risorsa.

5.2. La natura e il paesaggio

Questi due aspetti sono di fondamentale importanza per il contesto ambientale e paesaggistico nel quale si inserisce il territorio di Castagneto Carducci. Tuttavia le modifiche previste dalla variante semplificata al Piano Strutturale non prevedono effetti diretti sulla natura e sul paesaggio. Nei successivi strumenti della pianificazione urbanistica dovranno essere indicate apposite misure di mitigazione e/o di compensazione finalizzate al corretto inserimento delle trasformazioni nel contesto ambientale e paesaggistico dei territori di Castagneto Carducci.

5.3. I rifiuti

Nel quadro ambientale di riferimento analizzato⁹ in relazione alla componente rifiuti è emersa una percentuale di raccolta differenziata, seppur in crescita, rimane al di sotto dei limiti previsti dalla normativa di settore. Tuttavia le modifiche previste dalla variante semplificata al Piano Strutturale non prevedono effetti diretti sul tema dei rifiuti, chiaramente risultano necessarie continue azioni di sensibilizzazione su questi temi da sviluppare a 360°.

5.4. La popolazione e la salute umana

Le modifiche previste dalla presente variante non producono effetti diretti sia sulla popolazione che sulla salute umana. Tuttavia il tema del turismo produce innegabilmente un valore aggiunto da un punto di vista sia occupazionale, sociale che di salute umana come evidenziato dal quadro ambientale descritto¹⁰

⁸ Vedi § 4.6. Il sistema delle acque

⁹ Vedi § 4.7. I rifiuti

¹⁰ Vedi § 4.3. Le attività socio-economiche: il sistema produttivo locale e § 4.4. Il turismo

6. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Nel seguente paragrafo si analizza la variante semplificata al Piano Strutturale in rapporto a quanto indicato nell'Allegato 1 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi" alla L.R. 10/2010.

6.1. Le caratteristiche del piano o programma

Tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- **in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse**
 - La variante semplificata al Piano Strutturale è relativa alla sola modifica normativa finalizzata ad una migliore specificazione dei parametri che definiscono la tipologia di attività svolta nella funzione turistico-ricettiva. Tale modifica non comporta, pertanto, definizione di ubicazioni, dimensioni o condizioni operative che saranno definite dai successivi strumenti della pianificazione urbanistica (Piani Operativi).
- **in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**
 - La variante semplificata al Piano Strutturale non influenza direttamente altri piani. Le strategie del Piano Strutturale dovranno essere poi attuate dai successivi strumenti della pianificazione urbanistica (Piani Operativi).
- **la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;**
 - La variante semplificata al Piano Strutturale ha svolto alcune considerazioni ambientali. L'oggetto della variante non produce, però, effetti diretti e/o indiretti su specifici aspetti ambientali. Tali considerazioni dovranno essere necessariamente analizzate dai successivi strumenti della pianificazione urbanistica (Piani Operativi).
- **problemi ambientali relativi al piano o programma;**
 - La variante semplificata al Piano Strutturale non produce direttamente o indirettamente particolari problemi ambientali in quanto è relativa ad una sola modifica normativa finalizzata ad una migliore specificazione dei parametri che definiscono la tipologia di attività svolta nella funzione turistico-ricettiva.
- **la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);**
 - La variante semplificata al Piano Strutturale non possiede rilevanza nel settore dell'ambiente.

6.2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

Tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

- **probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**
 - La specificità della presente variante non rileva particolari impatti "significativi" degli interventi sul contesto circostante in quanto non individua nuove strategie o nuove previsioni.
- **carattere cumulativo degli impatti**
 - La specificità della presente variante non produce caratteri cumulativi degli impatti in quanto non individua nuove strategie o nuove previsioni generatrici di specifici impatti.
- **natura transfrontaliera degli impatti**

- La specificità della presente variante non produce caratteri cumulativi degli impatti in quanto non individua nuove strategie o nuove previsioni generatrici di specifici impatti.
- **rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)**
 - La specificità della presente variante non produce rischi per la salute umana o per l'ambiente in quanto non individua nuove strategie o nuove previsioni.
- **entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**
 - L'assenza di particolari impatti significati comporta anche l'assenza di definizione della loro entità ed estensione territoriale.
- **valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**
 - **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;**
 - Non pertinente.
 - **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;**
 - Non pertinente.
 - **dell'utilizzo intensivo del suolo;**
 - Non pertinente in quanto la variante semplificata al Piano Strutturale non inserisce nuove strategie o nuove previsioni.
 - **impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**
 - La variante semplificata al Piano Strutturale non prevede impatti diretti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. I CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO

Per l'eventuale successiva stesura del Rapporto Ambientale definitivo, i criteri a cui fare riferimento sono contenuti nell'allegato 2 della L.R. 10/2010. Tali criteri sono riportati a seguito:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante semplificata al Piano Strutturale in rapporto con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante semplificata al Piano Strutturale;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente della variante semplificata al Piano Strutturale;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti della variante semplificata al Piano Strutturale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante semplificata al Piano Strutturale;

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante semplificata al Piano Strutturale definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

8. LE CONCLUSIONI

La Variante semplificata al Piano Strutturale nasce dalla volontà di adeguare il dimensionamento del comparto turistico-ricettivo in base a specifici parametri che meglio rappresentino la tipologia di attività svolta, definendoli anche sulla base di analisi oggettive del contesto costiero su cui ricade il Comune di Castagneto Carducci e adeguando tale dimensionamento al DPGR/32R/2017.

La variante, pertanto, è finalizzata a adeguare il dimensionamento del comparto turistico ricettivo ai disposti normativi regionali, **mantenendo invariato il dimensionamento complessivo dello strumento strategico comunale**, e a fornire dei parametri più specifici per individuare i rapporti dimensionali per le varie tipologie di attività ricettive indicate dalla L.R. 86/2016 e presenti nel territorio.

Il presente documento ha analizzato gli aspetti legati ai probabili effetti sull'ambiente e sul paesaggio delle modifiche previste dalla variante semplificata al Piano Strutturale. Dalle analisi è emerso che la specificità di tale variante **non produce effetti diretti o indiretti** sui vari elementi/aspetti naturali ed antropici analizzati.

In considerazione della natura ed entità delle modifiche normative previste dalla variante, delle valutazioni effettuate e descritte in questo documento, si ritiene, che nel suo complesso, la proposta di variante semplificata al Piano Strutturale in oggetto **non debba essere sottoposta** ad ulteriori verifiche di valutazione degli effetti ambientali.

Figline e Incisa Valdarno, Maggio 2022

Arch. Gabriele Banchetti



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gabriele Banchetti".